

Torino: Niang va al Rennes Ljajic ancora in dubbio

Foto: M'Baye Niang, 23 anni
GRIMALDI, PAGLIARA A PAGINA 19

www.gazzetta.it

giovedì 30 agosto 2018 anno 122 - numero 204 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



SORTEGGIO A MONTECARLO (ORE 18): NASCE L'EDIZIONE 2018-19 CON QUATTRO ITALIANE CHE SOGNANO IN GRANDE 8

CHAMPIONS, CI SIAMO

La Juve di CR7 tra le favorite
L'Inter è una mina vagante



Napoli e Roma in seconda fascia. Quasi due miliardi in ballo e il nodo Var

LICARI > PAGINE 8-9

DOMANI A SAN SIRO MILAN E ROMA NON POSSONO SBAGLIARE

SFIDA TOTALE

Higuain vs Dzeko, i cannibali del gol

Non solo i record dei bomber Gattuso deve far dimenticare il k.o. di Napoli; Di Francesco stoppare i dubbi nati dopo l'Atalanta. Primo scontro tra i due club «americani». Singer e Pallotta: affari ed amicizia

CANTALUPI, CECERE, CUPPINI, GOZZINI, PUGLIESE, ZUCCHELLI > PAGINE 2-3-6

5 IL DOPPIO EX

Panucci «Caro Rino, è l'anno della verità Eusebio, ti invidio...»

PASOTTO > PAGINA 5

4 DAL CAMPO A DIRIGENTI

Riecco Maldini e Totti bandiere a San Siro Un duello senza fine

GARLANDO > PAGINA 4

30 F.1: DOMENICA GP DI MONZA



165

Sono i gol (111 e 54) segnati in Serie A da Gonzalo Higuain, 30 anni, e Edin Dzeko, 32 anni



16 PLAYOFF EUROLEAGUE



Il Papu Alejandro Gomez, 30 anni

ATALANTA
A TUTTO PAPU
PER IL COLPO
A COPENAGHEN

DALLA VITE > PAGINE 16-17

L'INTERVENTO

di DINO ZOFF

LA ROSA DI MAX
LA MANO DI CARLO
E SU SPALLETTI...

A PAGINA 29

IL ROMPIPALLONE
di GENE GNOCHI

Formula 1. Al GP di Monza Al Bano canterà l'inno: «Sarà un onore, io e Mameli eravamo compagni di banco».

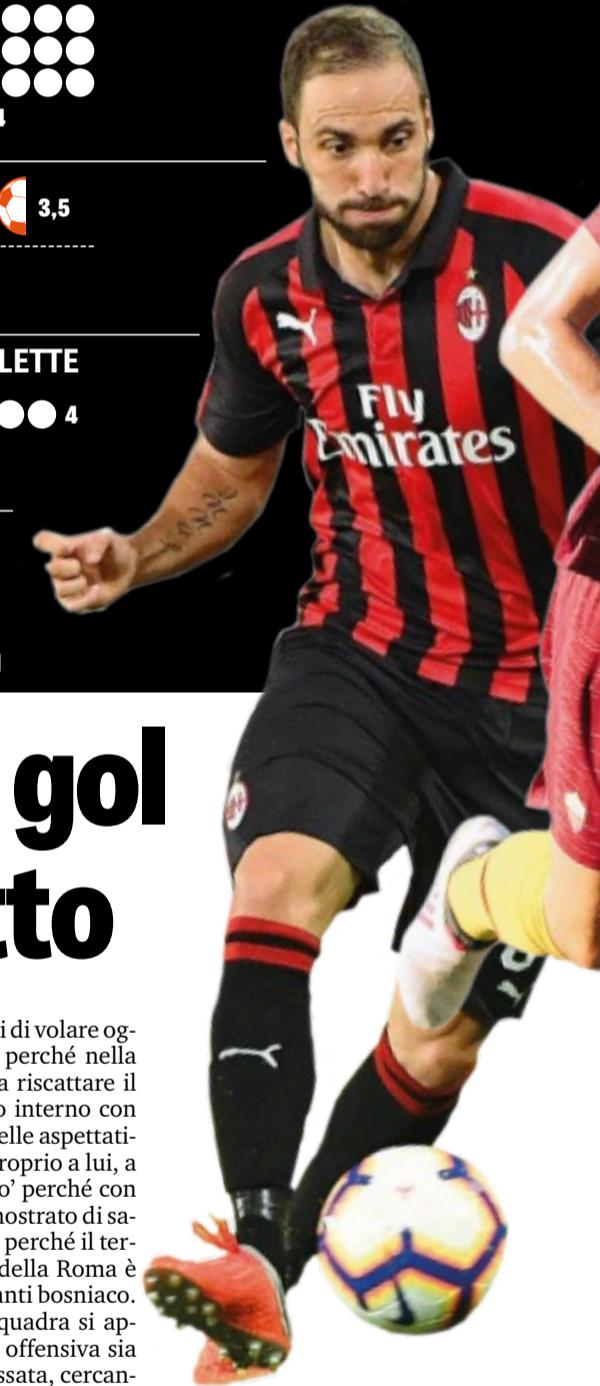
idealisti
le scelte migliori
si fanno con il cuore

● A San Siro di fronte i due super bomber: Gonzalo cerca la prima rete in casa per far dimenticare il k.o. di Napoli; Edin chiamato a trascinare i giallorossi dopo il pareggio contro l'Atalanta. Chi sarà decisivo?

Alessandra Gozzini
Andrea Pugliese

Casa è l'area di rigore: Higuain è nato a Brest, in Francia, a dieci mesi si è trasferito in Argentina e di nuovo, a vent'anni, ha fatto ritorno in Europa, prima in Spagna e poi in Italia. Dzeko è nato a Sarajevo nel 1986: nel '92 iniziò la guerra in Bosnia ed Erzegovina e, con la famiglia, fu costretto a spostarsi nel resto del Paese. A diciannove anni è in Repubblica Ceca, poi in Germania, in Inghilterra e infine a Roma. Domani sera, i due, si incroceranno a San Siro.

INAUGURAZIONE Gonzalo ha traslocato di nuovo in estate: la prima sistemazione a Milano è stata l'hotel in centro città dove venne accolto dai tifosi mentre – da milanista – deve ancora inaugurare lo spogliatoio dello stadio. Gattuso si augura che davanti al portiere avversario si senta infine a suo agio, o almeno più di quanto lo sia stato nell'esordio a Napoli, dove pure aveva abitato per tre anni. Higuain deve prendere le misure del nuovo contesto e Rino vuole che la squadra gli vada in soccorso: al San Paolo ha toccato 38 palloni, meno di tutti gli altri titolari. «Ma io sono molto contento della sua prestazione — lo aveva incoraggiato l'allenatore — i due gol non sono stati un caso ma frutto anche dei suoi movimenti a lasciare liberi i centrocampisti. Semmai dobbiamo servirlo meglio, lui deve giocare negli ultimi venti metri». Diversi saranno anche i coinquilini d'attacco: Suso è confermato mentre rispetto all'esordio rientrerà Calhanoglu, e il Pipita ha già celebrato la notizia sui social, dove ha postato una foto abbracciato ad Hakan. Tra i due c'è sintonia, come altre buone sensazioni sono condivise con gli altri argentini del gruppo:



Higuain e Dzeko, fame di gol Milan-Roma vale il riscatto

Musacchio, Biglia e José Mauri, originario della provincia di La Pampa. Totalmente diversi erano gli attaccanti del Milan che, nella partita contro la Roma del campionato scorso, risiedevano in area: Kalinic e André Silva sono stati sostituiti da Higuain che – sempre prendendo come riferimento l'ultima Serie A – porta con sé un bagaglio molto più ricco di gol. La copia dell'anno scorso ne segnò in tutto 8, la metà esatta del botti-

no personale di Gonzalo. La Roma, contrariamente a quanto succede con l'altra metà della capitale, non è tra le vittime preferite: Higuain l'ha colpita tre volte in dodici partite, due sole in campionato. L'ultimo precedente è bianconero e benaugurante: una rete del Pipita decise il big-match, risultato utile alla Juventus a staccare i giallorossi a +7 e a laurearsi campioni d'inverno. Stavolta la stagione è appena all'inizio e

allora vale riguardare gli altri esordi italiani: con il Napoli segnò alla seconda (vittima il Milan), con la Juve marcò al debutto.

RISCATTO Ieri, forse anche per stemperare l'attesa, Dzeko ha approfittato del sole romano per portare a spasso per Casal Palocco Rio, il cane corso che a casa Dzeko è quasi come un altro figlio. Una passeggiata lunga, insieme anche alla moglie

Amra, in attesa poi di volare oggi a Milano. Già, perché nella Roma che punta a riscattare il mezzo passo falso interno con l'Atalanta molte delle aspettative sono affidate proprio a lui, a Edin Dzeko. Un po' perché con il Milan ha già dimostrato di saperci fare e un po' perché il terminale offensivo della Roma è sempre il centravanti bosniaco. L'uomo a cui la squadra si appoggia sia in fase offensiva sia quando viene pressata, cercan-

NUOVA ERA

Elliott-Pallotta Prima sfida «made in Usa» tra club italiani

● Il presidente giallorosso aveva attaccato la gestione cinese del Milan, ma ha ottimi rapporti con i Singer

Stefano Cantalupi
Andrea Pugliese

Non siamo mica gli americani, titolava Vasco il suo secondo album nel '79. Quarant'anni dopo – o quasi – lo siamo eccome, anche nel calcio. Quel soccer che dall'altra parte dell'Atlantico non scalda i cuori degli sportivi ora tinge a stelle e strisce anche i palloni della nostra Serie A. Milan-Roma, domani sera, avrà un valore simbolico ancora più importante dei punti in palio a San Siro: per la prima volta, due club di proprietà statunitense si affronteranno nel calcio italiano. E che club, tra l'altro: il Diavolo 7 volte campione d'Europa riceve la fresca semi-



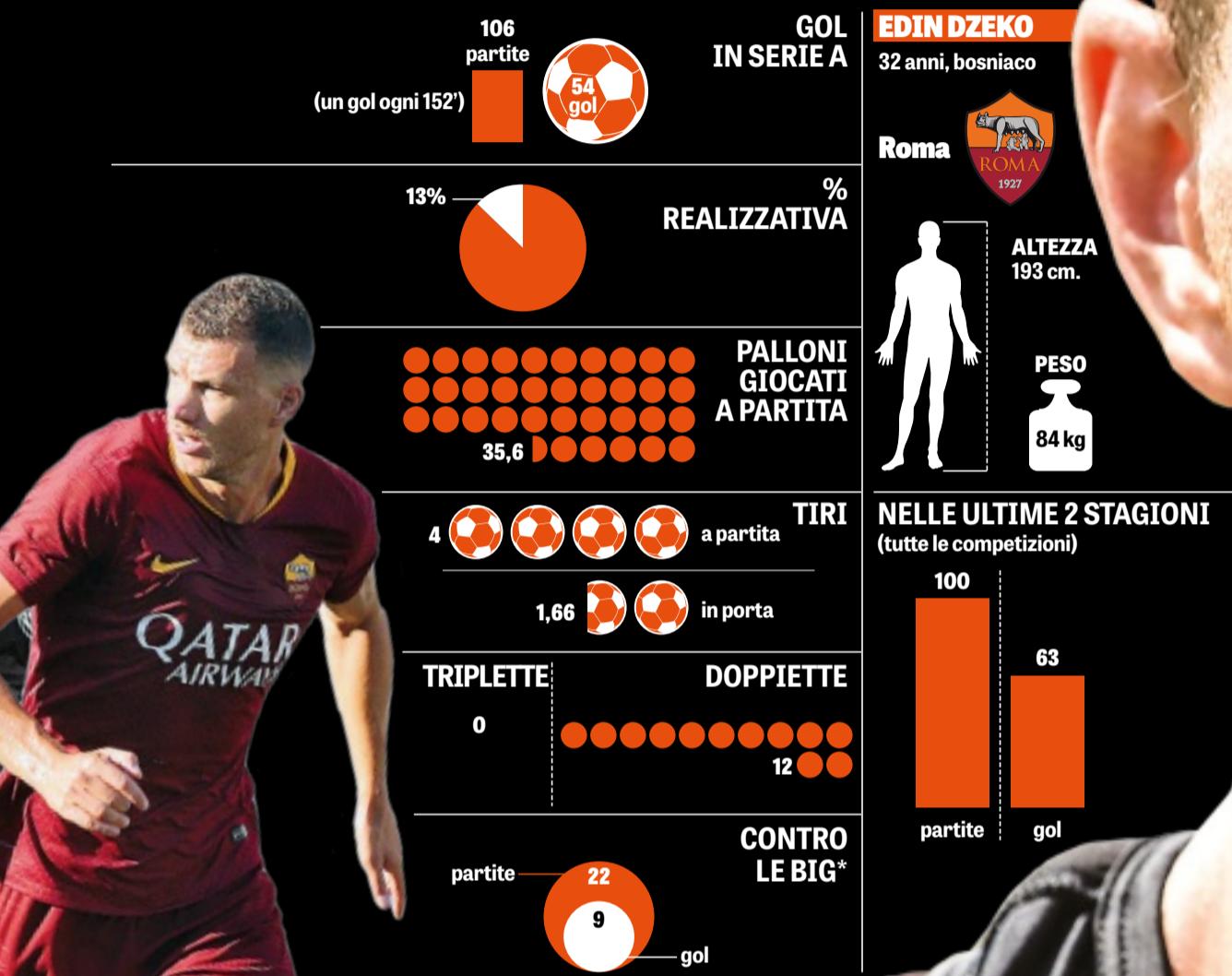
PAUL ELLIOTT SINGER
PROPRIETARIO MILAN

finalista di Champions. Elliott contro James Pallotta, un fondo d'investimento sfida una proprietà dal background più sportivo. Due mondi diversi, basti pensare al modo in cui hanno fatto il loro ingresso in Serie A: l'hedge fund di Paul Singer – anche per la delicatezza del momento – ha affidato le sue prime parole da leader rossonero a un comunicato molto formale, mentre Pallotta si autodefinì «ancora più pazzo dei tifosi romanisti».

BATTAGLIERI Stili diversi, ma altrettanto energici ed efficaci. Di Elliott Management Corporation, in un'estate torrida per il Milan, s'è parlato tantissimo, ricordando la propensione a investire in situazioni di crisi –

che si tratti di aziende come Telecom o di interi Paesi, vedi il famosissimo caso dei bond argentini – e la potenza di fuoco a livello legale. Il duello vinto al Tas di Losanna contro la Uefa per riammettere il Milan in Europa League è una bazzecola, rispetto alle battaglie che la famiglia Singer è abituata ad affrontare nei tribunali di tutto il mondo. Rigore nei conti e valorizzazione del brand: sono questi i punti cardine del piano di risanamento rossonero. E sempre nella trasferta svizzera, il fondo Elliott ha indicato in tre anni il periodo tipico d'impegno nelle attività gestite: sufficiente per dare stabilità a un ambiente che ormai viveva alla giornata, tra bonifici lenti e trattative più o meno segrete.

165
GOL IN SERIE A



do la palla lunga su Edin, in modo da far respirare la difesa. Insomma, nonostante la prestazione così e così contro l'Atalanta, Dzeko non può essere certo messo in discussione. E ci mancherebbe altro, basti pensare ai 74 gol in 142 partite in giallorosso (54 in 106 gare di A) alla media di 0,52 a partita. In pratica, più di un gol ogni due partite. Ecco anche perché Di Francesco continua a sacrificare Schick, di fatto la riserva di Dzeko sia nel 4-3-3 sia nel 4-2-3-1. Il ceco anche a San Siro partirà dalla panchina, pronto ad entrare eventualmente in corsa. «Rispetto allo scorso campionato ho fatto tutta la preparazione, spero quindi che cambi anche tutta la stagione – ha detto Schick –. Il Milan? Gamma difficile, ma che dobbiamo vincere. Occhio però a Higuain e a Bonaventura». A dare l'assalto ai rossoneri sarà quindi Dzeko, dovesse servire, poi, toccherà anche a Schick... Edin ha il conforto di numeri molto favorevoli: tre gol in 5 scontri diretti (più 1 col Wolfsburg) contro il Milan, tutti segnati nelle ultime due trasferte. Un anno fa decise con Florenzi, l'anno prima con una doppietta accompagnata dai gol di El Shaarawy e Florenzi. L'anno ancora precedente entrò a cinque minuti dalla fine, senza contribuire all'ennesima vittoria giallorossa. L'ultimo successo del Milan è del maggio 2015, gol di Van Ginkel e Destro, un doppio ex che né Roma né Milano hanno mai fatto sentire davvero casa. Oggi qui abitano Higuain e Dzeko: San Siro accende le luci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMERICANO A ROMA James Pallotta, invece, è diventato presidente della Roma nell'estate 2012 e da allora ha collezionato centinaia di milioni di plusvalenze, ma neanche un trofeo. Che poi è quello che gli rimprovera la gente giallorossa. L'ultima contestazione è arrivata ieri con uno striscione appeso al cavalcavia che passa sopra via Anastasio II, riferito alla cessione di Strootman al Marsiglia: «Onore al giocatore che la Lupa rispetta... America' la nostra maglia non è U\$A e getta», si leggeva, col simbolo del dollaro al posto della «\$». Aver mantenuto la squadra sempre ai vertici del calcio italiano, evidentemente, non basta per farsi amare. Così come non bastano, per lui, le promes-

se sullo stadio di Tor di Valle. Lo scandalo che ha investito il costruttore Parnasi ha bloccato (almeno per ora) l'iter della costruzione del nuovo impianto. Pallotta si aspetta che già a settembre si muova qualcosa, altrimenti potrebbe prendere anche decisioni traumatiche. Nel frattempo, però, si gode questo suo primo derby statunitense in Italia, lui che con Singer è amico da anni, complici i fondi, il trading e gli studi comuni ad Harvard.

BUONI RAPPORTI Pallotta e Singer sono amici da anni, tanto che quando Pallotta la scorsa estate attaccò la campagna acquisti del Milan cinese («Non hanno i soldi per tutti quegli acquisti, spiegatemi cosa succede



SINGER FA BENE ALLA SERIE A E PUÒ «RUBARMI» 6 ANNI DI ERRORI

JAMES PALLOTTA
PRESIDENTE ROMA

al Milan») lo fece in base alle informazioni che gli arrivavano da Elliott. Così come in questa estate è stato chiaro: «Singer vuole riportare il Milan ai suoi livelli, abbiamo parlato di Serie A e di altro. Lavoreremo fianco a fianco per il bene del campionato. Lui può "rubarmi" sei anni di errori e cose come "di chi ti puoi fidare e di chi no". Con il Milan lavoreremo insieme per riportare la Serie A ad un livello migliore». Magari simile a quello della Premier League inglese, che per ovvi motivi di «appeal» ha attratto i primi investitori americani nei club. Ma la strada per arrivare fin lì è lunga, lunghissima. Ben più dei 90 minuti «made in Usa» in arrivo al Meazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI MILANELLO

Allo stadio ci sarà Kakà «Il ruolo è da definire»

● (s.can.) Uno «stagista» d'eccezione entra nel mondo Milan: come annunciato, Kakà è atterrato ieri a Malpensa e ha subito preso contatto con la realtà rossonera. «Il mio ruolo è ancora da definire, perché la priorità ora è quella di restare accanto ai miei figli in Brasile e devo capire cosa mi piacerebbe fare in questo calcio — sono state le sue parole —, ma intanto sono felice di avvicinarmi al Milan. Parlo spesso con Leonardo perché siamo amici, Gattuso dà la mentalità giusta alla squadra e sono contento che sia il nostro allenatore. Sarà bellissimo tornare a San Siro per Milan-Roma». In vista del match coi giallorossi, la squadra ieri s'è allenata su tecnica e tattica: Abate, Caldara e Calhanoglu saranno i più che probabili volti nuovi rispetto alla partita persa col Napoli.

QUI TRIGORIA

Di Francesco: 4-2-3-1 Esordio per Karsdorp

- (zuc) Prove, prove e ancora prove: dopo il pareggio con l'Atalanta e le polemiche dell'ambiente giallorosso per la cessione di Strootman (ieri a Trigoria saluti finali per l'olandese, saluti molto commossi), Di Francesco fa lavorare la Roma per quasi due ore. Per la sfida di Milano si va verso il 4-2-3-1 (anche se ieri ha provato la difesa a 3 con Marcano) con De Rossi e Nzonzi in mediana, Karsdorp favorito su Santon al posto di Florenzi e El Shaarawy dietro a Dzeko, con Pastore e uno tra Under e Kluivert. «Dobbiamo andare a prenderli e aggredirli, questa è la nostra forza - dice Elsha -. Strootman è stata una grande perdita, era uno carismatico, che si faceva sentire dentro e fuori il campo. Ma abbiamo fiducia nei nuovi. La Juventus? È ancora più forte, sarà difficile tenere il suo passo».

PROPRIETÀ AMERICANE IN EUROPA



Dopo Premier League e Serie A, anche in Ligue 1 c'è un club controllato dagli americani

Bandiere a San Siro

Maldini e Totti il duello più bello non finisce mai

● Tante volte avversari sul campo, domani il loro primo Milan-Roma da dirigenti: una storia epica

LA STORIA di LUIGI GARLANDO

La prima volta che s'incrociarono in Serie A segnò Paolo Maldini, l'ultima volta Francesco Totti. Un modo gentile e onesto per incorniciare 15 anni di storia condivisa, sempre con la stessa maglia. Domani sera a San Siro si affronteranno da dirigenti per la prima volta. Guardateli come due monumenti, il Duomo e il Colosseo del calcio. O, meglio, come due querce secolari dalle radici inestirpabili, prodigi di fedeltà e di durata: i soli ad aver disputato 25 campionati di A. Fuoriclasse già nella leggenda, figli della città, gioia di popolo. Piantati accanto così a lungo, hanno finito per conoscersi, per stimarsi e per volersi bene anche senza un'amicizia praticata. Quando Paolo ha compiuto mezzo secolo, Francesco ha scritto: «50 anni da campione vero». Quando Francesco lasciò il calcio, Paolo ricordò: «Mi pressava, fece un lancio bellissimo e lui: Aò, che forte che è...».

CURVA E COREA Il 6 febbraio 1994 la Roma perse male a San Siro: 2-0. Maldini raddoppiò su azione d'angolo. I tifosi contestarono, il presidente Sensi tuonò: «Sono stati tutti dei Giannini». Il vecchio idolo usato come una parolaccia, il nuovo stava sbocciando. Totti, 18 anni, entrò dalla panchina e la Gazzetta scrisse: «Il ragazzino è l'unico senza colpe. Ha lottato e tirato. Meriterebbe ben altra squadra per lievitare». Alle 16.59 del 24 maggio 2009 Maldini passò il pallone a Seedorf, l'arbitro fischiò la fine di Milan-Roma e quello fu l'ultimo atto ufficiale di Paolo a San Siro. La curva gli rovinò la festa rimproverandogli vecchie ruggini e cantando per Franco Ba-

resi. Totti, che aveva segnato il gol-partita al 40', ci mise una carezza: «Contento per gol e vittoria, ma mi spiace per Paolo». In 15 anni di incroci: battaglie, gol, scudetti. Maldini riassume: «Francesco usava molto il corpo. Era forte e si faceva fare tanti falli. Qualche volta mi ha fatto arrabbiare». Totti: «Contro Paolo dovevi essere al massimo o non te la faceva vedere. Da giovane mi faceva paura solo guardarlo». Paolo nel Milan ha vinto molto di più, soprattutto la Champions (5) che è stato il sogno di una vita, la vendetta mancata del piccolo Totti che aveva visto trionfare

il Liverpool del clown Grobelaar. Fosse passato al Milan... Ma Berlusconi troncò l'ipotesi: «Le bandiere non si comprano». Costano voti. Ma pure Maldini ha qualcosa da inviare all'amico: il Mondiale 2006. L'unico scalpo che gli manca: un trionfo azzurro. Francesco vanta anche un Europeo l'Under 21, con un Maldini c.t., Cesare. Insieme vissero da protagonisti, l'incubo nippo-coreano del 2002: Totti espulso dal vergognoso arbitro Moreno. Maldini troppo vicino al perugino Ahn quando segna il golden goal che ci manda a casa. Ma più dei trofei, a smar-



Paolo Maldini, oggi 50 anni, e Francesco Totti, oggi 41, sul campo

► **Tutto è iniziato
il 6 febbraio 1994,
Milan-Roma 2-0:
gol del milanista
e Sensi infuriato...**

care uno dall'altro, è l'interpretazione del ruolo di bandiera.

UOMO E DIO Totti si è concesso alla Roma e al suo popolo senza condizioni. E' stato un dio che ha regalato le sue carni. Si è negato trionfi e ingaggi superiori altrove. E' rimasto in campo fino all'ultimo anche a costo di farsi umiliare dagli allenatori perché la gente lo voleva

I NUMERI

22

● Gli scontri diretti tra Maldini e Totti (21 in A e uno in Coppa Italia). Bilancio: 9 vittorie di Maldini, 8 di Totti, 5 pari. Nove gol di Totti, uno di Maldini.

23

● Le partite giocate assieme da Maldini e Totti in Nazionale: 11 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte. In queste 23 gare, 4 gol di Totti e nessuno di Maldini.

1265

● Il totale delle presenze di Maldini e Totti in Serie A: 647 quelle di Maldini, 618 quelle di Totti. L'ammontare dei gol in A è 279: 250 di Totti e 29 di Maldini

25

● I trofei vinti da Maldini, tra cui 5 Champions e 7 scudetti. Per Totti «solo» 7 trionfi, ma il romanista è stato campione del mondo (2006), Maldini no

esposto, aveva bisogno della sua immagine. In campo, ma anche da Costanzo, da Maria, nei Cesaroni, con Ilary... Per questa sua infinita generosità, nessuno avrebbe mai potuto rovinargli la festa d'addio all'Olimpico che infatti è stata un'apoteosi. E il giorno in cui Spalletti gli negò l'ultima passarella a San Siro, la stessa curva che aveva sfregiato Maldini espose lo striscione: «La Sud rende omaggio al rivale Francesco». Un minuto dopo l'addio, senza concedersi uno stacco, Totti ha accettato un ruolo dirigenziale senza pretendere troppe garanzie. Ancora esposto, in giacca. Maldini no. Maldini commentando l'ultimo Totti diceva: «Io mai avrei accettato la panchina. Ho giocato finché potevo essere titolare». Paolo è stato una grande bandiera del Milan, ma senza mai smettere di esserlo di se stesso. Ha difeso la sua immagine e la sua privacy. Ha protetto i figli calciatori; Adriana, ex modella, è rimasta fuori scena. Non si è mai fatto strumentalizzare dalla curva. Dopo l'addio, ha dedicato anni di sintossicanti e divertiti a hobby (tennis), affari, amici, famiglia. E quando ha deciso di rientrare nel calcio, ha scelto con cautela: ha scartato le favole cinesi e sposato un progetto di Milan che lo convince, pretendendo un ruolo di grande operatività e poca rappresentanza. Per questo probabilmente domani a San Siro vedrete sul volto di Totti la solita annoiata malinconia di un dio e negli occhi di Maldini l'allegra di un uomo al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRANCESCO
ERA FORTE, MA A
VOLTE MI FACEVA
ARRABBIARE...**

PAOLO MALDINI
A PROPOSITO DI TOTTI

X A C U S



**QUANDO ERO
GIOVANE, PAOLO MI
METTEVA PAURA
A GUARDARLO**

FRANCESCO TOTTI
A PROPOSITO DI MALDINI

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM

La gioca Panucci



L'IDENTIKIT

CHRISTIAN PANUCCI

NATO A SAVONA
IL 12 APRILE 1973
IERI DIFENSORE
OGGI C.T. ALBANIA

Christian Panucci ha giocato 19 stagioni da calciatore, dal Genoa (1991) al Parma (2010) passando per Milan, Real Madrid, Inter, Chelsea, Monaco e Roma. Sedici gli anni di carriera azzurra, dall'Under 21 alla Nazionale. Ha vinto 16 trofei, fra cui due scudetti (con il Milan), una Liga, due Champions League (una con il Milan e una con il Real Madrid), una Coppa Intercontinentale (Real) e due titoli europei Under 21. L'esperienza da tecnico inizia nel 2012, come vice di Capello nella Russia, poi ha guidato Livorno e Ternana; dal 19 luglio 2017 è il c.t. dell'Albania. EPA

«MILAN, SEI GIÀ DA CHAMPIONS», ROMA, COME VORREI ALLENARTI»

IL DOPPIO EX A TUTTO CAMPO: «ROSSONERI FORTI E MLDINI-LEONARDO BELLA COPPIA DI FRANCESCO È TOSTO COME GATTUSO, MA IL SUO GRUPPO SI È UN PO' INDEBOLITO»

L'INTERVISTA
di MARCO PASOTTO

E stato un percorso un po' al contrario: la prima giovinezza calcistica - quella dei 20 anni - è stata (molto) più vincente della seconda, quella dai 30 in poi. Dove a lasciare il segno sono state soprattutto le emozioni regalate dalla città e dalla sua gente. Milan e Roma: Christian Panucci ha frequentato due mondi diversi dove fare calcio, e gli sono rimasti entrambi nel profondo dell'anima. Dodici anni - quattro in rossonero e otto in giallorosso per oltre quattrocento partite e nove titoli - che domani sera gli scorreranno davanti agli occhi fra trofei alzati al cielo (anche in mutande, come la Champions del '94 contro il Barcellona), ricordi e vecchi amici. Con Maldini ha giocato nel Milan e in Nazionale, con Gattuso in Nazionale, con Di Francesco pure e con Totti ha praticamente condiviso tutto: Under 21 (vittoria a Euro '96), Nazionale e Roma. Lo sguardo sarà attento a ogni dettaglio, a ogni inquadratura. Anche a quelle sulle panchine, perché le vie del

calcio sono infinite e l'ambizione legittima.

Milan e Roma: le prime sensazioni che le vengono in mente. Partiamo da Milano.

«È stata la mia fortuna. Ci sono arrivato a 20 anni e a Milanello ho trovato compagni straordinari che mi hanno cambiato la mentalità. Il Milan significa scudetto, Champions, profumo d'Europa, cultura del lavoro ed educazione calcistica. Gente come Tassotti, Baresi, Maldini e Donadoni mi ha fatto capire la strada giusta».

È un discorso che fa chiunque abbia frequentato Milanello in quegli anni. Ma faccia un esempio concreto.

«Certo. Molto semplice: allenamento alle dieci e mezza, io arrivo puntuale alle dieci e trovo Baresi che è lì dalle nove e trenta. Qualcosa mi dice che ho comunque sbagliato orario... Quel nucleo di giocatori a mio parere è irriproducibile».

Roma invece che cosa le fa affiorare?

«Avevo 28 anni, era la mia seconda giovinezza e mi è uscita fuori tutta la serietà professionale maturata fra Milan e Real Madrid. Roma significa grandi emozioni, una sensazione particolare che scopri solo se ci vai a giocare. Arrivi all'Olimpico, senti la curva e diventi un lottatore senza paura. Roma è anche dove abito, non per caso».

Quanto le piacerebbe allenare un giorno a Roma o Milano?

«Tornare dove si è giocato è molto bello. Roma, in particolare, sarebbe un sogno per le emozioni vissute. Auguro a Di Francesco di restare tanti anni, ma spero che la vita e il destino prima o poi mi portino lì».

Milan significa Maldini e Roma Totti.

«Mi viene da ridere quando sen-



clic

**DOMANI NON SARÀ A SAN SIRO, LO CHIAMA L'ALBANIA
«SONO UN C.T. FELICE E PUNTIAMO ALL'EUROPEO 2020»**

● Panucci domani non potrà essere a San Siro e si dovrà accontentare della televisione, perché lo chiamano gli impegni con la sua Albania, di cui è diventato commissario tecnico a luglio dell'anno scorso al posto di un altro c.t. italiano, Gianni De Biasi. «In Albania sono felicissimo - racconta Christian - la federazione è molto seria e se i ranghi sono al completo ritengo di avere una buona squadra. Da De Biasi ho raccolto un'eredità importante. L'obiettivo ovviamente è qualificarsi per Euro 2020». Ovvero la richiesta della Federcalcio albanese, con cui ha firmato un contratto sino alla fine delle qualificazioni per l'Europeo.

m.pas.

to dire che Paolo non ha esperienza per fare il dirigente. Il calcio e il Milan sono il suo mondo, ha sulle spalle quasi mille partite e quindi vi chiedo: saprà parlare alla squadra o "vedere" un giocatore? Nel pallone serve gente che ha fatto calcio, perché c'è anche chi ci entra arrivando da un altro mondo. Maldini ha trasmesso a tutti noi i valori del Milan. L' insegnamento più importante che mi ha dato è in questa sua frase: "Il mio avversario più grande sono io stesso"».

Le piace l'accoppiata con Leonardo?

«Molto, sono due persone per bene e Leo è un dirigente esperto. Possono costruire un Milan vincente».

Anche Totti non poteva che proseguire alla Roma.

«Lui è un'istituzione. Per i giocatori ha un valore importante, è una figura "pesante" nei rapporti con la squadra e rappresentare il club anche a livello di immagine per lui è un bel ruolo. Ma io me lo ricordo ancora in campo: vedeva dove gli altri non vedevano. Un genio immenso».

Ha parlato di Milan vincente. C'è dell'ottimismo.

«La squadra mi piace, l'anno scorso ha fatto una grande campagna acquisti e ha tutto per migliorare il sesto posto. Lo metto fra le cinque che si giocheranno la Champions. Così come la Roma, che però si è un po' indebolita. Ha perso giocatori importanti: Nainggolan accendeva la luce, Strootman era un guerriero. Kluivert è bravo, ma da valutare. Cristante e Pellegrini invece sono il futuro azzurro».

Lo stesso potrebbe dirsi per la linea Conti-Caldara-Romagnoli-Calabria.

«Una linea tutta italiana è qual-

cosa che mi piace molto, il Milan del passato ha fatto tanta strada partendo da questa base. In prospettiva sono tutti molto forti, starà agli allenatori perfezionarli».

Gattuso e Di Francesco che tecnic sono?

«Erano giocatori di quantità che ora sono allenatori con caratteri molto tosti. Hanno idee chiare, fanno giocare bene le loro squadre, tirano fuori il meglio dai giocatori. Eusebio ha già fatto vedere il proprio valore, anche al Sassuolo: per Rino è l'anno in cui dimostrare di essere un tecnico importante».

Scelta tre nomi fra quelli che ha avuto lei.

«Capello m'ha insegnato la professionalità e la mentalità. Sacchi, in Nazionale, la perfezione nella difesa a quattro: per me è stato determinante. E Spalletti a 32 anni mi ha migliorato ulteriormente. Vorrei aggiungerne un quarto, che è il mio papà: col Barcellona, in finale di Champions, quando giocai a sinistra in una difesa senza Baresi e Costacurta, tutto il "muro" fatto con il sinistro da ragazzino con lui mi è stato di grande aiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUSTIN BRAVO, MA CALMA. PELLEGRINI E CRISTANTE SONO IL FUTURO AZZURRO

**SU KLUIVERT E I GIOVANI
LA ROSA DELLA ROMA**



**PER RINO È L'ANNO DELLA VERITÀ:
LA DIFESA OTTIMA PUÒ AIUTARLO**

**SUL FUTURO DI GATTUSO
ALLENATORE MILAN**

IL ROSSONERO

Boldi: «Ci pensa Higuain, sarà 'na spremuta de sangueeee»

● «La vedrò allo stadio, vicino a Salvini: Banfi? Non digerirà le orecchiette...»

Michela Cuppini

In attesa che nelle sale venga proiettato *Amici come prima*, il cinepanettone della riconciliazione artistica con Christian De Sica, Massimo Boldi, 73 anni, 64 film in carriera, si gode gli ultimi scampoli d'estate a Catania dove è ospite per una rassegna di film: «Dicono siano di un certo Boldi e che facciano anche ridere, ma io non lo conosco mica...». Entusiasmo dilagante, battuta pronta e spirito di un ragazzino. Quando l'argomento scivola sul Milan, poi, la sua squadra del cuore, si scatena. Dal tassista Silvio Galliani al ragionier Carlo Verdone, nei suoi film sul calcio, *Tifosi e Fratelli d'Italia*, ha sempre messo in scena la rivalità tra il tifoso rossonero e quello romanista.

Dove vedrà Milan-Roma?

«Sarò sicuramente in tribuna a San Siro. Sarò seduto vicino al Ministro dell'Interno, Salvini. Che ne pensa della nuova socie-



Massimo Boldi, 73 anni LAPRESSE

E con Leonardo e Maldini?

«Sono legati ai risultati. Il calcio è uno spettacolo come il cinema. Se fai un film che non fa ridere il pubblico, la volta dopo non viene più nessuno. E nel calcio è uguale: se la squadra vince diventa forte in tutto, compresa la dirigenza, se invece perde sono tutti dei brocchi.»

E Milan-Roma come finisce?

«Io sono milanese, ma non scordiamoci che... de core so' lupacchiotto!».

Si riferisce alla famosa battuta del ragioniere di fede rossone-

ra in «Fratelli d'Italia»?

«Fu un grandissimo successo con frasi cult come faccio 'na spremuta de sangue. Direi che Milan-Roma finisce così...».

In una spremuta di sangue? Per chi?

«La famo noi. Vince il Milan. Anche se ad essere più realisti credo finirà in pareggio: 1-1 con gol di Donnarumma di testa al 94'».

Dzeko o Higuain, chi vince la sfida dei gol?

«Higuain. È un campione. Quando giocava nel Napoli e nella Juve mi stava un po' antipatico, ora è simpaticissimo».

Ma c'è un giocatore di Milan o Roma buono per un film?

«C'era, ha smesso di giocare due anni fa: Francesco Totti, un grandissimo, lo vedrei bene in un cinepanettone».

E al suo amico rivale di venerdì Lino Banfi cosa augura?

«Che non si goda le orecchiette...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLOROSSO

Banfi: «Vincerà Di Fra-Canà col mio 5-5-5 e 2 gol di Dzeko»

● «Non temo il Pipita, Edin è più forte E Boldi uscirà da San Siro... incazzeto»

È a Catania per rendere omaggio all'amico Boldi con cui ha realizzato *Scuola di ladri*: «Arrivare è stata un'Odisea, ho perso un aereo e imprecato contro Massimo e la rassegna (ride, *ndr*), ma alla fine ce l'ho fatta, non volevo mancare». Lino Banfi è così. Cuore grande, ironia, un uragano di energia. E mille progetti. L'ultimo si chiama



Lino Banfi, 82 anni



Massimo Boldi e Lino Banfi: per entrambi una lunghissima carriera da attori LIVERANI

Bontà Banfi, un marchio di prodotti agroalimentari tipici della Puglia, da qualche tempo serviti pure in un ristorante a gestione familiare nel cuore della Capitale. E quando si parla della Roma («la squadra che mi è entrata nel cuore») un ritaglio di tempo lo trova sempre. E anzi, per l'occasione torna a vestire i panni del mitico Oronzo Canà, *L'allenatore nel Pallone*.

Andrà a San Siro venerdì?

«No, la vedrò da casa. Anche perché ho smesso di andare allo stadio da quando ci sono i selfie: una volta nel tragitto

per arrivare in tribuna ho fatto almeno 130 fotografie e ho perso il primo tempo».

Come giudica l'inizio di campionato dei giallorossi?

«Sono pessimista: sicuramente ci rimetteremo in sesto nel corso della stagione, ma in queste due partite ho visto una squadra che stenta ad essere se stessa. Come se le mancassero delle pedine chiave».

Milan-Roma come finisce?

«Finisce 2-1 per la Roma con doppietta di Dzeko. Solo vincendo possiamo recuperare credibilità. Certo, il Milan è forte, però – e lo dico per esperienza personale perché sono stato ospite di Ancelotti – a Milanello fanno buono solo il gelato».

Non ha paura di Higuain?

«Macché, Edin è più forte».

Meglio Gattuso o Di Francesco?

«Gattuso è troppo nervoso, Di Francesco invece si controlla un po' di più».

Eppure con l'Atalanta ha rimbombato 3 punti di sutura per un pugno alla panchina...

«L'importante è che non li dia ai giocatori (ride, *ndr*). Gattuso urla e perde la voce, sarà rauco sicuramente».

Se Canà potesse entrare nello spogliatoio della Roma?

«Inciterebbe la squadra così: «Ricordate il 5-5-5, ma la bizonata è quella che conta di più»».

E al suo amico rossonero Massimo Boldi che cosa augura?

«Spero che vada via da San Siro... incazzeto».

cup

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CALCIO DI SKY ANCHE SUL DIGITALE TERRESTRE. Senza cambiare la tua tessera.

Sky TV e Sky Sport a 19,90€ al mese per i primi 6 mesi, e puoi completare la tua offerta con Sky Calcio a 15€ al mese.

OFFERTA VALIDA FINO AL 2 SETTEMBRE

02 5050 | sky.it

Offerta valida fino al 02/09/2018 per abbonamenti residenziali Sky sul digitale terrestre, con pagamento cc/addebito su conto corrente bancario. Sky TV (attualmente 12 canali di Cinema e Intrattenimento) + Sky Sport (attualmente 2 canali Sport) a 19,90€/mese per i primi 6 mesi (anziché 29,90€/mese), e dal 7° mese si applicherà il costo non oggetto di promozione, come ripartito e fatturato su base mensile, dell'abbonamento annuale valido a tale data (costo attualmente pari a 29,90€/mese) oppure in caso di sottoscrizione contestuale anche di Sky Calcio corrispettivo pari a 19,90€/mese fino al 31/8/2018 (anziché 44,90€/mese), pari a 34,90€/mese (anziché 44,90€/mese) dal 1/9/2018 fino alla fine del 6° mese decorrente dalla data di sottoscrizione e dal 7° mese si applicherà il costo non oggetto di promozione, come ripartito e fatturato su base mensile, dell'abbonamento annuale valido a tale data (costo attualmente pari a 44,90€/mese). Costo di attivazione: 29€. Vincolo contrattuale: 12 mesi. In caso di recesso anticipato, sarà richiesto un importo pari agli sconti frutti. Per info: sky.it

+39 02 4229141 MILANO / ROMA / FIRENZE / VERONA / RICCIONE / FORTE DEI MARMI / TORINO / VENEZIA



42233 LINO RESINATO DOWN TC
GIACCONE, CON CAPPUCIO, IN LINO RESINATO DOWN-TC, UNA TELA DI LINO IMBEVUTA
DI UNA LEGGERA RESINA POLIURETANICA. TINTO IN CAPO CON SPECIFICHE RICETTE DI
COLORE, CON L'AGGIUNTA DI UN AGENTE ANTI GOCCIA. LA RESINA RISERVA IN PARTE LA
PRESA DEL COLORE, PER UN EFFETTO FINALE DEL MATERIALE DALL'ASpetto GESSATO/PA-
STELLO. IL CAPO È IMBOTTITO CON LE MIGLIORI PIUME SPECIFICAMENTE TRATTATE PER
RESISTERE ALLA TINTURA IN CAPO. DUE TASCHE CHIUSE DA ZIP BORDATE IN FETTUC-
CIA DI NYLON. MEZZO GUANTO STACCATILE IN PILE. CHIUSO DA ZIP A DOPPIO CURSORE
ASIMMETRICA SU FETTUCCIA DI NYLON.

STONE ISLAND
www.stoneisland.com

SI PARTE COSÌ: OGGI ALLE 18 IN DIRETTA SU RAI 2 E SKY SPORT 24

CALENDARIO CHAMPIONS

GIORNATE
FASE GRUPPI
1 18-19 settembre
2 2-3 ottobre
3 23-24 ottobre
4 6-7 novembre
5 27-28 novembre
6 11-12 dicembre



OTTAVI Sorteggio 17 dicembre
AND. 12-13, 19-20 febbraio | RIT. 5-6, 12-13 marzo

QUARTI Sorteggio 15 marzo
AND. 9-10 aprile | RIT. 16-17 aprile

SEMIFINALI Sorteggio 19 aprile
AND. 30 aprile 1° maggio | RIT. 7-8 maggio

FINALE 1° giugno a Madrid (Estadio Metropolitano)

SORTEGGIO

IL «BORSINO» DELLE RIVALI

Oggi a Montecarlo (ore 18, diretta su Sky Sport e Rai2) sorteggio della fase a gruppi della Champions League 2018-19

Le 32 finaliste saranno divise in 8 gruppi da 4 squadre

La prima fascia comprende le 7 vincitrici dei 7 campionati con il miglior ranking Uefa nazionale, più il Real Madrid detentore. Le altre tre fasce sono organizzate in base al ranking Uefa per club

Gli 8 gruppi saranno composti da una squadra per fascia (vietati derby e incroci tra club russi e ucraini). Le prime due si qualificano agli ottavi, la terza retrocede in Europa League

ECCO IL GRADO DI DIFFICOLTÀ «GAZZETTA» DELLE POSSIBILI RIVALI DELLE ITALIANE

1[°] FASCIA

JUVENTUS	★★★★★
Real Madrid (Spa)	★★★★★
Barcellona (Spa)	★★★★★
Bayern (Ger)	★★★★★
Man. City (Ing)	★★★★★
Atletico M. (Spa)	★★★★★
Psg (Fra)	★★★★★
Lokomotiv M. (Rus)	★★

2[°] FASCIA

ROMA	★★★★
NAPOLI	★★★
Tottenham (Ing)	★★★★
Man. United (Ing)	★★★
Borussia Do. (Ger)	★★★
Shakhtar (Ucr)	★★★
Porto (Por)	★★★
Benfica (Por)	★★

3[°] FASCIA

Liverpool (Ing)	★★★★
Valencia (Spa)	★★★
Schalke (Ger)	★★★
Lione (Fra)	★★★
Monaco (Fra)	★★★
Ajax (Ola)	★★
Cska Mosca (Rus)	★★
PSV Eindhoven (Ola)	★★

4[°] FASCIA

INTER	★★★
Hoffenheim (Ger)	★★★
Stella Rossa (Srb)	★★
Viktoria Plzen (R.Cec)	★★
Galatasaray (Tur)	★★
Bruges (Bel)	★
Young Boys (Svi)	★
Aek Atene (Gre)	★

Fabio Licari

INVIATO A MONTECARLO

Se c'è un torneo che non si può programmare è la Champions: ma la Juve ha fatto tutto il possibile per non lasciare niente al caso. E anche l'impossibile, cioè Cristiano Ronaldo. Questa è la «coppa dei dettagli», come dice Mou, un palo o un calcio d'angolo per vincere o per perderla: ma CR7 è un «dettaglio» speciale, avendone conquistate quattro delle ultime cinque. In Champions le variabili indipendenti s'incrociano pericolosamente, dal sorteggio ai supplementari, dalla probabile assenza della Var all'ultima stagione arbitrale non memorabile: ma Ronaldo viene da tre edizioni da re e adesso il re è bianconero. Il più vincente, il migliore del mondo. Può spostare tutti gli equilibri. Toglierlo al Madrid significa indebolire i più forti, essere di diritto tra i pretendenti senza se e senza ma, avere tutti gli occhi addosso. Questa è una Juve nata per la Champions.

«CHAMPIONS GP» AL VIA Proprio così: per la prima volta da anni, la Juve sembra la squadra da battere in una Champions oggettivamente più difficile, con oltre metà delle squadre (19 su 32) da Spagna, Inghilterra, Italia, Germania e Francia. Quasi

Effetto CR7

Nasce la Champions:
Juve tra le favorite
Inter mina vagante

● Oggi il sorteggio dei gruppi con 4 italiane, parte la sfida bianconera alle grandi d'Europa: Real, Barcellona, City, Bayern e Liverpool il top

una Superlega. Non è detto che psicologicamente sia un bene, ma i bianconeri sono almeno alla pari con Madrid e Barça e, per il recente passato, un punto avanti a Bayern, City e Liverpool. Senza dimenticare le altre italiane: Roma semifinalista 2018, Napoli (si spera) finalmente sensibile al doppio impe-

gnone, Inter dall'organico di prima fascia. Il pronto-via all'ingresso in società a Montecarlo. Ma non è come un GP di F1: chi parte in prima fascia è sempre a rischio sorpasso.

FATTORE CR7 Suona un po' strano dire «tutti contro la Juve», ma se hai Ronaldo è inevitabile.

Dal 2012-13 il portoghesi è sempre capocannoniere del torneo, sei edizioni consecutive (una volta in coabitazione con Messi e Neymar). Il segno di una superiorità impressionante, quasi invincibilità. Non si può pretendere che trasporti questo bagaglio dal Real alla Juve in un giorno, ma la Champions è lun-

ga e, storicamente, Ronaldo diventa CR7 con l'eliminazione diretta. Non salterà un minuto, anche se la Juve è probabilmente la squadra con più alternative, più soluzioni tattiche, più equilibrio tra titolari e riserve.

GRIGLIA DI PARTENZA In

JUVENTUS (4-3-3)



NAPOLI (4-2-3-1)



ROMA (4-2-3-1)



INTER (4-2-3-1)



REAL M. (4-3-3)



BARÇA (4-3-3)



LA FORMULA

Premi più alti, nuovi orari, un cambio in più
Ma il vero nodo è la Var: i club la vogliono subito

INVIATO A MONTECARLO

Nuova, nuovissima Champions, in attesa dell'ultimo aggiustamento in corsa che poi sarebbe la Var dagli ottavi. Sarà dura però: il presidente Uefa, Ceferin, fa resistenza e ieri, in un'intervista all'Équipe, Platini ha rincarato la dose («la Var è un video bricolage. Non ha portato più giustizia»). Debutta oggi al sorteggio il nuovo «format» per il triennio 2018-21: ingresso garantito ai club dei grandi campionati; premi più ricchi; nuovi orari d'inizio; quarto cambio nei supplementari; panchine in finale



Aleksander Ceferin, 50 anni, presidente Uefa dal 2016 AP

con 12 giocatori; a gennaio possibile inserire in rosa 3 nuovi, anche se hanno giocato per un altro club nel torneo. Ma la vera questione in ballo resta la «moviola» in campo. Soltanto un problema di tempo: i club, con in testa Andrea Agnelli presidente dell'Eca, spingono per cominciare da questa eliminazione diretta, Ceferin preferirebbe dalla prossima stagione. Oggi la commissione interclub si riunirà a Montecarlo per cer-

care una soluzione da suggerire all'Esecutivo del 27 settembre.

NUOVA FORMULA Il torneo non cambia, fase a gruppi ed eliminazione diretta, ma l'ingresso sì. Le prime 4 nazioni per ranking Uefa (Spagna, Inghilterra, Italia e Germania) hanno 4 club nei gruppi, senza playoff. La quinta (oggi la Francia) ne ha 2 più 1 ai playoff. Presto Uefa e club raggiungeranno l'accordo anche per il tri-

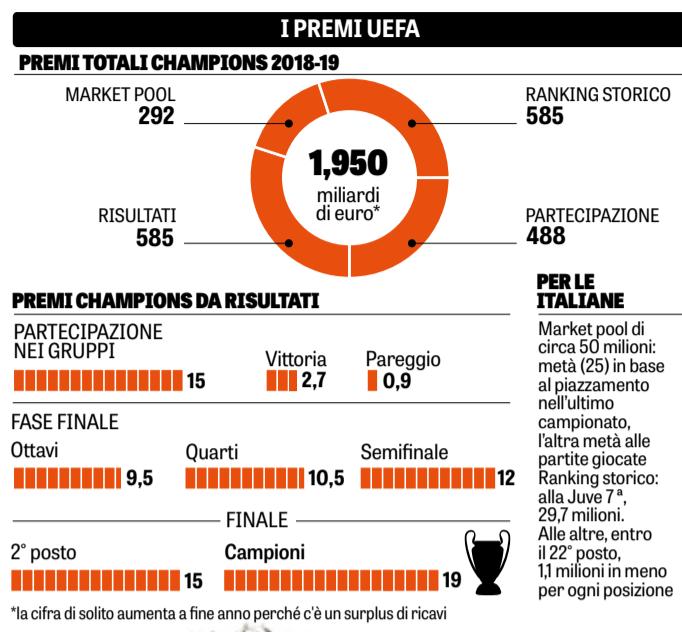
ennio 2021-24: nel quale, a parte il prevedibile aumento dei premi, sarà tutto come prima. Compresi i nuovi orari: nella fase a gruppi, due partite alle 18.55 e sei alle 21 (all'ultimo turno necessaria la contemporaneità). Potenza della tv. A proposito di ranking: meno stress, con il quarto posto che ormai vale il terzo. Fino al 2020-21 l'Italia, terza in classifica, avrà 4 squadre e addirittura punta al sorpasso dell'Inghilterra.

PREMI E NUOVA EUROLEAGUE I premi sono enormi, è la nuova corsa all'oro: la Champions distribuirà 1,95 miliardi ai 32

club. La Juve può considerare nelle sue casse già 58 milioni, dovesse perderle tutte, ma vincere la coppa potrebbe portare oltre 130 milioni. Poco meno per le altre italiane che hanno ranking storico e market pool più basso, ma spiccioli. L'Europa League vale soltanto 560 milioni (grazie alla solidarietà Champions): club e Uefa stanno discutendo della riforma. Potrebbe nascere una nuova coppa, potrebbero esserci promozioni e retrocessioni tipo Nations League, ma in ogni caso nel 2024 il torneo sarà diverso.

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RISULTATI DEI PLAYOFF

Benfica e Psv sul velluto Stella Rossa, rimonta lampo

In MAIUSCOLO le qualificate

■ PARTITE GIOCATE IERI

	AND	RIT	
Salisburgo (Aut)	0-0	2-2	STELLA ROSSA (Ser)
PSV (Ola)	3-2	3-0	Bate Borisov (Bie)
Paok (Gre)	1-1	1-4	BENFICA (Por)
AEK ATENE (Gre)	2-1	1-1	Vidi (Ung)
Dinamo Kiev (Ucr)	1-3	0-0	AJAX (Ola)
Dinamo Zagabria (Cro)	2-3	1-2	YOUNG BOYS (Svi)

● Ieri alle 21 si sono giocate le ultime tre gare di ritorno dei playoff di Champions League.

A Salonicco (1-1 all'andata) il **Paok** ha fallito la prima storica qualificazione ai gironi di Champions contro il due volte campione d'Europa **Benfica**. Greci all'arrembaggio e subito in vantaggio (13') con il serbo Prijovic, ma è stata micidiale la reazione portoghese: zuccata del capitano Jardel (20'), frittata del portiere Paschalakis, che prima ha perso il pallone nel tentativo di salvare un corner e nella stessa azione ha provocato il rigore segnato da Salvio (26'), e tris di Pizzi al 39'. Ancora Salvio su rigore al 4' s.t. ha fissato il punteggio sul 4-1.

A Eindhoven festa **PSV**, campione d'Europa 1988, che aveva vinto 3-2 in Bielorussia: contro il **Bate Borisov** qualificazione ipotecata al 14' p.t. con una gran giocata destro-sinistro in area del Nenê Bergwijn, raddoppio di De Jong al 36' p.t. e tris su bella azione personale di Lozano al 17' s.t. Dopo lo 0-0 in Serbia, emozioni in

Austria tra il **Salisburgo** e la **Stella Rossa**, vincitrice della Coppa Campioni 1991: a rompere l'equilibrio è stato al 46' p.t. l'israeliano del Salisburgo Dabur (3° centro nei preliminari, 8° stagionale), che ha raddoppiato su rigore (inconsistente) al 1' s.t. Ma si è qualificata la Stella Rossa grazie al blitz del francese Ben Nabouhane, che ha pareggiato con una doppietta tra 20' e 21' s.t.

● Martedì sera c'erano stati i primi tre verdi, con l'eliminazione a sorpresa della Dinamo Zagabria da parte degli Young Boys svizzeri, capaci di vincere 2-1 in Croazia e conquistare per la prima volta nella loro storia il pass per i raggruppamenti della massima competizione europea. Fuori anche la Dinamo Kiev dopo lo 0-0 casalingo contro l'Ajax, che è tornato nella fase a gironi dopo quattro anni di assenza, mentre l'Aek Atene ha completato una straordinaria rinascita dopo il fallimento del 2013, eliminando in casa (1-1) il Vidi dopo la vittoria d'andata per 3-2 in Ungheria.

GDS



RANKING UEFA

● Queste le posizioni dell'ultimo Ranking Uefa. Le prime quattro nazioni in classifica hanno il diritto di iscrivere quattro club direttamente ai gruppi di Champions League.

1. SPAGNA	86,998
2. INGHILTERRA	65,534
3. ITALIA	64,940
4. GERMANIA	59,498
5. FRANCIA	50,665
6. RUSSIA	45,132
7. PORTOGALLO	38,832
8. UCRAINA	35,100
9. BELGIO	34,500
10. TURCHIA	30,800

Bernabeu, quel 3-1 inutile per la qualificazione ma che ha chiarito che alla Juve manca un niente. In seconda fila il Bayern solido ma non giovane; il Manchester City però mai in Europa come in Premier; e il Liverpool sicuramente con più soluzioni, Alisson al posto di Karius, ma una difesa non blindata. In terza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICO (4-4-2)



MAN. CITY (4-3-3)



LIVERPOOL (4-3-3)



MAN. UTD (4-3-3)



PSG (4-3-3)



BAYERN (4-2-3-1)



UEFA PLAYER OF THE YEAR

Ronaldo cerca il poker E Buffon sfida Alisson

INVIATO A MONTECARLO

«Cannibale» Ronaldo a caccia dell'ennesimo premio. Oggi è il giorno del «Player of the Year» Uefa, il miglior giocatore dell'ultima stagione. Vincitore nel 2014, 2016 e 2017, gli anni in cui s'è preso la Champions con il Real Madrid, il neo-juventino punta al quarto successo personale. Per poi andare all'attacco degli altri due titoli: il Best Fifa (il 24 settembre a Londra) e il Pallone d'oro (ai primi di dicembre a Parigi). Ma quest'an-

SFIDANTE MODRIC Nel Player of the Year Ronaldo ha il vantaggio di aver sollevato la Champions grazie anche ai suoi 15 gol (capocannoniere): l'ex compagno Modric è il rivale da temere. Più difficile che a sorpresa lo spunti Salah. Ronaldo è favoritissimo anche nel premio per il miglior attaccante. Negli altri ruoli: Buffon sfida Alisson e Navas come miglior portiere; il solito Ramos per miglior difensore; Modric sicuro miglior centrocampista. In Eu-



Cristiano Ronaldo, 33 anni:
Player of the Year 2017 LAPRESSE

ropa League, infine, Griezmann dovrebbe spuntarla sul compagno dell'Atletico Godin.

MIGLIOR GOL Il Player of the Year punta molto sulla Champions. Sarà meno facile assicurarsi Best (che riguarda la stagione 2017-18) e Pallone d'oro (anno solare) perché lo stesso Modric, terzo in Russia con la Croazia, e soprattutto il campione del mondo Griezmann, potrebbero ribaltare la tradizione: negli ultimi 10 anni hanno vinto solo Ronaldo e Messi. Il portoghesi intanto s'è già preso il premio per il miglior gol stagionale (la rovesciata alla Juve, e non c'era di meglio). Oggi CR7 volerà a Monaco dopo l'allenamento, preceduto dai dirigenti bianconeri Marotta e Nedved. Tutto per lui?

I CANDIDATI

C'è anche il premio alla carriera per Beckham

● Oggi al sorteggio sarà proclamato anche il «Player of the year» Uefa in base ai voti espressi da 55 giornalisti europei (per l'Italia, Alberto Cerruti della Gazzetta). In lizza Cristiano Ronaldo, il solo candidato a giocare in Serie A. Tra i portieri c'è Gigi Buffon, che è anche l'unico italiano.

MIGLIOR GIOCATORE

Modric (Real Madrid)
Cristiano Ronaldo (Real Madrid/Juventus)
Salah (Liverpool)
4° Griezmann (Atlet. Madrid);
5° Messi (Barcellona);
6° Mbappé (Psg);
7° De Bruyne (Man. City);
8° Varane (Real Madrid);
9° Hazard (Chelsea); 10° Sergio Ramos (Real Madrid)

MIGLIOR PORTIERE

Alisson (Roma/Liverpool)
Buffon (Juventus/Psg)
Keylor Navas (Real Madrid)

MIGLIOR DIFENSORE

Marcelo (Real Madrid)
Sergio Ramos (Real Madrid)
Varane (Real Madrid)

MIGLIOR CENTROCAMPISTA

De Bruyne (Man. City)
Kroos (Real Madrid)
Modric (Real Madrid)

MIGLIOR ATTACCANTE

Messi (Barcellona)
Cristiano Ronaldo (Real Madrid/Juventus)
Salah (Liverpool)

MIGLIOR GIOCATORE DI EUROPA LEAGUE

Godin (Atletico Madrid)
Griezmann (Atletico Madrid)
Payet (Marsiglia)

PREMIO ALLA CARRIERA

David Beckham



Luca Bianchin
Filippo Conticello

Come ogni inizio anno Max indossa il camice e sperimenta in laboratorio: stavolta, tra alambicchi e pozioni, Allegri cerca la formula chimica per moltiplicare il «CR7» nell'aria. Gli ingredienti migliori per fare esplodere del tutto Cristiano. E poi un nuovo

4

● I tiri nello specchio della porta subiti dalla Juve (15 i tiri totali): due le reti incassate, tutte nella prima giornata contro il Chievo

bilanciamento dei valori in mediana, reparto variabile, da due a tre in base agli avversari. C'è un pezzo di Juve, però, immune agli esperimenti perché almeno in difesa, come da tradizione, è stata trovata una sintesi efficace. Ci sono un portiere titolare, due amici ritrovati in mezzo, due esterni che parlano portoghese e vedono il campo come un piano inclinato. Szczesny-Cancelo-Bonucci-Chiellini-Alex Sandro, la nuova difesa 2018-19 che aveva lasciato qualche perplessità contro il Chievo è stata schierata di nuovo per intero contro la Lazio e ha superato senza graffi il crash test. Zero gol subiti allo Stadium, merito anche di una mediana più coperta con il gran ritorno di Matuidi. Il reparto insomma cresce secondo una impronta precisa: spregiudicato ai lati, conservativo e

tradizionale in mezzo. Possibile che si insista su questo spartito sabato al Tardini, anche se ieri Mattia De Sciglio ha fatto una parte dell'allenamento con i compagni.

SOLO IL CHOLO Il riadattamento di Bonucci è stato semplice, come se fosse tornato l'ordine naturale delle cose. Leo conosce anche i battiti di caviglia dell'amico Chiellini. Contro il Chievo alla prima giornata si sono visti errori da squadra imperfetta ma la concentrazione collettiva della linea è cresciuta già sabato scorso in casa: non ci sono stati rischi sensibili contro la Lazio, unica squadra italiana che nell'ultimo anno e mezzo era stata capace di fare più di un gol in una partita all'Allianz Stadium. Insomma, la Juve non è la migliore difesa in quest'alba di Serie A per le in-

● **Cancelo e Alex Sandro in fascia, Bonucci-Chiellini in mezzo: stessa linea nelle prime due partite.**
Il leader è il capitano, l'unico in campo a Parma già prima dell'era dei sette scudetti

certezze del Bentegodi: nella classifica, ancora assai poco indicativa, comanda la Spal, ancora a zero gol subiti. Semmai, colpisce di più che, su quattro tiri nello specchio concessi, due siano diventati gol. Una media che inevitabilmente diminuirà con il passare delle partite. Nella scorsa stagione i bianconeri non hanno soltanto avuto la miglior difesa nel campionato italiano (24 reti subite, quattro in meno della Roma), ma sono stati i numeri due in Europa. Nei cinque grandi campionati, solo l'Atletico di Simeone ha subito meno gol: 22 in 38 partite.

CAPITANO DUE FASCE Se il gran capitano della difesa dell'Atletico è Diego Godin, alla Juve il leader è Giorgio Chiellini, uomo con frequente fascia in testa – il mitico turbante – e stabile fascia al braccio. Il 3 comanda con la voce e con gli interventi, perché anche contro la Lazio ha chiuso su Immobile in una delle poche azioni pericolose dei blu. La curiosità è che Chiellini, il più puro dei difensori, in questo inizio ha anche sdoppiato il suo ruolo. In campo, è una costante. Da anni le squadre avversarie lo lasciano impostare, così il capitano della Juve in questo inizio di

IL RETROSCENA

CR7 gialloblù? Sì, nel 2003 Tanzi fu vicino al grande colpo

● Il patron poteva averlo per 13 milioni ma esitò per i problemi finanziari che portarono al crac della Parmalat

Lo sapevate che Cristiano Ronaldo, allora diciottenne, nell'estate del 2003 fu a un passo dal Parma? Sarebbero stati sufficienti 12,5 milioni di euro da versare nelle casse dello Sporting di Lisbona e forse, adesso, dovremmo raccontare un'altra storia. Invece andò diversamente e l'affare non si concluse, dopo che per un anno gli osservatori del club emiliano avevano seguito il campioncino portoghese e avevano compilato entusiastiche relazioni sulle sue qualità tecniche e fisiche. Le ultime fasi di questa lunga telenovela si svolsero tra la seconda metà di luglio e la prima metà di agosto e qui il calciomercato arrivò a intrecciarsi con l'economia e con uno dei più grandi crac finanziari dell'epoca moderna: quello della Parmalat. Tutto questo, però, lo avremmo saputo qualche mese più tardi, quando

avremmo anche scoperto che per far quadrare i bilanci, negli uffici di Collecchio, usavano un metodo che nemmeno Totò e Peppino in «La Banda degli Onesti» avrebbero immaginato: con un colpo di bianchetto trasformavano i «passivi» in meravigliosi «attivi» da sbandierare agli operatori finanziari. Con buona pace dei risparmiatori che nelle azioni Parmalat continuavano a credere e a investire.

PRESSIONI Mentre la squadra agli ordini di Cesare Prandelli era in ritiro a Gubbio, e mentre l'agente Giovanni Branchini perfezionava il trasferimento di Mutu al Chelsea per 22,5 milioni di euro, a Parma si ragionava sulla possibilità di prendere Ronaldo, e lo faceva pure il presidente Stefano Tanzi, figlio del grande capo, che non conosceva le intenzioni e i se-

greti del padre e intendeva reinvestire parte dei soldi incassati da Abramovich (diciamo almeno la metà). Lo Sporting, il 25 luglio, chiese 12,5 milioni per il cartellino del portoghese. Il Parma rispose ufficialmente che era disposto a versarne 10, ma l'accordo si sarebbe trovato se non fosse intervenuto lo stop di Calisto Tanzi. Fu lui, infatti, a bloccare la trattativa. I soldi ricavati dalla cessione di Mutu dovevano entrare nella cassaforte della società per ripianare qualche «buco» che presto si sarebbe trasformato in voragine. A ben poco servirono le pressioni dei dirigenti. E meno ancora contarono le parole di Prandelli il quale, in una sera di ritiro, ebbe l'occasione di ammirare il portoghese impegnato in un'amichevole trasmessa in tv tra Sporting e Manchester United per l'inaugurazione dello stadio Alvalade. «Questo bisogna prenderlo subito - disse l'allenatore - Si vede che è un fenomeno». Era il 6 agosto 2003. Non lo ascoltarono.

SEGRETANZA Quella notte cambiò la vita di Cristiano. Il

LA NOVITÀ JOAO CANCELO

L'esterno destro portoghese, 24 anni, è stato appena prelevato dal Valencia al prezzo di 40,4 milioni. L'anno scorso, con la maglia dell'Inter, ha collezionato 29 presenze complessive e un gol in A GETTY



IL RITORNO LEONARDO BONUCCI

Il centrale, 31 anni, è tornato alla Juve dopo una stagione al Milan: è stato ripagato dai bianconeri 35 milioni, stessa cifra spesa dai rossoneri per comprare Mattia Caldara. Per Bonucci l'anno scorso 51 presenze e 2 reti GETTY



Ronaldo contro lo United il 6 agosto '03
KOSTERS

LA CERTEZZA**GIORGIO CHIELLINI**

Il difensore 33enne ha appena iniziato la sua 14esima stagione in maglia bianconera. Da quest'anno è anche capitano e in due partite è il giocatore che ha fatto più passaggi nella propria metà campo: 104 GETTY

**L'INSOSTITUIBILE****ALEX SANDRO**

Il terzino sinistro brasiliano, 27 anni, è stato acquistato dai bianconeri dal Porto per 26 milioni nel 2015. In questa stagione ha già messo a segno un assist per il gol-vittoria di Bernardeschi a Verona GETTY

L'EX LEADER UEFA**Platini critico
«Non capisco il colpo CR7»**

«Non riesco a capire tutta quest'operazione». In un'intervista a «L'Equipe», Michel Platini è critico nei confronti dell'acquisto di Ronaldo. «Ho trovato strano che, a 33 anni, abbia lasciato il Real per tentare una nuova avventura. Io a 32 anni avevo molti club che mi volevano, ma ho smesso, perché ero stanco. Ma è la Juventus che l'ha contattato, o il suo agente Mendes che ha contattato la Juventus?». Platini è stato critico anche con la Var: «È video-bricolage. Non porta maggior giustizia. Prendete la finale dei Mondiali. C'era la Var, eppure sul primo gol francese segnato su punizione, per me non c'era il fallo. Poi, sul secondo gol, è la regia che avverte l'arbitro, il quale diventa una specie di marionetta. E, anche lì, c'era o non c'era il mani del croato? A velocità reale, e alla moviola normale no, ma con la lente della supermoviola, che allunga fino a 15" un'azione di un millesimo, allora sì. Dove sono progresso e giustizia? È sempre interpretazione».



Michel Platini, 63 anni AFP

campionato è il giocatore che ha fatto più passaggi nella propria metà campo: sono già 104. Un curioso caso di playmaker alternativo. Fuori dal campo, è una novità. Chiellini a giugno è andato in vacanza con Bonucci e famiglie. Ai tempi nessuno ci pensava, ma di sicuro in Canada Giorgio e Leonardo hanno parlato del ritorno alla Juventus. E, in piccola parte, il centrale mancino è diventato un... direttore sportivo aggiunto. Comunque sia andata, ha funzionato e anche Allegri sabato sera ha fatto pubblici alla nuova-vecchia coppia: «Bonucci ha fatto una grande partita, assieme al vecchierello dall'altra parte». «Vecchierello» è titolo onorifico e ha un senso. Parma-Juve, lo stesso duello di sabato, fu l'ultima partita della vecchia Juve, quella che non giocava allo Stadium e non vin-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24

● Le reti subite dai bianconeri nella scorsa Serie A. Nei campionati europei ha fatto meglio solo l'Atletico (22 gol incassati nella Liga)

ceva gli scudetti. Nel maggio 2011 finì 1-0 per il Parma, gol di Giovinco. Nella Juve giocarono titolari il Malaka Martinez, Felipe Melo, Fabio Grosso, Marco Motta e un non indimenticabile Manuel Giandonato, oggi in C alla Fermana. Dieci di quegli undici sabato, in un altro Parma-Juve, non saranno titolari. Chi sia l'undicesimo, già sapete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ragazzino fece impazzire la difesa del Manchester e molti giocatori inglesi, già all'intervallo, andarono a parlare con Sir Alex Ferguson e, senza giri di parole, gli dissero: «Quello bisogna prenderlo subito». Sir Alex intavolò una trattativa-

a.s.

**E GEORGINA
VA A VENEZIA**

Sorpresa sul primo red carpet della Mostra del Cinema di Venezia: ecco Georgina Rodriguez, lady Ronaldo, tra le più ricercate dai flash ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI STAGIONI AL PARMA**DINO BAGGIO**

Dino Baggio (oggi 47enne) ha giocato in Emilia dal '94 al '00

● «Quando la Juve mi vendette nel '94, mi impuntai: volevo il Milan. Io idolo in Emilia in un Parma-Juve feci il gesto dei soldi all'arbitro...»

DINO BAGGIO
EX PARMA E JUVENTUS

IL CENTROCAMPISTA DELLE DUE SQUADRE

QUANDO LA JUVE
MI VENDETTE NEL
'94, MI IMPUNTAI:
VOLEVO IL MILAN

DUE STAGIONI ALLA JUVE
Il centrocampista ha giocato nei bianconeri dal '92 al '94

● «Le battaglie di Dino. «Io, ex bianconero li facevo piangere»

● Baggio protagonista sia a Torino sia a Parma
«Tifo gialloblù, ma tra le squadre non c'è storia»

Già, quella stagione 1994-95 fu un lungo, interminabile duello proprio tra Parma e Juve: scudetto, Coppa Uefa, Coppa Italia. «Quello fu il primo campionato nel quale si assegnavano tre punti per vittoria. Loro, i bianconeri intendono, si adeguarono subito: giocavano sempre per vincere, in casa e fuori. Noi del Parma, invece, in trasferta a volte ci accontentavamo del punticino. E poi venne la sfida al Tardini dell'8 gennaio. Andiamo in vantaggio con un mio gol e poi la Juve si scatena: in un quarto d'ora ce ne fanno tre. Mamma mia, che bambola!».

C'è un'altra cosa che l'ha fatta entrare definitivamente nel cuore dei parmigiani, vuole raccontarla?
«Il gesto dei soldi all'arbitro Farina durante un Parma-Juve del gennaio 2000. Feci un fallo su Zambrotta, mi beccai il rosso e sotto i suoi occhi sfregai l'indice e il pollice come a dire: «Ti hanno pagato, eh!». Mi beccai due giornate e non mi convocarono più in Nazionale».

Perché lo fece?
«Non me ne sono mai pentito e ne parlai anche con l'arbitro Farina prima che morisse. Non ce l'avevo con lui, ma col sistema. Poi tutte quelle cose sono uscite con le sentenze di Calciopoli. Per essermi ribellato alla dittatura bianconera, i tifosi del Parma mi adottarono».

Come vede questo Parma-Juve?
«La Juve è fortissima e secondo me questo può essere l'anno buono per la Champions. Non c'è soltanto Cristiano Ronaldo, Allegri ha a disposizione due squadre: esce un campione ed entra un campione. Sulla carta, al Tardini non c'è partita. Però il calcio è bello perché è strano. Il Parma ha fatto un miracolo con tre promozioni consecutive, dalla Serie D alla Serie A in tre anni: una cosa mai vista in Italia. Io dico che, se contro la Juve finisse 0-0, sarebbe come aver vinto una finale di Champions League. Ma purtroppo temo che non andrà così».

ALLEGRI HA DUE
SQUADRE,
IL PARMA IN A
È GIÀ UN MIRACOLO

DINO BAGGIO
IN AZZURRO DAL 1991 AL 1999

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancelotti cambia e vince Napoli sulla giostra del gol

● Il tecnico alterna in attacco Milik e Mertens ed esalta il ruolo degli incursori: l'effetto sorpresa è l'arma in più per andare a mille



Zielinski, coperto da Allan, festeggiato dopo il primo gol al Milan anche da Mario Rui, Milik e Insigne INSIDE

IL NUMERO
77

i gol del Napoli con Sarri nel 2017-18: dopo 2 turni, azzurri a quota 5 reti, una in meno rispetto alla scorsa stagione

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Pronti via e il racconto delle prime due giornate di campionato ha poco di diverso rispetto ad un anno fa. È partito sparato, il Napoli: due vittorie, sei punti proprio come dodici mesi fa, ma con una sola differenza nelle reti segnate, 6 contro le 5 attuali. Insomma, nulla di compromettente, tant'è che l'ambiente napoletano è più che mai gasato, convinto com'è che con Carlo Ancelotti in panchina il miracolo potrà avverarsi. Il passato ha lasciato in eredità i 77 gol realizzati nello scorso campionato. E da lì è ripartito il nuovo progetto, fondato ancora una volta sulla forza esplosiva dell'attacco e sulle qualità individuali dei suoi interpreti. Un mix di tecnica e rapidità che lo ha reso tra i più prolifici della Serie A. Nelle prime due giornate, le statistiche hanno già

archiviato le reti di Milik e Insigne, alla Lazio, e di Mertens, al Milan. Ad es- se, va aggiunta la doppietta di Zielinski per la rimonta sui rossoneri, sabato scorso. Un segnale importante, che l'offensiva napoletana ha voluto lanciare al campionato e, soprattutto, alla rivale diretta, quella Juventus con la quale condivide il primato in classifica insieme alla sorprendente Spal.

SOLITO MOTIVO Nessuna sorpresa, dunque. Ancelotti sta lavorando al suo Napoli per dar gli quel qualcosa che gli manca per arrivare fino in fondo. Ha in mano, l'allenatore, gli stessi giocatori che hanno saputo esaltare le idee di Sarri. Ma, a differenza di chi l'ha preceduto, sta sperimentando più soluzioni. Intanto ha puntato su Arek Milik al centro dell'attacco. E non s'è fatto alcun proble-

ma nel portarsi in panchina Mertens, il capocannoniere della squadra negli ultimi due anni. Ha voluto iniziare lasciando invariati i due esterni, Callejon e Insigne, e garantendosi un peso maggiore negli ultimi 16 metri con la presenza del nazionale polacco. Ed è stato proprio Milik a segnare la prima rete della stagione, quella del momentaneo pareggio all'Olimpico, contro la Lazio, resa ancora più pesante dal raddoppio vincente di Lorenzo Insigne. Insomma, le abitudini sono rimaste, basta dare uno sguardo alla classifica degli assist, per esempio, per avere la conferma che Callejon, l'imprescindibile, il suo ha iniziato a farlo: ne conta già due.

VARIETÀ Qualcosa è cambiato, però, sul piano del gioco. Con Ancelotti la varietà tattica è as-

sicurata, il 4-3-3 è stato lo schema di partenza, finora, ma in prospettiva potrebbe anche essere accantonato per dare maggiore consistenza all'attacco, così com'è avvenuto contro il Milan, quando con l'innesto di Mertens, in luogo di Hamsik, s'è passati al 4-2-3-1 e, poi, al 4-2-4. Insomma, la duttilità dell'allenatore è una garanzia anche per chi abitualmente siude in panchina. Al suo fianco, Ancelotti si ritrova anche Verdi, Ounas e tra qualche mese pure Younes (attualmente infortunato), giovani qualitativamente validi, che l'allenatore ha tutta l'intenzione di valorizzare. Ci sono numeri importanti da confermare o, per meglio dire, da migliorare per il reparto avanzato. Quarantuno dei 77 gol realizzati dal Napoli nello scorso campionato, sono stati segnati dagli attaccanti (Mertens 18, Callejon 10, Insigne 8, Milik 5). Dopo due giornate la proiezione è favorevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTING PORTIERI



I portieri del Napoli: da sinistra, il greco Orestis Karnezis, 33, Alex Meret, 21, e il colombiano David Ospina, 29 LAPRESSE/DE LUCA

Ospina al lavoro per tornare al top E corsa Champions aspettando Meret

● Il colombiano ha superato Karnezis e non vede l'ora di riabbracciare l'Europa che conta

Gianluca Monti
NAPOLI

L'accoglienza che gli ha riservato il San Paolo è stata calorosa, ma la prima di David Ospina con il Napoli non ha convinto appieno. Il piazzamento sul gol di Bonaventura non è parso impeccabile, mentre sul diagonale di Calabria il pallone che lo ha beffato è passato tra le gambe di Koulibaly. Qualcuno ha storto il naso, il colombiano ha semplicemente scrollato le spalle e da martedì si è rimesso a lavorare.

FIDUCIA Del resto, dopo il Mondiale ha vissuto settimane particolari perché tornato all'Arsenal aveva capito di non rientrare nei piani di Emery e dunque si era allenato a scartamento ridotto alle spalle di Cech e Leno. Logico non potesse essere al top della forma dopo appena una settimana in azzurro. Adesso, però, è il momento per il Napoli di chiudere la porta perché non sarà sempre possibile per gli azzurri riuscire a ribaltare il risultato come accaduto contro la Lazio e il Milan. Di conseguenza, urge trovare una soluzione definitiva tra i pali. Per questo motivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

compagni e membri dello staff gli stanno facendo sentire la loro totale fiducia, ora che ha «sorpassato» Karnezis.

PROGRESSI E MUSICHETTA

Sarà lui il vice di Meret ma, soprattutto, il titolare fino al ritorno del giovane ex Spal. Una responsabilità che Ospina non ha certo paura di assumersi e che può rivelarsi una molla psicologica importante per il colombiano. Che non fosse venuto a fare il turista era chiaro, ma adesso ha la possibilità di dimostrare il suo valore ed intende farlo perché Napoli è una sfida che lo affascina e poi in ballo potrebbe esserci la Champions. Meret, infatti, tornerà dopo la sosta per le nazionali (Ospina ha ricevuto la consueta convocazione dalla Colombia), ma bisognerà capire in quali condizioni. Non ha mai potuto allenarsi con i nuovi compagni e di conseguenza potrebbero esserci problemi di intesa, quelli che Ospina sta cercando invece di risolvere proprio in questi giorni. Contro la Sampdoria toccherà a lui, poi si vedrà. Chi giocherà contro la Fiorentina alla ripresa, probabilmente lo farà anche in occasione dell'esordio stagionale in Europa. Ospina, che in campo internazionale con i Gunners è stato lo scorso anno grande protagonista, non vede l'ora di ascoltare la celebre musicetta della Champions. Non dipenderà solo da lui, ma anche dai progressi che mostrerà domenica sera a Massa. Tenere la rete inviolata sarebbe una «autocandidatura» molto autorevole per il poto di titolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ **VERSO LA SAMP**

Giampaolo e quelle maledette primavere Dopo la Juve, sfumata la panchina azzurra

Maurizio Nicita
@manic50

Maledetta primavera. Chissà se Marco Giampaolo fra una boccata e l'altra al suo sigaro non abbia fischiettato questo motivo. Perché è proprio in quel periodo dell'anno – quando la natura fiorisce e le grandi squadre scelgono il loro allenatore – che si è consumato il destino di questo tecnico più bravo di quanto dica il suo pur buon curriculum. Capitò nel 2009 con la Juventus ed è ricapitato nella scorsa primavera col Napoli. Quella in bianconero è storia conosciuta, con Marco che cena a casa di Jean-Claude Blanc, amministratore delega-



Marco Giampaolo, 51 anni, tecnico della Sampdoria, dà istruzioni al terzino Murru durante l'ultima sfida di Serie A con l'Udinese IPP

● Nel 2009 si addormentò juventino ma gli preferirono Ferrara: a maggio ADL lo aveva sondato e definito «l'ideale»

to e direttore generale della Juventus post-Calciopoli. I due si lasciano con una stretta di mano, l'allenatore riceve la telefonata di altri dirigenti juventini che gli assicurano che tutto è a posto e guiderà la Juve 2009-10. Quella notte torna in auto nella sua Giulianova, accompagnato dal fratello Federico che con la Juve era stato tesserato. Unico testimone di sogni, speranze e ambizioni. I fatti dicono che Marco si addormentò da juventino ma il risveglio non fu da favola, perché a Torino preferirono un napoletano, Ciro Ferrara.

NAPOLI 2018 La storia in maggio non si è ripetuta allo stesso modo, ma poco ci è mancato. Perché dal momento in cui è

apparso chiaro che Maurizio Sarri avesse chiuso la sua esperienza a Napoli, il nome di Giampaolo appariva in una rosa ristretta di tecnici candidati alla successione. E, al di là delle indiscrezioni giornalistiche, era stato lo stesso Aurelio De Laurentiis a dichiarare che Giampaolo «sarebbe l'ideale per continuare modulo e metodo sarriano», come del resto aveva già fatto a Empoli. Ma al di là di un sondaggio diretto il produttore cinematografico non è andato, perché aveva in mente il colpo a sorpresa di Carlo Ancelotti.

RISPOSTA SUL CAMPO Per carattere Marco non è tipo di vivere con rimpianti o rancore. E poi nel caso del Napoli si è trattato solo di un primo approccio. Piuttosto medita una risposta sul campo, perché non gli va giù che nelle due ultime stagioni, con lui alla guida, la Sampdoria abbia sempre perso contro il Napoli. Certo rimangono applausi e complimenti dell'ultima sfida al San Paolo: un 3-2 spettacolare alla vigilia dello scorso Natale, con Sarri che elogia il collega e amico: «L'unico che sia venuto in campionato per vincere qui e affrontarci a viso aperto, mettendoci in difficoltà». Ma Maurizio è un amico, si schermirebbe Giampaolo dietro alla sua tipica smorfia sorridente: domenica vuole i punti per cominciare a plasmare la sua nuova Samp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA
AL MASCHILE



LA CERTEZZA DI PIACERE

Spalletti ha solo due posti Ma adesso può scegliere

Inter con trequarti

► PERISIC

Ha strappi decisivi anche quando non è al top



Ivan Perisic, 29 anni, croato, gioca nell'Inter dal 2015 AFP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► NAINGGOLAN

Personalità e inserimenti: in rosa nessuno come lui



Radja Nainggolan, 30 anni, belga, è out dal 18 luglio LIVERANI

A CURA di Davide Stoppini

El tennis sarebbe la terra di nessuno, nel calcio potremmo chiamarla la terra di mezzo, senza che nessuno ci colga riferimenti particolare. È lì che l'Inter ha deciso di cambiare marcia per far male agli avver-

sari, è sulla trequarti che Luciano Spalletti ha aggiunto un po' di tutto a quel coucous che è l'Inter. Ingredienti tanti, idee svariate, chiarezza ancora poca. Ma c'è da scegliere proprio perché l'Inter ha deciso di scegliere. Beata abbondanza, il modulo con la difesa a tre di fatto spalanca le porte a una

► POLITANO

Assist, duttilità e classe sui calci piazzati



Matteo Politano, 25 anni, è cresciuto nella Roma PHOTOVIEWS

È l'uomo che ha rischiato di far saltare il banco, vuoi che ora non spinga per farsi un po' di spazio, lì sopra? Matteo Politano, l'Inter, la Champions, l'esordio e l'emozione di Reggio Emilia, i dribbling e gli applausi al debutto a San Siro, lì dove aveva punito Spalletti nell'ultima partita interna dello scorso campionato. Politano all'Inter dà lo spunto decisivo in termini di assist, qualità – non l'unica – che ha garantito in abbondanza al Sassuolo. E può giocare anche al fianco di Icardi, come seconda punta. In generale, però, l'assetto visto con il Torino – lui e Perisic dietro Mauro – permette a Spalletti di trasformare rapidamente l'attacco e di allargare i due trequartisti fino a costruire un 3-4-3. Occhio, poi, all'altra dote di Politano: in una squadra come l'Inter che non ha grandi tiratori sui calci da fermo, l'ex Sassuolo ha messo sulla testa di De Vrij due palle gol in due partite, di cui una trasformata. Non è qualità che Spalletti può sottovalutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Da Wanda all'Argentina Maurito sa divertire anche con il pennarello

● Icardi in versione disegnatore per 7, il settimanale del Corriere della Sera oggi in edicola



MILANO

Bomber professionista in cerca di gol. Illustratore principiante che si racconta con i disegni. Aspettando la prima rete stagionale Mauro Icardi si è cimentato con il pennarello nero, rispondendo nella «intervista disegnata» di 7, il settimanale del *Corriere della Sera* diretto da Beppe Severgnini, in edicola oggi. Nove quesiti e altrettanti disegni firmati dal capitano nerazzurro. Dall'autoritratto fino al rapporto con Wanda Nara, dalle previsioni per l'anno dell'Inter fino all'Argentina vista con gli occhi di lui bambino. Maurito, che spera di sbloccarsi sabato con il Bologna, contro cui ha segnato 4 gol e non ha mai perso (4 vittorie e 4 pari con Inter e Samp), stavolta si racconta così. Ed è una sorpresa. Dove arriveranno i nerazzurri a fine stagione? Ecco disegnato un pupazzo che dorme e sogna grandi cose per l'Inter. Nella nuvola compaiono la coppa dello scudetto, la Coppa Italia, la Champions, le



Qui sopra Mauro Icardi, 25 anni, argentino: in alto alcune delle risposte disegnate dal capitano nerazzurro nell'intervista di 7 ANSA

tre competizioni nelle quali è in corsa la squadra di Spalletti. Mauro risponde anche su Wanda. E alla domanda «come si trova l'equilibrio tra moglie e manager» disegna una scarpa col tacco su un pallone e lui che prende per mano Wanda, con la scritta equilibrio=amore, fiducia, lealtà. C'è anche Zanetti che posa la mano su un «piccolo» Icardi: lui è l'esempio che

Mauro ha seguito quando ha indossato la fascia da capitano, a 22 anni. E da buon capitano risponde anche alla domanda «come si costruisce uno spogliatoio vincente»: cinque interisti si abbracciano e sotto compaiono le parole di Alfredo Di Stefano: «Nessun giocatore è così bravo come tutti insieme». c.ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX NERAZZURRO



Vieri e Moratti ANSA

Vieri contro Moratti: «Vale zero»

● Niente mezze misure. Bobo Vieri dopo anni continua ad affondare il colpo quando sente parlare di Massimo Moratti. Ieri l'ex attaccante nerazzurro rispondendo alle domande dei tifosi su Instagram è stato durissimo con il suo presidente. «Vale zero. Non ho più avuto modo di parlare con lui, non mi interessa». E poi: «L'Inter non mi ha fatto mai niente, al contrario della gente che la gestiva». Vieri fa riferimento alla vicenda dello spionaggio Inter-Telecom di cui fu vittima negli anni nerazzurri, chiusa a livello processuale dalla Cassazione che a fine giugno ha ritenuto inammissibile il suo ricorso contro la riduzione del risarcimento. Vieri, che non ha mai nascosto il livore nei confronti di Moratti, con cui negli anni nerazzurri aveva un rapporto speciale, ha parlato anche di Inter: «Pensavo di chiudere la carriera in nerazzurro, ho amato veramente l'Inter. Mi manca San Siro, lì ho dato tutto. Come abbiamo fatto a perdere il 5 maggio? Me lo chiedo ancora».

MERCATO E CAMPO

Karamoh va via? Tre club lo vogliono Asamoah in dubbio

Carlo Angioni
MILANO

Tre pretendenti per Karamoh, un po' di apprensione per il recupero di Asamoah, sempre più certezze per l'esordio di Nainggolan. L'Inter prepara la delicata trasferta di Bologna e lavora tra le novità dell'ultima ora per il mercato in uscita e il campo. Le prime riguardano Yann Karamoh: l'esterno francese, appena 8 minuti giocati tra Sassuolo (è entrato al posto di Brozovic al 42' s.t.) e Torino (panchina), potrebbe davvero fare le valigie visto l'affollamento creatosi sulla fascia dopo il mercato. Sul 20enne, arrivato a Milano dal Caen un'estate fa, ci sono almeno tre club stranieri: Schalke, Spartak Mosca e Saint Etienne. In Germania, Russia e Francia il mercato chiude domani, quindi il futuro di Yann si conoscerà prestissimo. Da considerare che l'eventuale partenza potrebbe avere riflessi anche in chiave lista Champions: l'esterno è in pole per rimanere fuori dalla Coppa e farebbe quindi scalare un altro giocatore della rosa di Luciano Spalletti.

VERSO BOLOGNA Pensando alla sfida del Dall'Ara, invece, è in ritardo il pieno recupero di Kwadwo Asamoah:



Yann Karamoh, 20 anni GETTY

il ghanese, uscito contro il Torino per una botta alla caviglia destra (come Vrsaljko, recuperato al 100%), continua a fare allenamenti personalizzati e ieri ad Appiano ha solamente corso. Dovrebbe comunque essere convocato per il match di sabato, ma ancora non è certo un suo utilizzo. Ecco perché si scalda Dalbert, che potrebbe prendere il posto dell'ex Juve sulla sinistra anche se nelle prime due uscite è stato tutt'altro che convincente. Chi, invece, ci sarà di sicuro è Radja Nainggolan: il belga si era fatto male col Sion il 18 luglio e ora è pronto al debutto in campionato. Ieri Spalletti l'ha provato in versione trequartista: a Bologna, il Ninja e Perisic dovrebbero giocare alle spalle di Icardi, con Politano sacrificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre quarti con due posti disponibili. E in cinque fanno la fila, ognuno mettendo a disposizione le proprie caratteristiche. Da Nainggolan a Perisic, da Politano a Keita passando per Lautaro: Spalletti deve pescare nel mazzo, abbinando qualità e quantità a seconda dell'avversario. E arriverà pure il giorno -

magari con il rientro del Ninja - in cui Spalletti si fiderà al punto di lanciarne tre contemporaneamente. L'Inter ha un disperato bisogno di amore, come cantano gli Stadio. Ma soprattutto di qualità per vincere le partite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Nerazzurri fondati sui tre quartisti: in quel ruolo c'è abbondanza

di nobiltà

► KEITA

Abile a creare superiorità: deve soltanto decollare



Keita Baldé, 23 anni, in Italia ha giocato anche nella Lazio KULTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Keita è tecnicamente tagliato in maniera perfetta per ricoprire il ruolo di tre quartista con Spalletti. Non ha avuto un impatto buono con il Torino, ma è pur vero che era entrato in campo nel momento in cui l'Inter non riusciva di fatto più a ribaltare l'azione. C'è spazio e tempo per imporsi e per dar retta alle ambizioni di un giocatore che sente di essere rientrato nel giro che conta. Keita ha bisogno di essere inquadrato, ha bisogno di capire esattamente cosa vuole da lui Spalletti. Una volta completato il passaggio, il tecnico non potrà che aspettarsi dal senegalese una qualità fondamentale, ovvero la capacità di saltare l'uomo e di creare dunque la superiorità numerica. È vero che Keita può ricoprire più posizioni e che la sua carriera l'ha iniziata da esterno. Ma è dentro il campo, magari mescolandolo a un compagno di viaggio compatibile, che può regalare gioie a Icardi e all'Inter, aggiungendo imprevedibilità alla manovra.

► LAUTARO

Nuovi gol oltre Icardi: ha fretta di emergere



Lautaro Martínez, 21 anni, ex Racing di Avellaneda KULTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la panchina di domenica Lautaro non era esattamente il ritratto della felicità: teneva all'esordio a San Siro, sognava un gol da dedicare alla famiglia, in genere non è uno di quelli che si siede in serenità a guardare la partita. Ecco, basterebbe questo per garantire la giusta dose di personalità, di cattiveria e di voglia di emergere all'Inter. Spalletti non ha in rosa uno qualunque, il tecnico se n'è accorto anche durante un ottimo precampionato. Lautaro ha teoricamente nei piedi un monte gol che nessuno degli altri giocatori schierabili sulla trequarti raggiunge. Ora resta la parte più difficile della faccenda: affermarsi in Italia, come già gli è riuscito in Argentina. La chiamata della Selección gli complicherà il piano di crescita ad Appiano, la prossima settimana volerà dal c.t. Scaloni. «Mi ha fatto male non andare in Russia - dice lui -. Icardi? Come capitano merita dieci». Spalletti aspetta di tradurre il feeling in punti per la classifica.

Luciano Spalletti, 59 anni, è alla seconda stagione alla guida dell'Inter

GETTY



**24ORE
BUSINESS SCHOOL**

**PER FARE
IL LAVORO
CHE VUOI.**

**STUDENTI
NEOLAUREATI
MANAGER
PROFESSIONISTI**



carmenbertis milano

SCOPRI TUTTA L'OFFERTA: 24orebs.com



Atalanta

Tutto

in 90 minuti

Torna il Papu per trascinare la Dea ai gironi

● A Copenaghen servono una vittoria o un pari con gol Gasp punta su Gomez: «Basta giocare come sempre»

Matteo Dalla Vite
INVITATO A COPENAGHEN

In città c'è anche Emmanuel Macron, presidente della Repubblica francese, in visita alla regina di Danimarca Margherita II: morale, non è una fase qualsiasi, qui dove il Tivoli luccica e la sirenetta attrae come fosse la Giocanda. Non è un momento come tanti perché l'Atalanta si gioca ciò per cui è stata programmata: l'Europa League, che credeva di aver già preso e che invece si è dovuta sudare per settimane e settimane. «Se siamo favoriti - dice Gasp -? Per uscire noi dobbiamo perdere e loro devono vincere. Oppure dobbiamo fare gol, che è poi il nostro obiettivo».

PERSONALITA' Perché da quel 26 luglio di Dea-Sarajevo 2-2 è passato appunto un mese fra gol più dati che presi, programmazione mirata, un acquisto in più non utilizzabile per ora in Europa (Rigoni, fuori lista) e la conferma che la squadra c'è e lotta insieme a

Gasp. «E' la serata della personalità - dice Gasperini -, è senza appello, un dentro o fuori, bisogna giocare come abbiamo sempre fatto, con gli stessi contatti, con personalità e tranquillità, doti che servono quando rischi di farti prendere dalla frenesia. Semplicemente: dobbiamo restare noi stessi».

UN BEL ROMANZO E' la notte dei Papu Boys e dei quasi mille bergamaschi arrivati quassù. Non serve un miracolo. Serve fare l'Atalanta. Col trolley in mano, i Papu Boys lavorano e producono. Vincono. Otto gol a Sarajevo, 4 ad Haifa e adesso ne basta uno, anche senza prenderne. Morale: serve fare almeno 13, in fatto di reti. Questa Dea è strutturata per saper stare al mondo, fuori dai confini e dentro l'Unione Europea. Gasp lo sa: «In questa terra è facile chiamarla favola-Atalanta. Può essere anche bello: spero che poi diventi un bel romanzo».

PALLINO E OBIETTIVO Si inizia alle 18.30, il Telia Parken tiene circa 38.000 anime e stasera

sarà praticamente tutto esaurito: ci si gioca prestigio e anche soldi per l'Europa, mica robetta. L'andata è stata murata dai danesi: occasioni su occasioni da parte dell'Atalanta, filo spinto del Copenaghen, «però se concludiamo in porta diciannove volte - disse amaramente Gasperini - almeno un gol bisogna farlo». E Solbakken? Ecco lo: «L'impressione che rimane dell'andata - dice il tecnico del Copenaghen - sono i trenta minuti del secondo tempo. Nella prima frazione eravamo in controllo, ora essendo in casa dovremo avere il pallino del gioco in mano». Si vedrà. Il presente racconta che Gasp è pronto a rimettere in campo il suo capitano, Alejandro Gomez. Il Papu guida i ragazzi e molti pensano che l'undici iniziale sia quasi lo stesso che ha affrontato il Copenaghen all'andata: Gollini fra i pali; difesa a tre con Toloi, Palomino favorito su Mancini, Masiello; in mezzo, linea a 4 con Hateboer, De Roon, Freuler, Gossens; arsenale con Pasalic, Zapata e Papu. Ma occhio all'attacco pesante: ovvero fuori Pasalic e



Gioia Atalanta
l'immagine
che sperano
di vedere
i tifosi AFB

COSÌ A COPENAGHEN (18.30)

COPENAGHEN 4-4-2		ATALANTA 3-4-3			
20 BOILESEN	7 FISCHER	14 N'DOYE	33 HATEBOER		
5 BJELLAND	8 THOMSEN	88 PASALIC	2 TOLOI		
21 JORONEN	10 ZECA	91 ZAPATA	11 FREULER		
19 VAVRO	29 SKOV	28 SOTIRIOU	6 PALOMINO GOLLINI		
22 ANKERSEN		10 GOMEZ	15 DERON		
ALLENATORE Solbakken		ALLENATORE Gasperini			
PANCHINA: 1 Andersen, 3 Bengtsson, 16 Gregus, 4 Papagiannopoulos, 6 Kvist, 11 Kodro, 26 Holste.		PANCHINA: 1 Berisha, 23 Mancini, 21 Castagne, 53 Adnan, 4 Valzania, 9 Cornelius, 99 Barrow			
SQUALIFICATI: nessuno		SQUALIFICATI: nessuno			
DIFFIDATI: nessuno		DIFFIDATI: nessuno			
INDISPONIBILI: Wind, Falk		INDISPONIBILI: Ilicic, Tumminello, Rigoni (fuori lista)			
ARBITRO Sidiropoulos (GRE) GUARDALINEE Kostaras (GRE)-Dimitriadis (GRE)					
QUARTO UOMO Papapetrou (GRE)					
TV Sky Sport Football, Sky Sport Uno e Sky Sport 251					
INTERNET www.gazzetta.it					

dentro sia Barrow che Zapata con Papu. «C'è chi ha giocato tanto ultimamente? Ora non ci sono problemi di energie - dice Gasp -. Sia chiaro: non ci giochiamo la stagione ma un momento della stagione. Appena questa squadra ha saputo di fare i preliminari ha sempre avuto l'obiettivo dell'Europa. Sono due mesi che lavoriamo per questo. Il Copenaghen è un'ottima squadra, in casa hanno un atteggiamento diverso, propulsivo e offensivo, oltre al fatto che sono bravi anche sui piazzati».

POKERISSIMO Papu, il conducente sul campo, ha un obiettivo: arrivare al pokerissimo. Finora, in Europa League, ha segnato 4 gol, pochi se si pensa alla vena realizzativa di questo ragazzo cresciuto in giro per l'Argentina, l'Ucraina e l'Italia capace di aggredire la classifica marcatori della A. La prima rete venne infilata il 14 settembre di un anno fa all'Everton, 3-0 il risultato finale nei gironi di EL; la seconda a (e al) Lione, 1-1 il risultato finale; poi la doppietta al Sarajevo. Papu comanda i suoi boys e fare il quinto gol personale - il pokerissimo europeo - equivrebbe farci il girone. Lasciando quello infernale ai danesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMARZIALI e FARNETI
Ottica Professionale

... ALL FOR YOUR EYES ONLY
Autumn Winter 2018 19

MF GROUP * MARZIALI e FARNETI - ISTITUTO OTTICO DAMINELLI - PAVONI E VALLI - DIECI DECIMI - MALDOTTI - OTTICA RIPAMONTI

Bergamo Albino Curno Dalmine Seriate Brugherio Carnate Milano 3 Merate Lecco www.marzialiefarneti.it

IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>



IL GRANDE EX

Cornelius sente aria di casa Quanti ricordi in panchina

● L'attaccante danese ha giocato (e segnato) per 5 stagioni e mezzo col Copenaghen

INVIATO A COPENAGHEN

Si sarà travestito da 007? Chissà. Nel senso che Andreas Cornelius potrebbe aver fatto la spia per sua maestà Gasp ben tre volte in una settimana. Lo avrà fatto all'andata contro il Copenaghen, magari si è ripetuto sui punti deboli del portiere della Roma Olsen - col quale ha giocato assieme proprio qui nella capitale danese - e poi potrebbe aggiungere qualcosa in più per la gara di stasera. Cornelius gioca poco ma questa settimana non normale potrebbe averlo visto nel ruolo di suggeritore. Pregi, difetti e punti da colpire. Chissà. «Può giocare titolare in questa partita - risponde Gasperini a domanda precisa dei cronisti danesi -? Lui è fra i convocati e tutti i convocati possono gioca-

re...». Poche possibilità, si sa, poi a gara in corso tutto può succedere.

IDOLO Il danese ha vissuto l'FC Copenaghen per 5 stagioni e mezzo in due fasi: e segnava, accidenti se segnava. Fu anche decisivo con la sua doppietta al Brøndby - il 25 maggio 2017 - nella finale della coppa nazionale vinta 3-1. Ci sa fare, su questo non ci sono dubbi, poi in questo momento storico dell'Atalanta gli tocca silenziosa-

Andreas
Cornelius, 25



m.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Siviglia e Celtic sono vicine alla qualificazione

Sono 21, compresa quella tra Copenaghen e Copenaghen, le gare di ritorno dei playoff di Europa League, in programma oggi: il Siviglia in casa parte dall'1-0 contro i cecchi dell'Olomouc, rischiano i Rangers di Steven Gerrard in Russia dopo la vittoria 1-0 dell'andata mentre il Celtic contro i Lituanini può contare sull'1-1 conquistato in trasferta. Le formazioni vincenti vanno alla fase a gruppi (domani a Montecarlo il sorteggio per la composizione dei 12 gruppi). Le 6 giornate della fase a girone si disputeranno in queste date: il 20 settembre, il 4 e il 25 ottobre, l'8 e il 29 novembre e il 13 dicembre.

Il programma

Così il ritorno dei playoff in programma oggi (tra parentesi il risultato dell'andata).

Ore 16 Ufa (Rus)-Rangers (Sco, 0-1), Astana (Kaz)-Apolo (Cip, 0-1).

Ore 17.30 Aek Larnaca (Cip)-Trencin (Slo, 1-1).

Ore 18.30 Copenaghen (Dan)-ATALANTA (Ita, 0-0), Lipsia (Ger)-Zorya (Ucr, 0-0).

Ore 19 Maccabi Tel Aviv (Isr)-Sarpsborg (1-3), Cluj (Rom)-Dudelange (Lus, 0-2). Apollon (Cip)-Basilea (Svi, 2-3), Moldova (Nor)-Zenit (1-3, Rus), Qarabag (Aze)-Sheriff (Mol, 0-1), Ludogorets (Bul)-Torpedo Kutaisi (Geo, 1-0).

Ore 19.15 Midtjylland (Dam)-Malmö (Sve, 2-2).

Ore 20 Besiktas (Tur)-Partizan (Ser, 1-1).

Ore 20.15 Sikendija (Mac)-Rosenborg (Nor, 1-3).

Ore 20.30 Steaua (Rom)-Rapid Vienna (Aus, 1-3), Brondby (Dan)-Genk (2-5, Bel), Trnava (Slo)-Olimpia Lubiana (Slo, 2-0).

Ore 20.45 Burnley (Ing)-Olympiakos (Gre, 1-3), Bordeaux (Fra)-Gent (Bel, 0-0).

Ore 21 Celtic Glasgow (Sco)-Suduva (Lit, 1-1).

Ore 21.45 Siviglia (Spa)-Sigma Olomouc (R. Ceca, 1-0).

CHE MOMENTO:
SONO DUE MESI
CHE LAVORIAMO A
QUESTO OBIETTIVO

ORA TOCCHERÀ
A NOI TENERE
IL PALLINO
DEL GIOCO

GIAN PIERO GASPERINI
ALLENATORE DELL'ATALANTA

STALE SOLBAKKEN
ALLENATORE DEL COPENAGHEN

OVID

officine veicoli industriali dalmine

Da oltre 100 anni al tuo servizio

...al fianco dei nostri clienti

PALFINGER

ALLTRUCKS

DEUTSCHE BOSCH

DEKRA

JOSAM

ALLLINEA

TOP TRUCK

TÜV
PROFI
CERT
TEST

TG 109 4825

OVID S.p.A. Dalmine (BG) - Via Friuli, 5 - Tel. 035 561223 - Fax 035 561032 - E-mail: info@ovid.it - www.ovid.it

OFFICINA

Manutenzioni programmate e riparazioni urgenti sono le attività principali delle oltre 30 persone che Vi aspettano alla OVID per risolvere le Vostre esigenze.

ALLESTIMENTI

Progettazione e realizzazione di allestimenti con gru personalizzati secondo le richieste specifiche delle Vostre richieste. OVID è concessionaria e officina autorizzata del marchio Palfinger, primo costruttore di gru al mondo.

GAS COMPRESSO

OVID è specializzata nella progettazione e realizzazioni di semirimorchi e isocontainer per il trasporto e lo stoccaggio di idrogeno, metano ed esaluronio di zolfo. Il prodotto OVID è stato esportato in tutta l'Europa, Russia e nord Africa.

IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>



Federica Pellegrini.
Campionessa Olimpica di Nuoto
Primatista mondiale nei 200m in stile libero

**Eccellenza,
concentrazione,
purezza.***

**Omega 3 Double Plus:
certificato 5 Stelle IFOS
e Informed Sport.**

- > Acidi grassi di ottima qualità
- > Soft gel deodorizzata senza retrogusto
- > 1 soft gel al giorno contribuisce alla normale funzione cardiaca***
- > 3 soft gel al giorno contribuiscono al mantenimento dei normali livelli di trigliceridi nel sangue***
- > 4 soft gel al giorno aiutano a mantenere una normale pressione sanguigna***

*Standard di purezza raggiunto con l'ottenimento del massimo livello di certificazione IFOS 5 STELLE.

**EPA e DHA assunti alla dose giornaliera di 250mg contribuiscono alla normale funzione cardiaca; assunti alla dose giornaliera di 2g contribuiscono al mantenimento dei normali livelli di trigliceridi nel sangue e assunti alla dose giornaliera di 3g contribuiscono al mantenimento di una normale pressione sanguigna; inoltre il DHA assunto alla dose giornaliera di 250mg contribuisce al mantenimento della normale funzione cerebrale e della normale capacità visiva.

***Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto. Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

**In arrivo
NUOVI FORMATI
da 30, 60 e 110 SOFT GEL da 1g**

Numero Verde
800-203678

Lun - Ven
14.00 - 17.00

namedsport.com

IN ESCLUSIVA QUI: <https://t.me/quotidianirivistenet>

Mario Pagliara

Alla fine non era rimasta altra scelta che stringersi una mano e salutarsi con un carico di rimpianti grosso così. Alle 22.50 al procuratore di M'Baye Niang è arrivata l'attesa telefonata del Torino, partita subito dopo aver raggiunto l'accordo con il Rennes: è il via libera al rientro in Francia, la formula è il prestito con diritto di riscatto. In queste fresche serate di fine agosto tirava chiaramente un'aria di addio tra il Torino e Niang, e alla fine il nazionale senegalese è stato accontentato. Un

anno dopo quella firma col Toro che, rivista oggi, somiglia tanto a una montagna di promesse se non tradite, certamente non mantenute. Oggi sarà la giornata del rituale dell'ufficialità, dei saluti magari via social ai tifosi del Toro, della firma sul nuovo contratto per intraprendere un nuovo percorso: Niang svolta al bivio che porta in Francia, quello che è sempre stato il suo indirizzo preferito, verso la Bretagna e verso un Rennes che lo aspetta a braccia aperte. Niente Spagna, rimane a bocca asciutta quel Leganes che fino all'ultimo secondo utile era pronto a lanciargli ponti d'oro pur di strappargli un difficilissimo sì.

Se Niang saluta il Toro e la Serie A, il futuro di Ljajic è invece una pagina bianca ancora tutta da scrivere. L'ultima parola spetterà al serbo, che in queste ore sta vivendo un certo tormento interiore sulla possibilità di cedere al corteggiamento, soprattutto, di un Besiktas lanciato in pressing da giorni. Meglio, allora, non dare nulla per scontato: partirà o resterà? Quella di Ljajic resta una partita tutta aperta, nonostante manchino meno di 48 ore alla chiusura del mercato all'estero.

VIVE LA FRANCE Riatterrando sul pianeta Niang, il primo accordo ad essere stato raggiunto era stato quello tra il senegalese e il Rennes. La Bretagna rappresentava concretamente l'unica possibilità che Niang aveva per soddisfare il suo desiderio (ormai datato) di tornare a giocare in Ligue1: lo aveva fatto capire in un'intervista rilasciata subito



Da sinistra l'attaccante senegalese M'Baye Niang, 23 anni, e la punta serba Adem Ljajic, 26 LAPRESSE



Niang saluta il Toro: giocherà nel Rennes Tutti i dubbi di Ljajic

● Il senegalese via in prestito con diritto di riscatto
Il Besiktas vuole il serbo, lui è ancora combattuto

dopo il Mondiale, non ne aveva fatto mistero a fine luglio quando chiese la cessione alla società, comunicando di aver scelto di rientrare in Francia per essere più vicino alla famiglia (che vive a Marsiglia) e alla sua prima figlia nata ad aprile. Con il Nizza e il Marsiglia fuori dai giochi, e un Bordeaux che ha seguito le evoluzioni della trattativa ma che non si è spinto oltre a una proposta di prestito secco (rifiutata), ecco perché Rennes era già diventata la sua prima scelta. Ieri, in tarda serata, è arrivata la fumata bianca, con il Torino e il Rennes che hanno trovato un'intesa dopo una due giorni vissuta a trattare senza soluzione di continuità. Tra Niang e l'attuale tecnico del Rennes, l'ex Parma Lamouchi, è stato amore a prima vista, quasi una chimica a pelle: in Francia troverà una maglia da titolare e

un ruolo da protagonista. Ieri Niang si è allenato col Toro, oggi dovrebbe già partire per la Francia con tanta voglia di ricominciare in Ligue1, campionato nel quale ritorna dopo 4 anni. Si libera, dunque, un posto nell'attacco super affollato di Mazzarri, nel quale c'è anche Aramu che ha rifiutato tutte le offerte in C e ha una possibilità nella B spagnola.

INDECISO Affrontare il capitolo Ljajic significa partire da un punto fermo: se dipendesse solo dalla società, il serbo resterebbe tranquillamente. Al Toro sono certi che il suo talento e la sua qualità possono tornare molto utili al progetto-Mazzarri, ma Ljajic dovrà convincersi di poter essere utile senza la garanzia di avere sempre una maglia da titolare. Magari giocando porzioni di gara o anche non giocando

se Mazzarri lo riterrà. Toccherà a lui decidere: ma il Toro non vuole musi lunghi, il gruppo prima di tutto. Ljajic sta riflettendo con il padre sulle offerte arrivate, soprattutto dal Besiktas ma anche da Fenerbahce e Schalke. È combattuto: a Torino sta bene, e l'affetto dimostratogli martedì al Filadelfia dai tifosi lo ha scaldata. Continuare o dirsi addio: sarà una decisione da ultimo minuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA SE ADEM RESTA
NIENTE MUSI LUNGI
NELLO SPOGLIATOIO
SERVE CONCORDIA

URBANO CAIRO
SUL FUTURO DI LJAJIC

A ME ADEM PIACE
MOLTISSIMO,
GIOCA UN CALCIO
BELLO DA VEDERE

URBANO CAIRO
SULLE QUALITÀ DI LJAJIC

NOTIZIE TASCABILI

CALCIO DONNE

Pure i club di A e B ricorrono al Collegio del Coni



La juventina Sara Gama GETTY

● Anche le società di A e B femminile hanno depositato il proprio ricorso al Collegio di garanzia dello Sport contro l'annullamento, disposto dalla Corte federale d'appello, della delibera con cui il commissario Roberto Fabbricini aveva istituito la Divisione calcio femminile presso la FIGC, «sottraendola» alla Lega Nazionale Dilettanti. I sedici club, tra cui Juventus, Inter, Fiorentina e Roma, chiedono preliminarmente al Collegio di garanzia, che ha già concesso alla Federcalcio la sospensiva cautelare della sentenza di appello, di riunire il proprio procedimento a quello federale, fissato per il 7 settembre. Nell'attesa, l'inizio dei campionati è sospeso. Quello di A doveva cominciare il 15.



SINO AL 6 OTTOBRE
Le foto sul calcio
Concorso FIGC

● Torna «Fotografiamo il nostro calcio», concorso FIGC giunto alla 4ª edizione. Lo scatto può essere dedicato al calcio maschile o femminile e dovrà trasmettere valori ispirati a integrazione e fair play. Termine per la consegna sabato 6 ottobre.

RICORRENZA

Sky Sport 24
oggi festeggia
i 10 anni di vita

● Buon compleanno Sky Sport 24: oggi il tg sportivo festeggia 10 anni. Una giornata speciale che verrà celebrata in onda con una programmazione dedicata, oggi e per 10 giorni, per rivivere 10 anni di news sempre accese sul canale 200. Ci saranno anche gli auguri di tanti campioni, tra cui quelli di un ex numero 10 d'eccezione, Alessandro Del Piero, ospite in studio in questa giornata, oltre a una sezione dedicata sul sito skysport.it, con notizie e immagini significative degli ultimi 10 anni di sport. Il canale all'news nato il 30 agosto 2008 ha un nuovo studio sempre più tecnologico e tante edizioni live.

DAL FILADEFIA

Baselli in ritardo Conferma Soriano Ola Aina si scalda

● Sulla corsia di sinistra il nigeriano è il favorito per rilevare Ansaldi. Per l'attacco buone indicazioni da Zaza



Il nigeriano Ola Aina, 21 anni, in azione contro la Roma LAPRESSE

Filippo Grimaldi

Si allontana il rientro per Daniele Baselli, che continua a seguire un programma di lavoro differenziato. Dopo l'infortunio di una settimana fa in allenamento (trauma distorsivo al ginocchio destro), a causa del quale aveva già saltato domenica scorsa la trasferta di San Siro con l'Inter, le condizioni del giocatore sono in miglioramento, ma non abbastanza da ipotizzare il suo ritorno in campo contro la Spal. Probabile dunque, al suo posto, la conferma di Roberto Soriano, che aveva già ammesso di convinto Walter Mazzarri dopo il debutto alla prima di campionato contro la Roma e, ancor più, quando è entrato con la squadra di Spalletti. Sulla tempistica lenta del rientro di Baselli, c'è poi un'altra motivazione: dopo questa terza giornata la serie A osserverà un turno di riposo, e il tecnico toscano non intende correre rischi inutili. Oltre all'ex Villareal titolare, a sinistra sulla linea mediana è possibile che l'allenatore granata dia di nuovo fiducia ad Ola Aina, entrato subito in partita contro l'Inter, do-

ve aveva sostituito proprio l'argentino, che tornerà disponibile non prima della metà di ottobre.

INNESTI Ieri la squadra (con Niang e Ljajic regolarmente in campo al Filadelfia) ha svolto una doppia seduta di allenamento, alternando il lavoro atletico a quello tecnico-tattico. Da giorni, ormai, Mazzarri e il suo staff stanno aiutando Zaza ad inserirsi negli schemi granata, e i progressi – non solo in termini di gol – sono sotto gli occhi di tutti. L'ex attaccante del Valencia sta crescendo sul piano della condizione fisica, ma al momento attuale Iago Falque rimane ancora in netto vantaggio nel 3-5-2, il modulo ideale del tecnico, che per inserire Zaza dovrebbe probabilmente anche virare su un 3-4-3 o un 3-4-1-2. Per pensarci ci sarà tempo, ma al momento è ipotizzabile comunque che contro la Spal capolista Zaza possa fare il suo debutto in maglia granata a gara in corso.

L'INNESTO
Zaza sta crescendo,
ma sino a dopo la
sosta pare difficile
che Mazzarri possa
snaturare il 3-5-2
per fargli posto

DIFESA In difesa, è scontata la riconferma di Nkoulou e di Izquierdo, che potrebbe però spostarsi a sinistra nel caso in cui Mazzarri decidesse di schierare Bremer, concedendo un turno di riposo a Moretti. Ai box anche Lyano, ma i tempi per il suo rientro sono lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	6	2	2	0	0	5	2
NAPOLI	6	2	2	0	0	5	3
SPAL	6	2	2	0	0	2	0
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2
ATALANTA	4	2	1	1	0	7	3
ROMA	4	2	1	1	0	4	3
UDINESE	4	2	1	1	0	3	2
FIorentina	3	1	1	0	0	6	1
GENOA	3	1	1	0	0	2	1
EMPOLI	3	2	1	0	1	3	2
INTER	1	2	0	1	1	2	3
PARMA	1	2	0	1	1	2	3
TORINO	1	2	0	1	1	2	3
BOLOGNA	1	2	0	1	1	0	1
CAGLIARI	1	2	0	1	1	2	4
FROSINONE	1	2	0	1	1	0	4
MILAN	0	1	0	0	1	2	3
SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	1
LAZIO	0	2	0	2	0	1	4
CHIEVO	0	2	0	0	2	3	9

CHAMPIONS LEAGUE
PRELIMINARI LEAGUE
RETROCESSIONI

3^a GIORNATA

DOMANI
MILAN-ROMA
SABATO 1 SETTEMBRE
BOLOGNA-INTER
PARMA-JUVENTUS

ore 20.30

ore 18
ore 20.30
ore 20.30
ore 18

DOMENICA 2 SETTEMBRE
FIorentina-Udinese
Atalanta-Cagliari
Chievo-Empoli
Lazio-Frosinone
Sampdoria-Napoli
Sassuolo-Genoa
Torino-Spal

ore 20.30

ore 18

MARCATORI

2 RETI Gomez, Rigoni E. (Atalanta); Pavoletti (Cagliari); Benassi (Fiorentina); Zielinski (Napoli); Berardi (1, Sassuolo); De Paul (1, Udinese)
1 RETE Castagne, Hateboer, Pasalic (Atalanta); Giaccherini (1), Stepiński, Tomovic (Chievo); Caputo, Krunic, Mraz (Empoli); Chiesa, Gerson, Milenkovic, Simeone (Fiorentina); Kouame, Piatek (Genoa); De Vrij, Perisic (Inter); Bernardeschi, Khedira, Mandzukic, Pjanic (Juventus); Immobile (Lazio); Bonaventura, Calabria (Milan); Insigne, Mertens, Milik (Napoli); Barilla, Inglesi (Parma); Dzeko, Florenzi, Manolas, Pastore (Roma); Boateng (1, Sassuolo); Antenucci, Kurtic (Spal); Belotti, Meité (Torino); Fofana (Udinese)

NON PER TUTTI.



SOLO PER CHI vede il rosa della vita.

Il mondo Eat Pink è semplice. Solo il lato migliore della vita. Quello in rosa. Positivo. Sano. Allegro. Leggero. Comincia con l'assaggiare il nostro burger. L'Essenziale, il Piccante e il Pregiatissimo.



A te dedichiamo la nostra squisita carne rosa magra. E' un piacere da scoprire e condividere, con tutta la garanzia OPAS, la più importante organizzazione di soci allevatori in Italia.

eatpink.it

Luca Calamai

La prima mossa è stata fare muro di fronte alle offerte per i gioielli viola. La famiglia Della Valle li ha blindati tutti. La voglia di tornare in Europa e un bilancio sano hanno permesso una simile sfida. Così non ha fatto breccia una proposta da 65 milioni per Chiesa presentata da un dirigente dell'Inter in una riunione di Lega in tarda primavera. E allo stesso modo sono finiti gli altri tentativi di pescare nel gruppo di Pioli. L'Atletico Madrid ha messo sul piatto 35 milioni per il talento Milenkovic; il Marsiglia 30 per il Cholito Simeone; il Borussia Dortmund 20 per l'argentino Pezzella e il Lione 25 per riportare nel campionato francese Veretout. Tutti intoccabili. Senza alimentare aste (che avrebbero ovviamente alzato la valutazione di questi cinque giocatori) la Fiorentina ha già in casa un materiale umano da quasi 200 milioni. Considerati anche i vari Biraghi, Benassi, Vitor Hugo, solo per restare al gruppo dei titolari. Un bel punto di partenza. La viola-baby che piace a tutti è nata da tanti rifiuti e da un progetto mirato a ringiovanire ancora di più la rosa (ha l'età media più bassa della Serie A) innestando giocatori di qualità e di talento, capaci di divertire. Firenze ha sempre amato il bello.

CASEMIRO E IL REAL Corvino e Freitas, prima di proiettarsi sul mercato, hanno disegnato a tavolino insieme a Pioli la nuova Fiorentina. Tre le idee-base: 1) spostare Milenkovic nel ruolo di terzino destro per poter avere tre difensori veri e avanzare Biraghi come aveva fatto Sousa in passato con Alonso; 2) bocciatura del trequartista (da qui la dolorosa scelta di rinunciare a Saponara) per privilegiare un attacco a tre che avesse oltre a Chiesa e Simeone un esterno offensivo con tanti gol nelle gambe (quindi Pjaca e Mirallas); 3) ridisegnare il centrocampo. Il passaggio più delicato. Non è stato facile rinunciare a Badelj. Regista classico e leader dentro li spogliatoio. Ma la Fiorentina ha scelto di avere un mediano vero davanti alla difesa. Corvino e Pioli hanno preso esempio dal Real Madrid che ha vinto tre Champions consecutive grazie a Cristiano Ronaldo, Bale e Modric ma anche a un recuperatore di palloni come Casemiro. Da qui l'idea di provare a trasformare Veretout in un «Casemiro».



● 1 La festa Viola dopo il 6-1 rifilato al Chievo ● 2 Federico Chiesa, 20 anni ● 3 Il d.g. Pantaleo Corvino, 68 ● 4 L'allenatore Stefano Pioli, 52, con il patron Andrea Della Valle, 52 LAPRESSE-GETTY-ACTIVIA

Big bloccati, giovani doc nuovi ruoli e baby Messi È il piano viola di Corvino

● Dalle offerte respinte a tre mosse di Pioli, dai piedi puntati di Lafont al sorpasso sul Real per Montiel: così è nata la Fiorentina spettacolo

I NUMERI

35

● I milioni di euro offerti dall'Atletico per Milenkovic

20

● I milioni di euro di budget per Corvino nell'estate 2018

2

● I milioni di euro della clausola per rilevare il talento Montiel

GERSON E LAFONT Freitas è «padrone» del mercato francese. E ha inserito Lafont nella lista di quattro portieri nel mirino dei viola. Lista che comprendeva Meret, l'ucraino Luin (passato al Real) e un estremo difensore slavo. Tutti con valutazioni intorno o superiori ai quindici milioni. Corvino lavorando con un budget complessivo di 20 milioni di euro non poteva spendere quasi tutto per il portiere. La mossa decisiva l'ha fatta Lafont che è andato dal presidente del Tolone pretendendo di essere ceduto. E minacciando di andare a uno scontro. Risultato: il cartellino è passato di colpo da quindici a 7 milioni più uno di bonus. Permettendo alla Fiorentina di chiudere l'operazione e di portarsi a ca-

sa un gioiello che a molti, in casa viola, ricorda il giovane Giovanni Galli. Quanto a Gerson la Roma lo ha sempre trattato solo in prestito semplice. Corvino e Monchi da buoni amici hanno trovato facilmente un'intesa che consente al club viola di risolvere un problema in mezzo al campo (trovare i gol che Pioli può aver perso arretrando Veretout) e ai giallorossi di valorizzare un loro talento. Il resto della storia si leggerà a giugno. Il brasiliense è destinato a tornare nella Capitale a meno che non si innamori a tal punto di Firenze da «obbligare» la Ro-

ma a cederlo. Sempre per restare a centrocampo, anche l'acquisto di Edimilson Fernandes arriva da lontano. Gli uomini mercato viola lo avevano scoperto quando giocava nel

Sion. Da mediano. La sua duttilità (può coprire tre ruoli) sarà preziosa. La Fiorentina ha il diritto di riscatto a 9 milioni.

UN ESEMPIO
Pjaca ha scelto Firenze pur avendo la possibilità di guadagnare di più con Porto o Sampdoria

AFFARE PJACA
Una premessa: Corvino frequenta da una vita la famiglia Naletilic. E conosce il giovane Naletilic, procuratore di Pjaca, da quando era poco più che bambino. Per cui nessuno deve sorrendersi di un rapporto

privilegiato che ha consentito alla Fiorentina di bloccare già a maggio l'attaccante della Juve e Pasalic, un altro della scuderia Naletilic. Su quest'ultimo ci sono stati problemi solo perché Abramovich in persona, ricordando la vertenza portata avanti dalla Fiorentina nella vicenda Salah, ha ordinato ai suoi manager di bloccare qualsiasi trattativa con i Della Valle. Corvino poteva andare allo scontro. Forse alla fine avrebbe vinto ma ha preferito non creare difficoltà a Pasalic. Così lo ha liberato dall'accordo morale permettendogli di andare all'Atalanta. Su Pjaca, invece, nessun dubbio. Il giocatore ha fatto fronte comune con i viola. Gli assalti più pericolosi sono stati quelli di Porto e Samp. Il croato accettando le loro offerte avrebbe guadagnato qualcosa in più. Ma invece ha convinto la Juve che non poteva esserci altra opzione che la Fiorentina. L'ultima telefonata tra Cognigni e Marotta ha anticipato i tempi della chiusura dell'operazione.

IL GIOVANE MONTIEL Nel mercato viola c'è un'altra trattativa da raccontare. La Fiorentina è riuscita a convincere il giovane talento maiorchino Tofol Montiel ad accettare l'offerta viola invece che quella del Real Madrid. Corvino ha pagato sorridendo i 2 milioni della clausola. In Spagna il giovanotto è raccontato come un piccolo Messi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ESPERIENZA

Borriello a Ibiza: arrivano altri italiani?

● La punta ha fatto le visite: è già ok Biennale da 400 mila euro. Il club ha grandi progetti. E spunta Palladino

Francesco Velluzzi

Resta lì. A Ibiza. E non sarà una brutta vita. Ma chi immagina che Marco Borriello voglia svernare nel paradiso delle vacanze anche d'inverno, si sbaglia di grosso. Marco ce la metterà tutta per trascinare la sua nuova squadra ai piani alti nel terzo campionato di Spagna. Ieri l'attaccante trentaseienne, che non

gioca da dicembre (da quando ha interrotto i rapporti con la sua ultima squadra italiana, la Spal), ha svolto le visite mediche. E sabato, dovrebbe essersi presentato dalla nuova società con la sua maglia di sempre, la numero 22. L'operazione, un biennale da 400 mila euro a stagione, con prospettive anche future è stata portata avanti da Andrea D'Amico.

DIETA E GOL Borriello si è pre-

sentato tirato a lucido. È probabile che i titolari di It o della Piccola Cucina o del Carnicero lo abbiano spesso come ospite a cena, ma Marco non sgarerà, fedele alle sue abitudini alimentari che devono portarlo ad avere un fisico perfetto. Carne, pesce e verdure per ritrovare il gol che a Ferrara gli è mancato (ne ha segnato uno solo), ma che a Cagliari, l'anno precedente, era un'abitudine. Nella sua testa c'è l'idea di fare «la storia in Spagna» con la maglia dell'Ibiza e di rimettersi in gioco, ancora una volta.

COMPAGNI DI VIAGGIO Il club spagnolo adesso è guidato dall'ex patron del Valencia Ame-



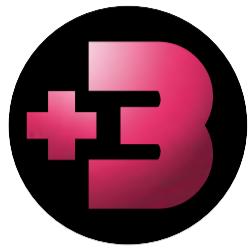
Marco Borriello, 36, ha giocato l'ultima stagione con la Spal LAPRESSE

deo Salvo che ha ottimi rapporti con tanti italiani. In particolare con Adriano Galliani col quale si è visto anche nei giorni scorsi e al quale ha chiesto dei consigli. Sono i calciatori che servono in questo momento al club della città più ambita da chi ama vetrina e mondanza a cinque stelle. Borriello ha fatto una telefonata ad Antonio Cassano che vorrebbe giocare ancora, ma il fantasista, in vacanza al Forte Village in Sardegna, non ha avuto alcun contatto diretto col club. Al quale, ora, strizzano l'occhio alcuni calciatori italiani svincolati. Ieri sera è spuntato anche il nome di Raffaele Palladino, ma non ci sono conferme. L'unica certezza è che al centro dell'attacco dell'Ibiza ci sarà Marco Borriello. Per trovare il suo partner i lavori sono ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrentino-Sportiello, crederci!

• Il Chievo, peggior difesa, ritrova Stefano. Il Frosinone con la Lazio per non affondare



PORTIERI

Nome	Squadra	Costo
ARESTI S	CAG	1
AUDERO E	SAM	12
BAGHERIA F	PAR	1
BARDI F	FRO	1
BELEC V	SAM	1
BERISHA E	ATA	13
BERNI T	INT	1
CONSIGLI A	SAS	12
CRAGNO A	CAG	10
DA COSTA A	BOL	1
DAGA R	CAG	1
DONNARUMMA A	MIL	1
DONNARUMMA G	MIL	11
DRAGOWSKI B	FIO	1
FRATTALI P	PAR	1
FULIGNATI A	EMP	1
FUZIOTTI D	ROM	1
GASPARINI M	UDI	1
GHIDOTTI S	FIO	1
GOLLINI P	ATA	3
GOMIS A	SPA	5
GUERRIERI G	LAZ	1
HANDANOVIC S	INT	15
IACOBUCCI A	FRO	1
ICHAZO S	TOR	1
KARNEZIS O	NAP	4
LAFFONT A	FIO	11
MARCHETTI F	GEN	12
MERET A	NAP	13
MILINKOVIC V	SPA	9
MIRANTE A	ROM	1
MUSSO J	UDI	9
NICOLAS A	UDI	1
OISLN R	ROM	15
OSPINI D	NAP	2
PADELLI D	INT	1
PEGOLO G	SAS	1
PERIN M	JUV	2
PINOSGOLIO C	JUV	1
PILIZZARI A	MIL	1
POLUZZI G	SPA	1
PROTO S	LAZ	1
PROVEDEL I	EMP	8
RADU I	GEN	1
RAFAEL C	SAM	1
RAFAEL D	CAG	1
REINA P	MIL	3
ROSATI A	TOR	1
ROSSI F	ATA	1
SANTURRO A	BOL	1
SATALINO G	SAS	1
SCUFFET S	UDI	3
SEMPER A	CHI	1
SEPE L	PAR	10
SIRIGU S	TOR	14
SKORUPSKI L	BOL	12
SORRENTINO S	CHI	11
SPORTIELLO M	FRO	9
STRAKOSHA T	LAZ	12
SZCZESNY W	JUV	17
TERRETTACIANO P	EMP	3
VIDOISEK R	GEN	1

DIFENSORI

Nome	Squadra	Costo
ABATE I	MIL	3
ACERBI F	LAZ	15
ADJAPONG C	SAS	5
ADONAN A	ATA	4
AINA O	TOR	6
ALBIOL R	NAP	15
ALEX SANDRO L	JUV	21
ALVES B	PAR	6
ANDERSEN J	SAM	6
ANDREOLLI M	CAG	4
ANGELLA G	UDI	3
ANSALDI C	TOR	8
ANTONELLI L	EMP	4
ARIAUO L	FRO	5
ASAMOAH K	INT	10
BANI M	CHI	4
BARBA F	CHI	5
BARZAGLIA I	JUV	7
BASTA D	LAZ	5
BASTONI A	PAR	2
BASTOS J	LAZ	9
BELLANOVARA	MIL	1
BENATIA M	JUV	13
BERESZYNSKI B	SAM	6
BETTELLA D	ATA	1
BIANDA W	ROM	2
BIRAGHI C	FIO	10
BIRASCHI D	GEN	5
BONIFAZI K	SPA	4
BONUCCI L	JUV	16
BREMER G	TOR	5
BRIGHTENTI N	FRO	4
CACCIATORI F	CHI	7
CACERES M	LAZ	10
CALABRESI A	BOL	3
CALABRIA D	MIL	9
CALDARA M	MIL	18
CANCELO J	JUV	16
CAPUANO M	FRO	4
CASTAGNE T	ATA	9
CECCHERINI F	FIO	6
CEPPITELLI L	CAG	9
CESAR B	CHI	3
CHIELLINI G	JUV	15
CHIRICHES V	NAP	4
CIONEK T	SPA	7
COLLEY O	SAM	7
CONTI A	MIL	14
CORBO G	BOL	1
COSTA F	SPA	6



Stefano Sorrentino, 39 L'Attesa

MAGIC +3 CAMPIONATO

E adesso si fa sul serio Iniziano Elite e Generale

• Il Torneo d'Apertura è già alle spalle. Con la 3ª giornata di Serie A partono Classifica Generale ed Elite: iscrivetevi nell'Area Magic, registratevi e acquistate l'abbonamento a 19,99 euro. Oppure comprate il libro in edicola con la card annessa.

FANTASQUADRA Così potete costruire la vostra fantasquadra: avete 250 Magic milioni per scegliere i vostri 23 giocatori (3 portieri, 7 difensori, 8 tra centrocampisti e trequartisti — i centrocampisti dovranno essere almeno 3, il trequartista almeno uno — e 5 attaccanti). Quindi in ogni turno di campionato dovete schierare la vostra formazione con tanto di panchina. Dopo ogni giornata la Gazzetta assegnerà un voto a ogni

giocatore, cui andranno aggiunti bonus (gol, assist, rigori parati...) e sottratti malus (cartellini, rigori sbagliati, autoreti, gol subiti).

CAPITANO E VICE Da questa stagione abbiamo introdotto la novità del capitano (e del vice): in ogni turno di campionato dovete assegnare la fascia a un vostro calciatore e in base al suo voto otterrete un bonus o un malus. La base è il 6, con 6,5 mezzo punto di bonus, con 7 uno e così via. Viceversa, con 5,5 mezzo punto di malus, con 5 meno uno e avanti così. La somma dei vostri 11 costituisce il vostro punteggio di giornata. Ci sono Magic premi ogni settimana e diverse competizioni: in totale il montepremi super i 257 mila euro. Accettate la sfida?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Sportiello, 26 anni Getty

CICIRETTI A	A	PAR	10
DA CRUZ A	A	PAR	5
DALMONTE N	A	GEN	6
DI FRANCESCO F	A	SAS	11
DI GAUDIO A	A	PAR	9
DYBALA P	A	JUV	35
EDERA S	A	TOR	8
EL SHAARAWY S	A	ROM	17
GERVINHO	A	PAR	16
GOMEZ A	A	ATA	29
IGAO F	A	TOR	27
ILICIC J	A	ATA	25
INSIGNE L	A	NAP	30
JUWARA M	A	CHI	1
KARAMOH Y	A	INT	12
KEITA B	A	INT	21
KLUIVERT J	A	ROM	20
LERIS M	A	CHI	2
LOMBARDI C	A	LAZ	3
LUIS ALBERTO R	A	LAZ	27
MACHIS D	A	UDI	7
MALLE A	A	UDI	2
MASTAJ D	A	PAR	1
MATARESE L	A	FRO	2
MEDEIROS I	A	GEN	12
MERTENS D	A	NAP	34
MICIN P	A	UDI	4
MIRALLAS K	A	FIO	15
NIANG M	A	TOR	13
OKWONKWO O	A	BOL	7
ORSOLINI R	A	BOL	10
OUNAS A	A	NAP	7
PALACIO R	A	BOL	14
PANDEV G	A	GEN	14
PJACMA J	A	FIO	12
POLITANO M	A	INT	22
PUSSETTO I	A	UDI	12
SILIGARDI L	A	PAR	4
SOTTIL R	A	FIO	1
SPROCATI M	A	PAR	7
SUSSO J	A	MIL	22
THEREAU C	A	FIO	14
VERDI S	A	NAP	17
ZEKHNINI R	A	FIO	2

ATTACANTI

Nome	Squadra	Costo
ANTENUCCI M	SPA	20
ARDAZ J	FRO	6
BABACAR K	SAS	16
BARROW M	ATA	13
BELOTTI A	TOR	30
CAICEDO F	LAZ	10
CAJALAO E	PAR	10
CAPUTO F	EMP	19
CERAVOLO F	PAR	12
CIERRA A	CAG	13
CIOFANI D	FRO	13
COLIDIO F	INT	1
CORNELIUS A	ATA	8
CUTRONE P	MIL	24
DAMASCAN V	TOR	5
DEFREL G	SAM	13
DESTRO M	BOL	13
DIONISI F	FRO	12
DJORDJEVIC F	CHI	13
DZEKO E	ROM	34
FALCINELLI D	BOL	13
FARIAS D	CAG	12
FAVILLI A	GEN	5
FLOCCARI S	SPA	10
GRAICIA R	FIO	4
GRUBAC S	CHI	1
HIGUAIN G	MIL	32
ICARDI M	INT	38
IMMOBILE C	LAZ	39
INGLESE R	PAR	17
JAKUPOVIC A	EMP	2
KEAN M	JUV	9
KOUAMÉ C	GEN	15
KOWNACKI D	SAM	13
LA GUMINA A	EMP	12
LAPADULA G	GEN	14
LASAGNA K	INT	22
MANDZUKIC M	JUV	20
MARTINEZ L	INT	24
MATRI A	SAS	9
MCHEDLIDZE L	EMP	5
MEGGIORINI R	CHI	7
MILIK A	NAP</	

Auricolari e tablet Adesso l'Udinese ha un'arma in più

● Il vice di Velazquez in panchina sempre in contatto col match analyst in tribuna. Tutto è sotto controllo

Roberto Pinna

Un pareggio in trasferta in rimonta contro il Parma alla prima giornata e una vittoria abbastanza nitida per il gioco espresso, nonostante l'1-0 finale, contro la Sampdoria. È questo fin qui il cammino dell'Udinese di Julio Velazquez in Serie A. Risultati positivi arrivati anche grazie a un'arma segreta in più a disposizione del giovane tecnico spagnolo dei friulani. L'ex allenatore dell'Alcorcón (Serie B spagnola), infatti, nelle prime due uscite stagionali in campionato si è aiutato con i dati in tempo reale, in arrivo dal match analyst sugli spalti, per decidere dei cambi tattici, delle sostituzioni o per adeguarsi all'atteggiamento degli avversari. Velazquez ha subito sfruttato un cambio nel regolamento che fino all'anno scorso vietava l'uso di piccoli apparecchi elettronici, come smartphone, tablet e auricolari a bordo campo. Da quest'anno non c'è più la limitazione nell'uso dei dispositivi tecnologici in panchina e così il tecnico dell'Udinese può avere informazioni in tempo reale dagli spalti per decidere al meglio le impostazioni tattiche da suggerire ai suoi giocatori.

VERSO LA FIORENTINA

Samir: «Spingo al massimo»

E Musso ora c'è

● Testa alla Fiorentina. Ieri l'Udinese ha svolto la classica doppia seduta del mercoledì. Sembra pienamente recuperato il portiere argentino Juan Musso. Pare risorto, invece, il difensore Samir. Che dice: «Ora abbiamo la mentalità giusta. Per quel che mi riguarda sto lavorando molto forte ogni giorno e soprattutto sono cresciuto tantissimo fisicamente».

durante la partita il suo vice, Julian Jimenez, tramite degli auricolari comunica con il match analyst (Miguel Angel Baltanas) che nel frattempo su un tablet dagli spalti controlla le azioni offensive e difensive della squadra e il posizionamento degli avversari. In caso di informazioni rilevanti, il match analyst le comunica a Jimenez che va a colloquio con Velazquez per decidere quale sia la migliore soluzione tattica da imporre alla squadra. Nello specifico, quali informazioni richiede Velazquez ai suoi collaboratori durante la partita? A rispondere è lo stesso tecnico dell'Udinese: «La prima cosa che chiedo è la nostra posizione in campo e quella degli avversari ogni volta che incomincia un'azione, sia difensiva che offensiva. Sono informazioni fondamentali per valutare eventuali movimenti di transizione, lo schieramento della difesa e quello dell'attacco». Queste sono informazioni che vice e match analyst si scambiano in continuazione durante il corso del match, poi però ci sono alcuni dati più

LAVORO DI SQUADRA

● Il match analyst (Miguel Angel Baltanas) monitora su un tablet dagli spalti i movimenti della squadra e comunica i dati più interessanti tramite auricolari al vice allenatore (Julian Jimenez)



● Il vice Jimenez segna le informazioni più importanti in arrivo dagli spalti e va a colloquio con l'allenatore Velazquez per discutere di eventuali modifiche tattiche



● In base ai dati del match analyst Velazquez indica alla squadra i nuovi atteggiamenti tattici, uno schema da palla in attiva particolare o un cambio di modulo degli avversari



GDS

cercare di migliorare se c'è qualcosa che non va oppure per continuare a spingere se tatticamente stiamo andando bene».

CALCIO E INNOVAZIONE Nel calcio italiano l'Udinese è tra le prime squadre a dotarsi di questo sistema di informazioni in tempo reale ma per Velazquez, sempre molto attento agli aspetti innovativi del gioco, non si tratta di una novità assoluta. «Già in Spagna e anche in Portogallo – dice il tecnico di Salamanca – usavo i video e i dati del match analyst durante l'intervallo, ma questo è il primo anno che posso farlo anche in panchina e indubbiamente è un bel vantaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Julio Velazquez discute col suo assistente Julian Jimenez PETRUSSI

specifici che vengono richiesti direttamente dall'allenatore in caso di difficoltà tattiche o nei casi in cui la squadra stia soffrendo particolarmente da un lato del campo gli avversari o per un determinato schema da palla inattiva. «In caso di situazioni tattiche che ritengo mol-

to importanti – dice Velazquez – chiedo a Jimenez di contattare il match analyst per salvare alcune immagini. Sono video che a volte riguardo da solo per capire l'andamento della gara, mentre altre volte li faccio vedere a tutta la squadra o ai singoli durante l'intervallo per

IN DUBBIO PER L'EMPOLI

Cacciatore stringe i denti per il Chievo

● VERONA (a.d.p.) Occhi puntati su Cacciatore. Il risentimento muscolare al polpaccio destro che l'ha bloccato domenica nel riscaldamento di Firenze c'è ancora, così come la speranza di riaverlo domenica per la partita con l'Empoli. La risposta tra oggi e domani quando Cacciatore proverà ad aumentare i carichi. D'Anna confida nelle sue proverbiali capacità di accorciare le tabelle di recupero, come già in passato. Sicuro assente Hetemaj per la frattura composta della nona costola sinistra che non gli ha comunque impedito di ricominciare a correre seguendo il programma dei preparatori atletici De Bellis e Posenato. Hetemaj, come Cesar e Burruchaga, tornerà a disposizione di D'Anna dopo la sosta per la gara in casa della Roma. Quasi certo il rientro di Sorrentino, dopo lo scontro con Cristiano Ronaldo all'esordio con la Juve. Oggi pomeriggio test a Veronello con il Vigasio, formazione di Eccellenza. Il fischio di inizio alle 17.30.



Fabrizio Cacciatore LAPRESSE

Inzaghi, come ti cambio la Lazio Patric e Durmisi: svolta sulle fasce

● Il tecnico vuole più corsa sulle corsie esterne: lo spagnolo e il danese in rampa di lancio

Stefano Cieri
ROMA

C'è traffico sulle fasce. E la Lazio prova a trasformare in vantaggio quello che, sulla carta, sarebbe un fastidioso problema di abbondanza. Sì, perché quest'anno Inzaghi si ritrova con sette giocatori che possono essere utilizzati sulle corsie esterne. Uno, Lukaku, al momento è fuori dalla lista dei 25 perché alle prese con i postumi della tendinopatia che lo affligge dalla fine della scorsa stagione (proprio ieri si è rivisto a Formello dopo aver svolto la prima parte della riabilitazione in Belgio). Ma gli altri sono tutti abili e arruolati e scalpitano per dare una mano ad una squadra che è ancora ferma a quota zero in classifica.

LE (POSSIBILI) NOVITÀ Sono Patric e Durmisi, in particolare, a chiedere spazio. Entrambi possono giocare (hanno già giocato) su entrambe le fasce. Il primo, tuttavia, è di base un esterno destro, mentre il secondo è di ruolo laterale sinistro. Patric, finora, non ha giocato neppure un minuto di campio-



Lo spagnolo Patric, 25 anni, il danese Durmisi, 24 anni e il bosniaco Lukic, 32 anni GETTY



IL NUMERO
7
i milioni versati questa estate dalla Lazio al Betis Siviglia per avere Riza Durmisi

nato perché si portava dietro dalla scorsa stagione una squalifica di due giornate. Durmisi, arrivato in estate con un investimento importante (la Lazio ha versato 7 milioni al Betis Siviglia per averlo), dopo essere rimasto in panchina con il Napoli, ha fatto il debutto in una gara ufficiale nel finale del match con la Juve: 11 minuti, buoni solo per rompere il ghiaccio. Adesso spera di fare l'esordio vero, quello da titolare. Come Patric, che alla Lazio è già da tre anni e che, stagione dopo stagione, si è ritagliato uno spazio sempre maggiore. Ai primi di agosto ha anche rinnovato il

contratto col club biancoceleste, prolungando la scadenza al 2022 (con un ingaggio salito a circa 1 milione l'anno). La loro freschezza, ma ancor più la loro dinamicità può risultare un'arma utilissima per svegliare una Lazio apparsa un po' troppo compassata nelle prime uscite.

I PADRONI Ieri a Formello Inzaghi ha martellato la squadra nella doppia seduta fatta svolgere. Ed un'attenzione particolare l'ha dedicata proprio agli esterni. Che ora diventano (in

realità lo sono sempre stati) l'ago della bilancia per garantire i giusti equilibri tattici. Dalla loro capacità di svolgere alla perfezione le due fasi dipendono infatti le fortune dell'intera squadra. Per questo l'entusiasmo e la «fame» di Patric e Durmisi potrebbe avere la meglio sulla soluzione «istituzionale». Che resta tuttavia quella più probabile, con Marusic e Lulic padroni delle rispettive fasce. Difficile, infatti, credere a una Lazio senza il suo capitano di lungo corso. Lulic, tuttavia, potrebbe essere utilizzato anche come intermedio di centrocampo. In effetti l'acquisto di Durmisi era stato pensato proprio in quest'ottica (e infatti per la fascia sinistra è rimasto pure Lukaku che, una volta guarito, sarà inserito in lista). L'avvicendamento doveva essere graduale, ma la situazione potrebbe favorire un ribaltone già per il match di domenica col Frosinone.

USATO SICURO E per le corsie esterne Inzaghi, volendo, avrebbe pure altre due soluzioni che portano agli esperti Basta e Caceres. Il tecnico, in realtà, ve-de entrambi più adatti a giocare come difensori di destra del trio arretrato. Ma entrambi sono nati sulle fasce e lì possono essere utilizzati all'occorrenza. Magari per una soluzione «conservativa» da adottare a partita in corso. Non sono poche le frecce presenti nell'arco di Inzaghi. Al tecnico l'arduo compito di scagliare quelle giuste. Perché tempo da perdere non ce n'è più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● 1 Gianluca Caprari, 25 anni, seconda stagione alla Sampdoria. Nel 2017-18, 34 presenze e 5 reti in A, 3 e 2 in Coppa Italia GETTY IMAGES ● 2 Riccardo Saponara, 26 anni, rientrato alla Samp dopo una stagione in prestito alla Fiorentina, in cui ha collezionato appena 18 presenze in A e 2 in Coppa Italia GETTY IMAGES



Caprari più Saponara Staffetta per la Samp

● L'ex pescarese dal 1', l'ex viola in corsa: dribbling per Giampaolo

Francesco Gambaro
GENOVA

La fortuna di ogni allenatore è avere in squadra dei giocatori bravi nel dribbling. La fortuna di Marco Giampaolo è poter allenare Gianluca Caprari e Riccardo Saponara, i migliori della Samp nel saltare l'uomo e nel creare superiorità numerica. Insomma, gli artisti del dribbling a Bogliasco sono loro. L'ex pescarese è fortemente candidato a giocare dall'inizio contro il Napoli, mentre l'ex viola potrebbe trovare spazio nella ripresa. Entrambi sognano di recitare un ruolo da protagonisti contro la formazione di Ancelotti.

RITORNO IN CAMPO A Udine Caprari non c'era a causa di una squalifica risalente allo scorso campionato. La Samp ha sentito parecchio la sua mancanza anche per la condizione non ottimale di Gregoire Defrel schierato in campo dal 1' in coppia con Quagliarella. L'attaccante francese non giocava una partita intera dal 28 maggio 2017 (Torino-Sassuolo 5-3) e non poteva certo essere al top della condizione dopo tanto tempo lontano dai campi. Se Caprari non fosse stato squalificato, contro l'Udinese avrebbe giocato probabilmente dall'inizio. Cosa che succederà domenica sera nel debutto casalingo della Samp contro il Napoli. Giampaolo infatti sembra orientato a rimescolare le carte nel reparto offensivo apparso in grande difficoltà contro l'Udinese, soprattutto nel primo tempo. Di tutti gli attaccanti blucerchiati, Caprari è quello più in forma. Merito an-

che del suo fisico che gli consente di entrare in condizione prima degli altri suoi compagni. Dopo un'estate passata sull'altalena – un giorno trequartista, un giorno attaccante – l'ex pescarese, dopo l'arrivo di Saponara, ha trovato la sua definitiva collocazione davanti e la cosa non gli è affatto dispiaciuta. Lui infatti ha sempre dichiarato di trovarsi meglio da attaccante, ma ciò non gli ha impedito di giocare delle ottime gare anche più indietro. Nella scorsa stagione Giampaolo lo preferiva a Ramirez contro le «piccole» squadre e le difese più chiuse proprio per la sua abilità nel saltare l'uomo e nel creare superiorità numerica. Doti che ora dovrà confermare anche da attaccante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI BOGLIASCO

Junior Tavares rientra Bici per Regini e Praet

● GENOVA La buona notizia della giornata per Marco Giampaolo arriva da Junior Tavares. Il terzino mancino brasiliano ha finalmente smaltito il problema a una spalla che lo aveva costretto alla resa prima della sfida contro l'Udinese, tanto che il giocatore non era stato neppure convocato per la trasferta in Friuli, ed è rientrato in gruppo nella doppia seduta di lavoro in programma ieri nel centro sportivo di Bogliasco. A lavorare a parte a, invece, sono stati ancora vasco Regini e Dennis Praet. I due sono finiti nelle grinfie del

rieducatore Umberto Borino, che li ha sottoposti ad una seduta speciale, creando per loro un percorso particolare, e contorto, da affrontare in bicicletta. Per Regini, che ha subito in intervento chirurgico al ginocchio sinistro per risistemare il legamento crociato lesionato, i tempi di recupero sono ancora piuttosto lunghi. Praet invece sta superando il problema al legamento collaterale del ginocchio sinistro e dovrebbe tornare a disposizione di Giampaolo subito dopo la sosta, contro il Frosinone o, più probabilmente, nel recupero con la Fiorentina. a.d.r.



Davide Ballardini, 54 anni, per la prima volta si ritrova alla guida del Genoa fin dall'avvio della stagione. Per due volte, invece, il tecnico di Ravenna aveva salvato il Grifone dalla retrocessione, nel 2011 e nel 2013, senza essere, però, riconfermato sulla panchina rossoblù nella stagione successiva LAPRESSE

È il Genoa stile Balla: palla a te ma vinco io

● I rossoblù con l'Empoli a segno con il 33% di possesso palla

Alessio Da Ronch
GENOVA

«**T**enetevi il pallone e prendetevi pure il campo. Intanto vinci io». Ecco, in sintesi quello che potrebbe aver pensato Davide Ballardini preparando la sfida d'esorso in campionato contro l'Empoli. È il «Ballo del Balla», quello che fa credere all'avversario di essere padrone del ritmo e della platea ma finisce per fargli girare la testa e perdere il passo. Il Genoa, infatti, domenica scorsa ha fatto in maniera perfetta di necessità virtù. Non c'era Sandro? Senza di lui non c'è un regista già pronto? Poco male, si può fare senza e, se non si può dominare il gioco, allora è meglio lasciarlo fare agli altri e colpirli poi con armi diverse.

tenuto il pallone per poco più di due minuti, ma ha chiuso la sfida con un 2 a 0 micidiale. Perché quella dei liguri è una scelta e non una necessità, dovuta alla superiorità dell'avversario.

POCHI PASSAGGI Fin dal suo arrivo a Pegli Ballardini ha voluto rovesciare i concetti base che guidavano il Genoa di Juric: basta possesso palla, baricentro decisamente arretrato e ricerca immediata della verticalizzazione, tutto in luogo dell'attesa a tocchi brevi del momento di colpire con la giocata privilegiata dal tecnico croato. A testimoniarlo ci sono altri dati davvero clamorosi. I rossoblù hanno sfruttato la miseria di 4 dribbling vincenti,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PEGLI

Favilli ancora a parte Sandro e Romero out

● GENOVA Car sharing rossoblù. Per ovviare ai problemi del traffico generati dal crollo del ponte Morandi, i giocatori del Genoa si stanno attrezzando per andare con meno auto al campo d'allenamento di Pegli. Una soluzione originale e per certi versi obbligata, visto che la maggior parte dei calciatori viene dalla zona del Levante e ora deve percorrere una viabilità alternativa. Intanto ieri a Pegli c'è stato un cambio di programma: al posto del doppio allenamento previsto inizialmente, la squadra ha lavorato solo al mattino,

dividendosi tra campo e palestra. Buone notizie da Medeiros che ha ripreso ad allenarsi con i compagni dopo i problemi muscolari accusati nei giorni scorsi. Favilli, invece, soffre di un indolenzimento al retto femorale e continua ad allenarsi a parte. Le sue condizioni verranno valutate di giorno in giorno: al momento è in dubbio per domenica. Contro il Sassuolo mancheranno ancora Sandro e Romero. Il centrocampista brasiliano sta proseguendo il suo programma di recupero dopo l'infortunio al ginocchio, mentre il difensore argentino è alle prese con un problema all'adduttore.

fr.gamb.

Lucarelli

«Il Cristiano tifoso non esiste più: Livorno, seguimi»

Nicolò Schira

Sono molto tranquillo. Onestamente in questi giorni sto pensando a tutto tranne che al mio debutto. Spero che passi alla storia per un risultato positivo del Livorno, più che per una statistica personale. Ormai sono sette anni che faccio questo mestiere, anche se, nonostante sia sempre più vicino alle 200 panchine, mi considero ancora un aspirante allenatore...». La prima volta da tecnico in Serie B vedrà Cristiano Lucarelli alla guida del suo Livorno sul campo del Pescara. Appuntamento è fissato per domenica alle 18.

È vero che avrebbe potuto diventare il tecnico degli abruzzesi quest'estate?

«Solo voci di mercato. Non ho avuto alcun contatto diretto con la dirigenza del Pescara. È una città di mare come piace a me e ho tanti amici lì: da anni lavorano molto bene, lanciano ogni stagione diversi giovani. Ci aspetta subito un inizio tosto, ma d'altronde questa è la Serie B. Quest'anno, più che mai, se guardo il calendario fatico a trovare partite scontate».

Debutta in B al timone del suo Livorno: se lo sarebbe immaginato qualche anno fa?

«No e non ci pensavo neanche nei mesi scorsi. Non era nei miei piani attuali la panchina amaranto. Ha fatto tutto il presidente. Spinelli mi ha chiamato una mattina e mi ha detto: "Ti aspettiamo già a Livorno per firmare il contratto" e ha appeso, dicendomi che aveva da fare. Sarà durata 6 secondi la telefonata. È stata una trattativa particolarissima e unica, ma conosco Spinelli da 20 anni. Non c'è da sorrendersi. E così eccomi qui».

Che cosa cambia con la B a 19 squadre?

«Se sarà così, ci sarà un livellamento verso l'alto. Diventerà un campionato ancora più difficile, con una classifica davvero cortissima. Nella prima giornata le big hanno faticato parecchio contro le neo-promosse. Se invece si dovesse tornare a 22, ci sarebbero più squadre invischiate nella lotta per non retrocedere».

Da ex Catania tifa per il ripescaggio?

«Ho vissuto un'annata molto importante a Catania, non posso negarlo. Il ripescaggio in B renderebbe merito al grande lavoro che abbiamo fatto l'anno scorso».



SPINELLI MI HA CONVINTO CON UNA TELEFONATA DI SEI SECONDI

PUNTIAMO ALLA SALVEZZA, MA SIAMO IN 32: SI DEVE SFOLTIRE

CRISTIANO LUCARELLI
SU PRESIDENTE E OBIETTIVI

Avete riposato nei primi 90 minuti. Che idea si è fatto di questa B?

«Tutti temono tutti. Mi ha colpito l'atteggiamento molto guardingo della maggior parte delle squadre, con tutti i giocatori dietro la linea della palla in fase difensiva. Non è un caso che ci siano stati così tanti pareggi: c'è paura di perdere...».

L'obiettivo del Livorno resta la salvezza?

«Assolutamente sì. Anche all'ultima giornata dev'essere questo il nostro traguardo. Lo dico con grande dignità, consapevole di avere una buona squadra, attrezzata per centrare l'obiettivo tra giovani da lanciare, qualche scommessa e alcuni giocatori di grande esperienza».

Da chi si attende qualcosa in più?

«Come carisma, mi aspetto una grande mano da gente come Mazzoni, Luci, Dainelli e Diamanti: devono essere dei punti di riferimento. Tecnicamente, invece, Murillo, Bogdan, Porcino, Giannetti e Raicevic hanno qualità e possono dimostrarlo. Ognuno di loro deve volere che sia la sua migliore stagione da quando gioca a calcio, glielo ripeto tutti i giorni».

La città l'ha riaccolta con grandissima passione. Un amore viscerale tra lei e Livorno...

«La gente ha capito quali sono i nostri obiettivi. C'è un entusiasmo che definirei consapevole della stagione che ci aspetta. Sono felicissimo di essere tornato a Livorno, ma scordatevi il Lucarelli giocatore. Le esperienze degli ultimi anni mi hanno fatto maturare molto, affronterò questa avventura con il giusto distacco emotivo senza farmi travolgere dal tifoso amaranto che è in me. E poi verrò giudicato come tutti gli allenatori in base ai risultati».

Con l'arrivo di Raicevic il mercato



Cristiano Lucarelli, 42 anni, la scorsa stagione era al Catania AP

● **L'ex bandiera: «Sono maturato, giudicatemi solo dai risultati»**

LA SITUAZIONE

Anticipi e posticipi Il programma

● Ecco anticipi e posticipi dalla quarta all'ottava giornata.

4^a gior. Venerdì 21 settembre: Benevento-Salernitana (ore 21); sabato 22: Cosenza-Livorno (18); dom. 23: Padova-Cremonese (21)

5^a Mercoledì 26/9: Cremonese-Cosenza (19); Foggia-Padova (21).

6^a venerdì 28/9: Crotone-Brescia (21); sabato 29: Venezia-Livorno (18); domenica 30: Cosenza-Perugia e Ascoli-Cremonese (15).

Benevento-Foggia (21); lunedì 1/10: Padova-Pescara (21).

7^a venerdì 5/10: Verona-Lecce (21); sabato 6: Perugia-Venezia (18); domenica 7: Palermo-Crotone (21).

8^a Venerdì 19/10: Spezia-Pescara (21); sabato 20: Crotone-Padova (18); domenica 21: Venezia-Verona e Salernitana-Perugia (15), Lecce-Palermo (21); lunedì 22: Benevento-Livorno (21).

PROGRAMMA Domani, ore 21 Palermo-Cremonese; **Sabato 1, ore 18** Carpi-Cittadella, Cosenza-Verona, Padova-Venezia, Spezia-Brescia; **Domenica 2, ore 18** Pescara-Livorno; **ore 21** Crotone-Foggia, Lecce-Salernitana, Perugia-Ascoli. **Riposa** Benevento.

CLASSIFICA Cittadella e Venezia 3; Benevento, Lecce, Ascoli, Brescia, Cosenza, Cremonese, Padova, Perugia, Pescara, Verona, Palermo e Salernitana 1; Livorno*, Spezia, Carpi e Crotone 0; Foggia (-8) -5. (* una partita in meno).

SABATO C'È IL VERONA

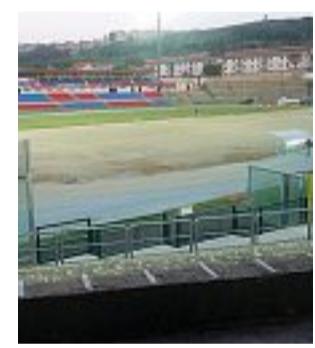
**Campo k.o.
A Cosenza corsa contro il tempo**

Valter Leone
COSENZA

Cosenza-Verona dovrà giocarsi regolarmente sabato, inizio alle ore 18, allo stadio Gigi Marulla. Questo è quanto trapela dal club calabrese che proprio ieri ha dato il via alla prevendita dei biglietti per la partita. Esclusa, al momento, l'ipotesi di uno slittamento a domenica. La realtà, però, lascia pensare a tutt'altro: si annuncia una corsa contro il tempo. La rizzolatura del terreno di gioco, a ieri sera, era stata effettuata soltanto a metà. Si è lavorato sotto la luce dei riflettori per tutta la notte con l'obiettivo di garantire la consegna entro stasera. A ogni modo, oggi è il giorno della verità, si aspetta la comunicazione ufficiale da parte della Lega di Serie B.

LECCE OK A Lecce, altro campo dove c'erano dei problemi, invece la situazione sembra essere tornata sotto controllo. Venerdì scorso sono partiti i lavori di rizzolatura per il manto erboso che era stato compromesso dal concerto dei Negramaro di metà luglio. In questi giorni si sta lavorando giorno e notte e per Lecce-Salernitana di domenica dovrebbe essere tutto a posto, come ha confermato il presidente giallorosso Saviero Sticchi Damiani. In base agli accordi, e per velocizzare i lavori, la rizzolatura del viale del Mare è stata a carico del Lecce, che soltanto in seguito riceverà i contributi del Comune e della società organizzatrice del concerto dei Negramaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campo del Marulla ieri

SERIE C: MERCATO

**Colpo Pro Piacenza
Fatta per Ledesma
Nicastro-Ternana: sì**

● **Triestina scatenata:
Cesarini in dirittura
Viterbese: Saraniti c'è
Doppietta Juve Stabia:
Castellano e Venditti**

Fumata bianca in arrivo per l'approdo del regista argentino Cristian Ledesma in C. L'ex capitano della Lazio,

reduce dall'esperienza in Svizzera con il Lugano, è pronto a legarsi all'ambiziosa Pro Piacenza targata Seleco, che per la tre quarti aspetta una risposta da Mazzarani (Salernitana).

CENTRO Movimento attaccanti: la Ternana prende Nicastro (Foggia), la Viterbese ingaggia dal Lecce Saraniti e Pacilli. Il Pisa in pressing per Franco (ex Livorno) e Cherubin (Verona). Bachini (Juve Stabia) va al Siena. Marchi (Samb) firma per la Vis Pesaro.

SUD Doppietta Juve Stabia che ottiene dall'Ascoli Castellano e Venditti. Ufficiale l'arrivo di Gerardi (Pordenone) al Monopoli che è vicino a Montinaro (Bisceglie). Sinani (Milan) piace al Matera. Doppietta Reggina: ecco Solini (Chievo, era a Siena) e Tassi (Ascoli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO

**Di Natale a La Spezia
Allenerà attaccanti
e seguirà i giovani**



Totò Di Natale ha 40 anni

Francesco Velluzzi

Il calcio. La sua vita. Totò Di Natale ha trovato il progetto giusto. Farà quel che piace: il supervisore. Seguirà gli attaccanti della prima squadra e terrà d'occhio i ragazzi del settore giovanile in stretta collaborazione con il responsabile Roberto Alberti Mazzaferrro. Lo farà allo Spezia dove firmerà il contratto lunedì per entrare nello staff dell'allenatore Pasquale Marino che ha avuto

a Udine e al quale è sempre rimasto legato da un rapporto di sincera amicizia. Perché Di Natale è sempre stato un passionale e ora va dove lo porta il cuore. Ha lasciato il calcio giocato nel maggio del 2016 e da allora ha avuto due soli contatti con il mondo che ama: le partite benefiche alle quali, spesso e volentieri, ha partecipato e la società giovanile che sforna talenti e che da anni manda avanti con l'amico di sempre Simone Ronco proprio a Udine: la Donatello. Il suo legame col Friuli che avrebbe voluto continuare proprio all'Udinese, dove arrivò nel 2004. Ma lì non è stato possibile, come a Empoli dove Totò risiede con la moglie Ilenia e i due figli. Marino ha creduto in lui e dalla prossima settimana Totò tornerà nel suo mondo. Che gli mancava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La forma più alta *d'amore.*

PROGETTO QUALITÀ
PRODOTTO
di MONTAGNA
PARMIGIANO REGGIANO

Monte Everest
8.848m ore 6.43 am



Quando si parla di Parmigiano Reggiano, si parla d'amore. Per un formaggio marchiato **Prodotto di Montagna** che nasce solo sulle montagne della nostra zona d'origine, diventando unico grazie al fieno di montagna che mangiano le nostre bovine.

Un alimento dalle proprietà nutrizionali ed energetiche specifiche*, che ha supportato l'astronauta **Maurizio Cheli** nell'eccezionale scalata dell'Everest.

Maurizio Cheli, primo astronauta italiano ad aver portato nello spazio il Parmigiano Reggiano

Se ami lo sport scopri di più su parmigianoreggiano.it/nutrizione

Seguici sui nostri social e nel tuo punto vendita.

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Quello *vero* è uno solo.

*Una porzione da 25 g di Parmigiano Reggiano ha un alto contenuto di proteine. Ha inoltre un alto contenuto di calcio ed è una fonte di fosforo, due minerali che contribuiscono al normale metabolismo energetico. Seguire uno stile di vita sano e una dieta varia ed equilibrata senza eccederne.

GREY

SAMI? DIPENDE
DALLE SUE
GARE, NE
RIPARLEREMO A
TEMPO DEBITO

LUI HA DETTO
CHE FARÀ
DI TUTTO
PER TORNARE
NEL GRUPPO

JOACHIM LÖW
C.T. DELLA GERMANIA

Joachim Löw, 58 anni,
con Oliver Bierhoff, 50 AFP



Löw boccia Khedira e si scusa per il Mondiale

● Il tecnico tedesco sullo juventino: «Devo valutare le alternative»
Sul flop in Russia si giustifica: «Ho puntato tutto sul possesso palla»

Gianluca Spessot

Una montagna di parole, una conferenza stampa durata quasi due ore per provare a spiegare cos'è successo in Russia ma alla fine si contano solo due vittime illustri: Sami Khedira e Thomas Schneider, il vice di Löw dall'ottobre del 2014. La presentazione della lista dei convocati per la partita di Nations League con la Francia (6 settembre) e per l'amichevole con il Perù (9 settembre) diventa l'occasione per analizzare a fondo le ragioni del clamoroso flop al Mondiale dei campioni in carica e, dopo due mesi di silenzio e il rumoroso addio alla nazionale di Mesut Özil, il c.t. rende pubblica l'analisi già presentata ai vertici federali. Jogi Löw non si nasconde: «Il mio errore più grande è stato quello di aver puntato tutto sul possesso palla». Il c.t. ha voluto provare a perfezionare un modo di stare in campo molto rischioso dal punto di vista tattico ed am-

mette di avere esagerato tanto da arrivare ai limiti dell'arroganza ma, guardando già al futuro, vuole mettere le cose in chiaro: «Le mie squadre avranno sempre una vocazione offensiva ma dobbiamo tornare ad essere più effettivi sotto porta e servono maggior flessibilità ed intensità».

MESUT Non vanno però ripetuti gli errori visti in Russia e quindi: «Dobbiamo ritrovare

stabilità in difesa e maggior equilibrio in campo». L'autocritica non si limita tuttavia all'aspetto tattico: «È mancato il fuoco necessario per vincere un Mondiale e, se si sono viste solo delle fiammelle è anche colpa mia». Ovviamente non può man-

care un accenno all'vicenda Özil. Löw afferma che il giocatore dell'Arsenal ha esagerato con le sue accuse di razzismo e ammette con rammarico: «Ho sottovalutato l'impatto delle foto col presidente Erdogan. Perché sono rimasto a lungo in silenzio? Sono stato contattato dal suo manager che mi ha anti-

cipato il ritiro del suo assistito e ho provato a chiamare Mesut e a mandargli degli sms ma non sono riuscito a parlargli. Una sua scelta, che non posso che accettare».

FUORI SAMI Archiviato il passato, si guarda al futuro. Schneider viene promosso a capo dello scouting mentre il centrocampista dovrà fare a meno di Khedira. Löw ha confessato di

aver parlato a lungo con lo juventino: «Sami mi ha detto che è consapevole delle sue responsabilità per l'andamento del Mondiale ma che dalla nazionale non ci si ritira. Ho deciso di non convocarlo perché nel suo ruolo devo creare spazio per valutare diverse alternative». Le porte non sono però definitivamente chiuse: «Khedira mi ha detto che farà di tutto per tornare a far parte del gruppo. Tutto dipenderà dalle sue prestazioni e ne ripareremo a tempo debito». Quello del bianconero è l'unico nome eccellente a non comparire nella lista dei convocati che comprende alcuni giocatori che sembravano in bilico, su tutti: Müller, Hummels e Boateng. Il ritorno di Sané (per il c.t. la presenza al Mondiale non ne avrebbe cambiato l'esito) era scontato, un po' meno la prima di Kehrer (fresco di trasferimento al Psg), di Nico Schulz (Hoffenheim) e del classe 1999 Havertz (Levskusen). Briciole, se si vuole parlare di rinnovamento di una nazionale che rinuncia, al momento, anche ad Emre Can. Il bianconero era stato costretto a saltare il Mondiale, non essendo al meglio per problemi alla schiena patiti nella seconda parte della passata stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO
165
Le partite di Löw
in panchina con
la Germania: 108
successi, 30 pari
e 27 sconfitte

I 23 CONVOCATI Novità Schulz, Kehrer (Psg) e Havertz

● Portieri: Manuel Neuer, Marc-André ter Stegen. Difensori: Jerome Boateng, Matthias Ginter, Jonas Hector, Mats Hummels, Thilo Kehrer, Joshua Kimmich, Antonio Rudiger, Nico Schulz, Niklas Sule, Jonathan Tah. Centrocampisti: Julian Brandt, Julian Draxler, Leon Goretzka, Ilkay Gundogan, Kai Havertz, Toni Kroos. Attaccanti: Thomas Müller, Nils Petersen, Marco Reus, Leroy Sané, Timo Werner.

LIBERTADORES

Santos: invasione di campo incidenti e gara sospesa

Mauricio Cannone
RIO DE JANEIRO (BRASILE)

Lo stadio Pacaembu di San Paolo martedì notte si è trasformato in un teatro di guerriglia, per il ritorno degli ottavi di finale fra Santos e l'Independiente argentino. Il tutto perché in giornata si era saputo che il Tribunale di disciplina della Conmebol, la Confederazione Sudamericana, aveva dato la vittoria a tavolino per 3-0 agli argentini per il match d'andata, finito 0-0 in campo. Il motivo? Il Santos aveva schierato

il centrocampista uruguiano Carlos Sanchez irregolarmente, in quanto aveva ancora da scontare una squalifica del 2015 di quando giocava col River Plate. Il Santos sosteneva che si erano però verificati errori di comunicazione e prometteva di ricorrere al Tas.

2° TEMPO Ma martedì notte, al ritorno in Brasile, la partita è stata sospesa al 35' del secondo tempo, quando alcuni tifosi del Santos, la squadra di Gabigol (ex dell'Inter), hanno lanciato petardi e sedie in campo, poi invadendolo. L'arbitro cileno



Un poliziotto ferma un tifoso
del Santos a San Paolo AP

Julio Bascuñán ha sospeso la gara, sullo 0-0. L'Independiente si qualifica così ai quarti ma il club che fu di Pelé e di Neymar rischia ora una pesante squalifica. Come la stellina Rodrygo, attaccante di 17 anni, già preso dal Real Madrid per 40 milioni, che dopo il match ha dichiarato: «I tifosi hanno fatto bene, la partita è finita quando hanno reso pubblico il risultato a tavolino dell'andata: è una vergogna». E suo social ha aggiunto: «Conmebol, figli di p...».

Altri risultati: Grêmio-Estudiantes 2-1 (qualificato ai rigori il Grêmio 5-3), Atl. Nacional-Atl. Tucuman 1-0 (0-2 l'andata). **Nella notte:** River-Racing (0-0 l'andata), Corinthians-Colo Colo (0-1), Cruzeiro-Flamengo (2-0).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Psg su Bernat Marchisio-Porto? E Yaya Touré torna in Grecia

● I parigini
trattano i rinnovi
di Verratti
e Rabiot. Lione su
Dembélé (Celtic)

Alessandro Grandesso
PARIGI

Il Psg si muove su vari fronti, con priorità diverse. Prima si lavora sugli innesti, in difesa e a centrocampo, dove sono calde le piste di Bernat e Renato Sanches del Bayern Monaco. Senza perdere il controllo dei conti, vendendo o trovando sbocchi per i giocatori senza prospettive come il terzo portiere Trapp, vicino al Nizza. Ma il club dell'emiro non dimentica i rinnovi. Incluso quello di Verratti che dovrebbe tornare all'ordine del giorno nelle prossime settimane, dopo alcuni contatti preliminari tra le parti. Nel frattempo, il Lione prepara il post Mariano, andato al Real, con Nicolas Pépé del Lilla e Moussa Dembélé del Celtic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL RITORNO

Yaya Touré, 35, in maglia City: è a Manchester dal 2010, ora è vicino all'Olympiacos, dove ha giocato nel 2005-06 AFP



TACCUINO

SVEZIA
Andersson ct al 2022
chiama 5 «italiani»

● Jan Andersson sulla panchina della Svezia fino al 2022. Il 55enne c.t. che ha rinnovato è in carica dal 2016. I convocati italiani per Austria e Turchia: il portiere Olsen (Roma), il difensore Helander (Bologna), i centrocampisti Ekdal (Sampdoria), Hiljemark (Genoa) e Rohden (Crotone).

FIFA
Ex vicepresidente
condannato a 9 anni

● L'ex vicepresidente Fifa, il paraguaiano Napout, è stato condannato a 9 anni di cella a New York, coinvolto nello scandalo corruzione Fifagate.

STATI UNITI
Dempsey re dei bomber
si ritira a 35 anni

● Clint Dempsey, 35 anni, punta Usa, ex Fulham e Tottenham, ha deciso di lasciare. «Dopo averci pensato a lungo, io e la mia famiglia abbiamo deciso che era il momento giusto per chiudere - dice Dempsey - Ringrazio tutti». Ora ai Seattle Sounders si ritira da miglior goleador della nazionale con Landon Donovan (57 reti), e con 141 presenze.

INGHilterra
Coppa di Lega,
Newcastle k.o.

● Risultati del 2° turno: Everton-Rotherham 3-1, Nottingham F-Newcastle 3-1, Reading-Watford 0-2, Millwall-Plymouth 3-2.



A Monza, ti aspetta un weekend
ad alta velocità.

SABATO 1 SETTEMBRE

La Gazzetta dello Sport

presenta

SPECIALE GRAN PREMIO D'ITALIA:

SCOPRI I PROTAGONISTI DEL GRAN PREMIO DI MONZA, LE EDIZIONI PASSATE,
LE ULTIME VITTORIE, I FAVORITI DI QUEST'ANNO E LE SPERANZE DI VINCERE ANCORA.
AL TEMPIO DELLA VELOCITÀ, COME DA TRADIZIONE.



La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

G+ OPINIONI

La manifestazione di Milano

LA FORMULA 1 IN MEZZO ALLA GENTE: È LA STRADA GIUSTA

LO SPUNTO
di GIANLUCA GASPARINI



I trucco è semplice ma il risultato spettacolare: in un pomeriggio di fine agosto ti ritrovi la Ferrari di Sebastian Vettel a sgommare di traverso dove di solito vai

al bar, dal barbiere o al supermercato. E non credi ai tuoi occhi. Nella partita in corso per riavvicinarsi ai suoi tifosi, la F.1 ieri ha buttato sul tavolo l'asso di briscola. Ha portato quattro monoposto - oltre a quelle del Cavallino c'erano anche le Sauber-Alfa Romeo - a girare intorno alla Darsena di Milano costruendo uno show che, tra auto, musica e schermi giganti, terrà le luci accese e la gente scatenata fino a sabato sera. Scaldando gli animi per il GP di Monza di domenica. Che, unica eccezione in tutto il

Mondiale, sarà trasmesso in chiaro dalla tv di stato. Insomma, un bagno di folla nazional popolare (dal vivo e sul divano di casa), che conferma la volontà politica dei nuovi padroni statunitensi dei GP - Liberty Media - di pensare davvero agli appassionati. Come a casa loro, in America, sanno peraltro fare molto bene.

La risposta di ieri sui Navigli è stata poderosa, ma non stupisce. Di Milano era Alberto Ascari, l'ultimo dei due campioni del mondo italiani in

F.1 (l'altro fu Farina). Di Milano è l'Alfa Romeo, che ha fatto la storia delle corse. A Milano, proprio con l'azienda del Biscione, è stato pilota e si è formato come dirigente un certo Enzo Ferrari. Le radici sono solide. E infatti i milanesi sono corsi in massa verso Porta Ticinese e i Navigli per sfogare la loro passione. Si sono divertiti. Come i piloti, che si lamentano sempre dei tanti impegni promozionali ma quando sono in mezzo alla gente non si tirano indietro e sorridono più del solito. La strada è quella giusta. Non basta, senza lo spettacolo e l'equilibrio in pista. Ma anche su quello stanno già lavorando...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un monumento del calcio scrive per noi

LA ROSA DI ALLEGRI LA MANO DI CARLO

L'INTERVENTO
di DINO ZOFF



Ex portiere di Napoli, Juve e capitano dell'Italia '82

Chi come me ha calcato per tanto tempo i campi di calcio, sa che due giornate di campionato sono un riferimento relativo per poter stilare una graduatoria attendibile. Alcune valutazioni sono però possibili. La Juventus ha dato subito un segnale di forza enorme. Allegri ha già dimostrato di saper gestire una rosa ancor più completa e competitiva. E i meriti sono suoi e anche della società per il mercato. Il fatto che Cristiano Ronaldo non abbia ancora segnato ci può stare e il giocatore non si può discutere. L'approccio del portoghesi è stato eccellente: da campione, non da prima donna. E se è vero che è stato acquistato soprattutto puntando alla Champions, non penso questo possa distrarre la squadra dal campionato: sono abituati a primeggiare. E vincere aiuta a vincere. Non credo in strategie a tavolino. E poi guardate cosa è successo nella stagione scorsa al Napoli di Sarri. Ha tralasciato le coppe e poi in campionato non è andata come sperava.

Ecco se c'è una cosa che mi ha sorpreso, piuttosto, è stata l'ottima partenza del Napoli. Nelle amichevoli erano emerse delle difficoltà e aveva il calendario più complicato. La rimonta sul Milan, che ritengo un'ottima squadra, è stata straordinaria. Gli azzurri hanno tirato tanto in porta e si comincia a vedere la mano di Carlo Ancelotti. Spesso nelle valutazioni alla vigilia di un campionato si indugia troppo sul mercato e sugli acquisti. Non bisogna guardare, però, solo ai nomi. Il Napoli ha già un gruppo consolidato e di qualità. Per migliorarlo serviva Cristiano Ronaldo, e l'ha preso la Juventus, o Messi o Modric. Comprare per

comprare non ha molto senso. E allora bene ha fatto De Laurentiis a puntare su un tecnico esperto come Ancelotti. Io sono uno che crede nei numeri dello sport. E se quelli della Juve sono eclatanti, non sono da meno i successi di Carlo in Italia e in Europa. È tornato per mettersi in gioco in un club che non ha vinto molto, ma ha un pubblico eccezionale. Ha cominciato con due grandi risultati. Ora potrà lavorare meglio, con un ambiente entusiasta intorno. Ha una buona rosa e la capacità di capire i momenti in cui cambiare uomini o modulo. Perché alla fine, al di là della teoria, serve molto buonsenso. E ad Ancelotti non manca.

Situazioni diverse per le milanesi. L'Inter mi pare debba trovare una identità tattica per sfruttare al meglio la campagna acquisti. E poi magari è meglio non si parli più di Modric. Rischia di diventare un alibi per l'ambiente. Nel Milan invece credo molto, perché può sfruttare il buon lavoro già realizzato da Gattuso nella seconda parte della stagione. E poi se Higuain torna a essere Higuain. Non credo, però, esista un problema tattico, di come servirlo. Dall'esterno mi sono convinto, guardando anche i suoi ultimi mesi alla Juve, che sia l'argentino a dover ritrovarsi come goleador d'eccellenza.

La nuova Roma mi piace. Ha cambiato parecchio e Di Francesco deve trovare nuovi equilibri. Ma non è partita male, contro l'Atalanta non era semplice recuperare la partita. Sintomo di convinzione del gruppo, che ha giocatori di personalità. Mentre per la Lazio i segnali negativi erano arrivati già dalle amichevoli. Ma la squadra ha qualità e risorse per riprendersi. Con la Juve non ha fatto male, si è resa però poco pericolosa. Comunque la squadra di Simone Inzaghi si riprenderà e credo resterà in corsa per un posto in Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Twitter



GIANLUIGI BUFFON
Portiere Psg

● Lo confesso subito. Devo dire che fa un certo effetto assistere alla Serie A...
@gianluigibuffon



SCUDERIA FERRARI
Sito ufficiale

● E per oggi è finita! Grazie a tutti! #F1MilanFestival #Seb5 #Tifosi #ItalianGP
@ScuderiaFerrari



FC BAYERN
Sito del club

● Mille volte grazie @BSchweinsteiger! #ServusBasti
@FCBayernEN



JORGE LORENZO
Pilota di MotoGP

● Direttamente da Lugano agli #AragonTest. È ora di mettersi al lavoro!
@lorenzo99



I vizi dello sport italiano

SERVONO BUSSOLE DISPERATAMENTE

LA ROVESCIATA
di ROBERTO BECCANTINI



sposiamo le regole e andiamo a letto con le eccezioni, ci confermiamo imbattibili nelle analisi post-ventive e molto fragili in quelle pre-ventive. Il crollo del ponte di Genova ne è l'ennesima, tragica, conferma.

Chi scrive, detesta cordialmente le multiproprietà. La famiglia Pozzo possiede l'Udinese in Italia e il Watford in Inghilterra, ma con il Granada in Spagna, mollato nel 2016, erano addirittura tre. Il fenomeno non è esclusivo, tira molto anche all'estero, come documentano i nuovi mercati e i nuovi Marco Polo, cinesi e non più veneziani. Scritto ciò, al Claudio Lotito che alla Lazio aveva affiancato la Salernitana, ecco Aurelio De Laurentiis aggiungere il Bari al Napoli. Sarà pure la modernità bulimica di un calcio che, nato gioco, cresciuto sport, è diventato circa milionario, ma questi matrimoni a due piazze mi sembrano eccessi di calcoli, più che d'amore. Bontà sua, De Laurentiis vorrebbe abbattere l'ultima barriera, l'obbligo (per le società) di «abitare» in categorie diverse. Questo no, questo mai. La Little Italy dei sospetti, delle lobby, della pancia che fagocita la testa ne suggerisce veleno letale. In un'intervista concessa a Silvia Truzzi del «Fatto quotidiano» il 27 maggio scorso, Massimo Fini ricordava che «Longanesi diceva a Montanelli e Giovanni Ansaldi: voi mi fregherete sempre perché capite le cose cinque giorni prima che accadano e io cinque anni prima». Una fotografia, più che un arguto calembour. L'equilibrio spacciato per equilibrio (se non per riforma) rimane il simbolo della nostra cultura: e nessuna «sentenza» meglio o più di quella presa dal Coni sulla triade olimpica ne incarna lo spirito ondulatorio e ruffiano. Il compromesso storico di Enrico Berlinguer era una cosa seria; la staffetta messicana tra Sandro Mazzola e Gianni Rivera, già meno; Cortina-Milano-Torino, letta con la metrica di Didi-Vavà-Pelé, figuriamoci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli,

Carlo Cimbra,

Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle,

Veronica Gava,

Gaetano Miccichè,

Stefania Petruccioli,

Marco Pomponi,

Stefano Simontacchi,

Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT

Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - Tel. 02.62051000

© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821

ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.68821

DISTRIBUZIONE

m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.2582306

SERVIZIO CLIENTI

Cassella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MEDIAGROUP S.p.A. - DIR. PUBBLICITÀ

Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848

www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETРАSMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORGARO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/553 - 00169 ROMA - Tel. 06.68829197 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559

• Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 121 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5/a - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • Rotopress International S.r.l. - Via Brecce 60025 Loreto (AN) - Tel. 071.7500739 • Mikro Digital Hellas LTD - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia • Europrinter SA - Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 GOSSELIES - Belgio • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarvin Road - Luqa LQ4 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioannis Kranidiotis Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.

e-mail: info@corena.it - fax 02.91899399

iban IT 45 03069 33521 600100330455

Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A.

DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA 7 numeri

6 numeri

5 numeri

Anno: € 429

€ 379

€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il

tribunale di Milano n. 419

dell'1 settembre 1948

ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 8397 DEL 21-12-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di mercoledì 29 agosto è stata di 261.985 copie

Testata di proprietà di "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2018

«Monza gara speciale e faremo di tutto per vincerla»



Vettel e la Ferrari

Andrea Berton
MILANO

Quando sono saliti sul palco del F1 Milan Festival Charles Leclerc e Marcus Ericsson, il duo dell'Alfa Romeo-Sauber, il pubblico ha applaudito. Quando è toccato ai ferrariisti Kimi Raikkonen e Sebastian Vettel il boato ha fatto tremare i vetri dei palazzi che si affacciano sulla Darsena. Il caldo non ha scoraggiato gli appassionati (60mila in tutta la giornata) che hanno letteral-

mente assediato il mini circuito allestito nel cuore di Milano, inaugurando il lungo week end monzese con quello che Kimi Raikkonen ha definito un «extra boost», un turbo, per il morale del team di Maranello.

LUNGO DA... EMOZIONE Forse anche per questo Vettel si è fatto trascinare dal clima di festa e ha toccato le barriere nel tratto più stretto, danneggiando lievemente l'ala anteriore. «Volevo ripagare i tifosi, forse ho un po' esagerato» ammette il tedesco, che ha ripetuto il giro: «Ho visto le bandiere, tutta questa gente: è stata un'esperienza fantastica girare per le strade della città in mezzo a tanto entusiasmo». La vittoria di Spa ha portato morale in squadra e Seb, che nel GP d'Italia 2008 ottenne con la Toro Rosso la prima vittoria ad appena 21 anni, non lo nasconde: «Sono sempre ottimista, anche se Monza è una pista particolare e ci vuole cautela. Però la macchina è forte, il motore anche, penso che saremo come al solito molto vicini con la Mercedes per tutto il weekend». Una pau-

● **Seb si emoziona per l'affetto della gente e pizzica le barriere: «Ho esagerato»**
Arrivabene: «Noi abituati a prendere cazzotti e a rialzarci, la Mercedes no. Dobbiamo tenerla sotto pressione»

DIETRO LE TRANSENNE

L'entusiasmo dei tifosi alla Darsena «Le F.1 in città? Un'idea fantastica»

● Un successo di pubblico la prima edizione del F1 Milan Festival. Tanti applausi anche per gli «alfisti» Leclerc ed Ericsson. «Non tutti possono recarsi all'autodromo e questo evento ci fa comunque sentire protagonisti»

Giulio Masperi
MILANO

Una festa per tutti, una giornata da incorniciare, condita dall'inedito show delle monoposto di Formula 1 (non senza qualche colpo di scena, come per esempio l'inconveniente capitato a Sebastian Vettel...) sul circuito cittadino di 1,5 chilometri realizzato in zona Darsena, e dalla caccia ai selfie e agli autografi ai piloti della Ferrari, dell'Alfa Romeo-Sauber e della Toro

Rosso (Gasly e Hartley erano regolarmente in tuta ma non hanno girato), per un giorno a stretto contatto con i loro fan.

FESTIVAL Un'invasione allegra ma ordinata. Con un sorriso stampato sul volto di migliaia di persone, italiane e straniere, ieri è andata in scena la prima giornata del F1 Milan Festival 2018, la prima edizione dell'evento voluto da Liberty Media per avvicinare il Mondiale al pubblico — perché i tifosi rappresentano l'anima delle corse non meno dei piloti —,

creando occasioni ad hoc anche al di fuori dei circuiti, spesso irraggiungibili per molti appassionati.

FINO A DOMENICA Milano apre così le danze in vista del Gran Premio d'Italia che nel fine settimana animerà l'Autodromo di Monza. Intanto il F1 Festival - prodotto da Balich Worldwide Shows, continuerà fino a domenica con attività dalle 15 alle 23, compresi concerti, dj-set e laser show serali e sempre con ingresso gratuito - alimenta l'entusiasmo. Quel-

lo che ieri ha portato tantissime persone a prendere posto dietro le transenne, tra la Darsena e Piazza XXIV Maggio, in attesa dell'apparizione dei campioni.

SEB PROMETTE A metà pomeriggio l'euforia ha iniziato a dilagare con un ritmo crescente. L'apice si è avuto con l'arrivo sul palco di Vettel e Kimi Raikkonen - accompagnati da Charles Leclerc e Marcus Ericsson, i due piloti dell'Alfa Romeo-Sauber -, invitati a salutare i tifosi prima di salire a bor-

do delle loro monoposto. E i decibel sono saliti alle stelle quando il numero 5 del Cavallino ha promesso un «bello show qui a Milano e poi in pista Monza, perché con questa Ferrari possiamo fare una grande gara», scatenando l'applauso collettivo.

EMOZIONE L'aria sempre più frizzante, l'attesa finalmente interrotta dal rombo dei motori sul tracciato disegnato nel cuore della città. Qualcosa di unico e straniante, l'eco delle Formula 1 tra i palazzi della





MONZA È PISTA
PARTICOLARE
MA HO UNA
MACCHINA FORTE

SEBASTIAN VETTEL
31 ANNI - 4 VOLTE IRIDATO



SIAMO A POSTO SU
TUTTE LE PISTE.
OBIETTIVO? FARE
PRIMO E SECONDO

KIMI RAIKKONEN
38 ANNI - IRIDATO 2007



GARA DURA
MA IL PUBBLICO CI
DARÀ UNA MANO:
SARÀ IL 12° UOMO

MAURIZIO ARRIVABENE
TEAM PRINCIPAL FERRARI



ROSSO DI OGGI E DI IERI

Non servono i commenti per decretare il successo della prima giornata del F1 Milan Festival, con la Formula 1 in città. Nella foto grande Sebastian Vettel, e qui sopra Kimi Raikkonen. I piloti hanno poi fatto passerella su alcune Alfa Romeo storiche ANSA, IPP, LAPRESSE



esaltano Milano

sa, e aggiunge con un sorriso: «Qui vogliamo vincere». E lo fa parlando un italiano sempre più sciolto, «anche se non sono soddisfatto di come lo parlo, devo migliorare, ma faccio tutto da solo, non ho insegnanti» spiega ridendo. Gli chiedono se quello milanese e monzese è il pubblico più caldo d'Italia e il quattro volte iridato risponde con una battuta: «Non ho girato tutto il Paese, ma la gara è a Monza e al circuito arrivano tifosi da tutta l'Italia. Posso dire che se questo evento di Milano è stato speciale, beh la gara a

Monza solitamente lo è molto di più».

CHE STORIA L'ultima battuta la riserva alla biografia di Raikkonen uscita da poche settimane: «Non l'ho letta, è in finlandese (anche in svedese, ed è prevista la traduzione in altre lingue nei prossimi mesi; n.d.r.). E poi non ho bisogno di leggerla, lo conosco già molto bene. O forse non voglio leggerla...». Raikkonen, 38 anni, nega di averla scritta perché vicino al ritiro: «No, è solo una storia e non ha niente a che ve-

dere con quello che può succedere» dice Kimi.

OBIETTIVO DOPPIETTA Il finlandese preferisce concentrarsi su Monza e nega che il nuovo motore delle Rosse possa essere il fattore decisivo: «Tutte le scuderie a un certo punto sviluppano un nuovo motore, non è una questione poi così speciale. È tutto il pacchetto che deve essere competitivo, ogni settimana in ogni condizione, e il nostro lo è. Certamente Monza è un circuito diverso da tutti. Ma noi vogliamo essere primo

e secondo per la squadra, non importa in quale ordine. Anche se fare previsioni è impossibile. Avete visto tutta cosa è successo a Spa alla prima curva, e questo ha distrutto il mio week end. Le corse sono così, ci riproviamo, questa è un'altra gara e avremo il sostegno dei nostri tifosi. Avete visto quanti erano qui».

SOGNO In attesa di capire quali saranno le scelte di Raikkonen e della Ferrari, c'è chi spera in una chiamata da Maranello: «Sarebbe la realizzazione di un

sogno — dice il talentuoso francese Charles Leclerc, 20 anni e 13 punti nel mondiale con la Sauber —, ma al momento non so ancora quello che succederà». Ma ha però le idee chiarissime su come finirà il mondiale: «Vince Vettel, la Ferrari è in crescita e lui è un pilota fantastico».

CAZZOTTI Musica per le orecchie della marea rossa che sta per invadere Monza, ringalluzzita anche dalle parole del team principal Maurizio Arrivabene. «Se vinci una gara non

hai vinto un campionato. Bisogna mettere la pressione a quelli che hanno la macchina della stessa marca della Safety Car (la Mercedes, n.d.r.). Noi gli anni scorsi prendevamo cazzotti a destra e sinistra, ma ci rialzavamo sempre. Noi siamo abituati, loro no. Il discorso che ho fatto ai ragazzi è semplice, teniamoli sotto pressione, perché se li raggiungiamo siamo noi quelli cattivi, siamo noi che le abbiamo prese e sai quanto fa male, ora è il momento di darle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto a sinistra, il lungo di Sebastian Vettel contro le barriere. A destra, la folla di tifosi assiepati lungo le transenne, con il tram che passa alle spalle, e una foto ricordo assieme a Vettel. Sotto, il passaggio di Marcus Ericsson con la Alfa Romeo Sauber LAPRESSE, IPP



metropoli, un suono pieno. Gioia vera, con l'apogeo al passaggio della Rossa (quella della stagione 2018, mentre la scuderia svizzera ha portato l'auto del 2013) condotta prima da Kimi e poi da Seb.

CHARLES PIACE Nella caccia al pilota, ricercatissimo anche il monegasco Leclerc, che si è fermato a lungo firmando autografi e posando per gli scatti di tutti i richiedenti. Tanto da scatenare cori diventati poi inviti a Maranello: «Sì, ho sentito questo calore, arrivare un gior-

no in Ferrari sarebbe un sogno» risponde emozionato il giovane cresciuto nel vivaio del Cavallino.

CREDERCI Innegabile. Al F.1 Milan Festival negli occhi dei supporter ferraristi (di gran lunga i più numerosi) c'è una consapevolezza nuova rispetto agli ultimi anni. «A Monza possiamo puntare alla vittoria — si lascia andare Andrea Botta, milanese al festival con la famiglia —. Ma se non ce la facessimo, il risultato minimo è recuperare punti ad Hamilton.

Quello non sbaglia mai».

ESPERIENZA Studenti universitari, giovani e meno giovani, famiglie, bambini, appassionati di corse di vecchia data. Il mare magnum del pubblico al F.1 Festival è multicolore. «Questa è una fantastica iniziativa per noi, non tutti infatti possiamo andare in autodromo per il GP — il commento del mantovano Carlo Gilardi — e finalmente ora abbiamo questa opportunità per essere anche noi protagonisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SPORTWEEK «INTERROGA» SEB SULLA F.1

Un'intervista originale per un protagonista del GP d'Italia. Su SportWeek in edicola sabato Vettel ha risposto a un vero e proprio esame sulla storia della F1, parlando di Enzo Ferrari, Surtees, Lauda e i suoi idoli Rindt e Schumi.



SPORTWEEK.
L'ARTE DI RACCONTARE LO SPORT.



Sebastian Vettel.
Intervista al pilota tedesco della Ferrari alla vigilia del Gran Premio di Monza.

Italia alla ricerca del riscatto.
Come stanno gli azzurri di Mancini alla vigilia
del debutto in Nations League.



Rugby Benetton Treviso.
La squadra veneta si prepara all'esordio
al Pro 14 tra allenamenti e team building.



Style icon: Marcello Mastroianni.
Il divo del cinema italiano,
tra i suoi personaggi e donne bellissime.



Sabato in edicola.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Mario Salvini
INVITATO A SANTENA (TORINO)

La linfa e il sangue italiani della Mercedes li fanno poco fuori Torino, in uno stabilimento che è giusto nel mezzo tra Villastellone e Santena. Anche se bisognerebbe dire linfa e sangue Italo-malesi, perché, come è scritto sulla fiancata delle frecce d'argento, il produttore delle benzine e dei fluidi è Petronas, compagnia simbolo della Malesia che dieci anni fa si è comprata Selenia, e in Piemonte ha impiantato il suo moderno centro di ricerca e sviluppo. Dove ieri è arrivato Geoffrey Willis, Technology Director, uno dei padri della W09 e delle sue versioni precedenti. Con Aldo Costa, Paddy Lowe e Andy Cowell ha realizzato una delle macchine più dominanti della storia della F.1. Solo che adesso quella superiorità, per la prima volta dall'inizio dell'età dell'ibrido, cioè dal 2014, sembra essere messa in discussione dalla Ferrari. «Siamo sotto pressione», ha ammesso Willis. «La Ferrari ha fatto un grande inverno, ha lavorato molto bene, e adesso siamo molto vicini. Il che non ci stupisce, nel senso che non l'abbiamo mai sottovalutata. Sapevamo perfettamente che sottovalutarla sarebbe stato un grande errore, per le capacità che ha al suo interno, l'esperienza, il budget».

VICINI Molto vicini, dice Willis. Non Ferrari davanti come ripetono quasi tutti. «A Spa - ha spiegato - la rossa è stata superiore nei rettilinei dopo le curve lente». In trazione. «Ma è difficile dire chi sia meglio. Credo che alla fine vinceremo ancora noi, anche se non ne sono sicuro al 100%, di certo sarà molto più dura ri-

«Il Cavallino va fortissimo ma vinceremo ancora noi»

● **Willis (Mercedes): «Hamilton sopperisce ai nostri guai? Non lo dico, sono un tecnico»**



NON SIAMO
STUPITI DALLE
ROSSE, HANNO
GRANDI RISORSE

GEOFFREY WILLIS
DIRETTORE TECNOLOGIA
MERCEDES F1

spetto agli altri anni». Ferrari attenti, quindi. «Il fatto è che in questo campionato quasi ad ogni GP non si sapeva come sarebbero stati gli equilibri. Noi coi due step del motore abbiamo migliorato di 2-3 decimi. Ma dobbiamo continuare: ogni volta pensi che non sia possibile inventarti qualcosa di più, e ogni volta succede il miracolo». A cui contribuisce anche Petronas, come Willis ha spiegato insieme a Eric Holthusen, Chief Technology Officer, e Andy Holmes, della Ricerca&Svilup-

po. Dallo stabilimento torinese Petronas fornisce alla Mercedes il carburante e altri 6 fluidi tra lubrificanti (4) e liquidi di raffreddamento (2). Un dato per dar l'idea: dal 2014 solo per le auto di Stoccarda ha prodotto oltre 200 tipi di carburanti e 100 di lubrificanti. «Che sono fondamentali per la prestazione, per l'affidabilità, specie adesso che abbiamo solo 3 motori e che un cambio ci deve durare per 6 GP. Ed è importantissimo anche come Petronas riesce a ridurre i pesi dei fluidi: ogni kg limato, per esempio, può andare in elementi aerodinamici».

SUPER LEWIS Il tutto per stare al passo, perché a Maranello fanno altrettanto. «Credo che potremo avere qualcosa in più nelle piste con curvoni veloci», ha detto Willis. Dunque Suzuka, Austin. E per quanto riguarda Monza. «Porteremo degli sviluppi, alcuni dei quali saranno solo per quel GP, per le sue caratteristiche uniche. Sarà più dura degli altri anni. Ma sono fiducioso. Anche se non è più possibile fare previsioni ripensando al passato: a Singapore abbiamo sempre faticato, ma era così anche a Budapest e ci abbiamo vinto. Lo stesso per la Ferrari a Spa (e a Silverstone; n.d.r.). Le due macchine sono molto vicine, i piloti anche se con caratteristiche diverse ma credo che Lewis sia il più forte di tutti». Forte così tanto da avere fin qui sopperito a qualche deficit della vettura? Willis ha sorriso: «Ma io sono un ingegnere, non posso dire che il pilota è più determinante della macchina...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICO E RINNOVO

Venduto l'85% dei biglietti «Ma riscriviamo il contratto»

● **Sticchi: «Più risorse per Monza»
Nel 2019 resta la Germania: 21 GP**

Andrea Cremonesi

L'85% dei biglietti è stato venduto: a Monza cresce l'ottimismo in vista della tappa di domenica; la vittoria di Sebastian Vettel a Spa ha riaccesso le speranze iridate di Maranello e quelle dei tifosi di poter finalmente vivere il sogno di poter correre a fine corsa sotto il podio per festeggiare un successo Ferrari. Non accade da 8 anni, con Alonso. Tanto tempo fa, troppo. Ma la Ferrari che quest'anno ha infranto i tabù di Silverstone e Spa ed è pronta a ripetersi finalmente nella gara di casa. Inutile nascondere che una buona affluenza aiuterebbe anche gli organizzatori nelle complicate trattative con Liberty per il rinnovo del contratto che scade nel 2019. «Partiamo da un fatto positivo — spiega al proposito il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani — ovvero che entrambe le parti vogliono il rinnovo, Chase Carey mi ripete sempre che è inconcepibile un Mondiale senza Monza». La questione è a quali condizioni. «Più che il numero che ci sarà scritto in calce (intesa come cifra complessiva; n.d.r.) quello che ci interessa è riscrivere il contratto stesso. Aci e Sias (la società che gestisce l'impianto; n.d.r.) devono riappropriarsi del proprio GP». Il nodo sono gli introiti garantiti dalle costose hospitality e da eventuali sponsor che prima gli organizzatori gestivano in prima persona. L'altro obiettivo è allargare fuori dai confini lombardi il brand Monza per raccogliere investimenti: quest'anno dunque si è deciso di puntare sul gemellaggio con la Mostra di Venezia, l'anno prossimo l'obiettivo è Torino («sede del più importante museo italiano dell'auto») e poi espandersi sino alla Motor valley italiana: l'Emilia Romagna. Intanto domani verrà svelato il calendario 2019, ancora a 21 GP con la Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MotoGP > Appuntamento a Roma

Marquez, Petrucci e Iannone da Papa Francesco

● **Mercoledì prossimo una delegazione guidata da Ezpeleta in udienza privata in Vaticano. Ieri ad Aragon test con Rossi, oggi Ducati**

Paolo Ianieri

La MotoGP rende omaggio a Papa Francesco. Sarà un momento tanto eccezionale quanto indimenticabile, quello che andrà in scena mercoledì della prossima settimana a Roma, alla immediata vigilia del GP di San Marino e della Riviera di Rimini in programma il 9 settembre sulla pista di Misano Adriatico. Perché, per la prima volta nella storia, una piccola delegazione del Motomondiale sarà ricevuta in udienza privata dal Pontefice. La visita, la cui realizzazione ha richiesto come è facilmente immaginabile considerato il rigido protocollo del Vaticano, alcuni mesi di complessa preparazione, è stata finalizzata soltanto negli ultimi giorni.

DELEGAZIONE In Vaticano si presenteranno così Carmelo Ezpeleta, numero 1 della Dorna, assieme al presidente della Federazione internazionale, Vito Ippolito, un rappresentante del Coni e, soprattutto, una piccola delegazione di team e piloti: in rappresentanza della Suzuki ci saranno Andrea Iannone, che sarà accompagnato dal team principal Davide Brio, per la Ducati ecco il duo della Pramac, Danilo Petrucci e Jack Miller, assieme al team



● 1 Marc Marquez, 25 anni, Honda ● 2 Danilo Petrucci, 27 anni, Ducati Pramac ● 3 Andrea Iannone, 29 anni, Suzuki ● 4 Dani Pedrosa, 32 anni, Honda ● 5 Jack Miller, 23 anni, Ducati Pramac ● 6 Carmelo Ezpeleta, 72 anni, a.d. Dorna AFP, CIAMILLO E CASTORIA, EPA, IPP, GETTY IMAGES

manager Francesco Guidotti, mentre per la Honda ci saranno Dani Pedrosa e Marc Marquez, con il campione del mondo e leader attuale del Mondiale che ha deciso di farsi accompagnare dal fratello Alex.

PERSONALITÀ MONDIALE Un numero necessariamente ristretto di persone per un evento di portata straordinaria visto che, al di là di quello che possa essere il credo religioso di ciascuno così come il proprio rapporto con la fede, avere la possibilità di incontrare, seppure

gioco-forza per un tempo limitato, una delle massime e più influenti personalità mondiali, è un onore e un privilegio che non capita spesso nella vita di una persona. Incontrare il Papa, al di là dell'aspetto religioso, è come avere avuto l'occasione di incontrare, tanto per fare un paio di nomi, l'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama, il Dalai Lama, oppure il grande Nelson Mandela. Personalità talmente forti e dirompenti a livello carismatico, da esercitare un influsso enorme sugli eventi mondiali.

BERGOGLIO E L'OMAGGIO DELLA HARLEY

Nel giugno 2013, in occasione dei 110 anni dalla nascita, una delegazione della Harley Davidson fu ricevuta in Vaticano da Papa Francesco: al Pontefice fu donata una Dyna Super Glide che poi all'asta fu battuta a 241.500 euro AFP



ORE 9 L'incontro con Papa Francesco avverrà intorno alle 9 del mattino e durerà circa una mezz'ora, visto che subito dopo, alle 10, è prevista la tradizionale udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro. Non è la prima volta che Francesco si accosta al mondo della moto: nel giugno 2013, in omaggio per i 110 anni dalla nascita, la Harley Davidson fu ricevuta dal Papa, che ricevette in omaggio una Dyna Super Glide. Il Papa firmò il serbatoio e la moto venne poi messa all'asta il febbraio successivo: i 241 mila euro andarono in beneficenza alla Caritas di Roma. In occasione della visita a Napoli del marzo 2015, invece, il Papa indossò brevemente un casco jet con su la scritta «A' Maronna t'accumpagna», a sostegno di una campagna sulla sicurezza stradale.

AD ARAGON Ieri intanto ad Aragon giornata di test con in pista la Yamaha con Valentino Rossi e Maverick Vinales (e Joans Folger possibile futuro collaudatore ai box), la Pramac con Petrucci e Miller, la Suzuki con Iannone e Alex Rins e la Ktm con Bradley Smith e Randy De Puniet. Oggi in pista scende invece la Ducati con Andrea Dovizioso e Jorge Lorenzo e Michele Pirro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENDURO

C'è il GP Italia Salvini a Edolo cerca la fuga

● (d.a.) **Tutto pronto a Edolo (BS) per il GP d'Italia, 6ª tappa del Mondiale con tre italiani grandi attesi: il bolognese Alex Salvini (Husqvarna) guida nella classe E2, la classe regina del Mondiale, oltre a essere in testa anche nell'assoluta EnduroGP mentre i giovani Junior, Andrea Verona (TM) e Matteo Cavallo (Beta-Boano), comandano rispettivamente la EJ1 e EJ2. Domani dalle 18.30 alle porte di Edolo la speciale prologo, sabato e domenica partenza sempre alle 9 con arrivo alle 16 e premiazioni alle 17.**



Alex Salvini in azione AGRATI

Fabia, la qualità è a buon prezzo

● Interni arricchiti e solo motori a benzina per la piccola Skoda. Si parte da 14 mila euro



● 1. La linea della nuova Skoda Fabia che sarà sul mercato nei prossimi giorni: i cerchi possono arrivare sino a 18 pollici; ● 2. il frontale della utilitaria del marchio ceco: spicca la mascherina che ora è più grande mentre sono stati aggiornati i fari anteriori disponibile anche a Led. Sarà a disposizione con soli motori a benzina a partire dal 3 cilindri da 999 centimetri cubi con potenze da 75 cavalli. Tre gli allestimenti

Corrado Canali

Pur essendosi concentrati negli ultimi mesi su un'importante offensiva nel settore dei SUV-crossover, col lancio prima della «grande» Kodiaq e in seguito della più compatta Karoq, delle quali sono state annunciate due varianti che debutteranno in occasione del Salone di Parigi (4-14 ottobre), la Karoq Scout e la Kodiaq Sportline, alla Skoda non hanno trascurato d'investire sull'utilitaria Fabia, così come faranno in seguito con la berlina Octavia.

RIVISITAZIONE Fra i nove inediti modelli che il brand ceco ha pianificato di lanciare entro il 2021, infatti, un posto da grande protagonista l'avrà proprio la Fabia che dai prossimi giorni si ripresenterà sul mercato con uno stile riveduto e corretto. A cambiare è la mascherina che ora è più grande e riutilizzata, mentre sono stati aggiornati i fari anteriori disponibile anche a Led. E ancora sono stati ridisegnati i cerchi che possono arrivare fino a 18 pollici. Passando all'interno, è previsto un inedito quadro strumenti.

PREZZI Punto di forza resta il buon rapporto fra prezzi e contenuti a cominciare dal modello di accesso alla gamma: la Fabia 1.000 cmc da 75 Cv nell'al-

LA SCHEDA

SKODA FABIA 1.0 TWIN COLOR MONTE CARLO

MOTORE ● 3 CILINDRI IN LINEA A BENZINA, 999 CMC
POTENZA ● 75 CV A 6.200 GIRI
COPPIA ● 95 NM A 3.000 GIRI
TRASMISSIONE ● MANUALE A 5 MARCE
LUNGH-LARG-ALT ● 4.009-1.732-1.452 MM
PESO ● 1.587 KG
CAPACITÀ BAGAGLIAIO ● 330-1.395 LITRI
TRAZIONE ● ANTERIORE
VELOCITÀ ● 168 KM/H
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H ● 14"9
CONSUMO MEDIO ● 4,9 L/100 KM
CLASSIFICAZ. EMISSIONI ● EURO 6
PREZZO ● DA CIRCA 16.420 EURO



Gli interni della nuova Fabia

lestimento Business, destinato alle flotte aziendali e alle partite IVA, viene offerto al prezzo di 14.370 euro con una dotazione di serie che prevede oltre ai comandi al volante, i paraurti in colore con la carrozzeria, il climatizzatore manuale, il Bluetooth, lo schermo dell'infotainment da 6,5" e il regolatore di velocità adattivo e alcuni sistemi di sicurezza come il monitoraggio dell'angolo cieco.

OMBRELLO Per quanto riguarda l'allestimento intermedio, Design Edition, la nuova Fabia aggiunge anche le ruote in lega di 16", i sensori di prossimità, il divano posteriore ripiegabile, la frenata automatica d'emergenza fino a 30 km/h e fra le soluzioni originali l'ombrellino sotto il sedile del passeggero. Il tutto ad un prezzo di 14.720 euro che diventano 15.220 euro per la Fabia Twin Color che offre, compresi nel prezzo, i fari anteriori a Led, la telecamera posteriore di parcheggio, l'accensione automatica dei fari, i vetri posteriori oscurati e il sistema multimediale coi sistemi Apple CarPlay e Android Auto.

TOP L'allestimento più completo per la nuova Fabia è il Twin Color Monte Carlo che, a partire da 16.420 euro, include oltre

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Neo patentati

Con 75 Cv è adatta ai neo patentati e l'allestimento Monte Carlo intrigante per i giovani.

Assetto

Ribassata di 1,5 cmc, si presenta come una compatta prestazionale nell'uso urbano

No

Diesel

Alla Skoda rinunciano con grande coraggio a un motore molto gettonato dagli utilizzatori della Fabia come il 1.400 TDI. Scelta definitiva, Skoda non tornerà indietro



MUSTANG A QUOTA 10 MILIONI

La Ford celebra la produzione del 10 milionesimo esemplare della Mustang, da 50 anni l'auto sportiva più venduta negli Usa e, per il terzo anno consecutivo, al mondo. L'esemplare numero 10.000.000, costruito presso il Flat Rock Assembly Plant di Ford, in Michigan è una GT convertible Wimbledon White equipaggiata con motore V8 da 450 CV e cambio manuale a sei rapporti, così come la prima Mustang di produzione (VIN 001), del 1964, dello stesso colore e modello, ma equipaggiata con motore V8 da 164 CV e trasmissione manuale a tre rapporti. Sopra le due auto affiancate e la scritta 10 milioni eseguita con le Mustang a Dearborn, quartier generale Ford

RICORRENZA

I 70 anni della 2CV: mito nato per la campagna

● Doveva motorizzare i contadini francesi, ne sono stati prodotti 5 milioni. E già circolano le versioni elettriche

Alessandro Bolzoni

Quella della 2CV non è una storia qualunque. Ufficialmente dura da 70 anni, anche se in realtà è molto più lunga. Inizia, infatti, nell'anno 1935, quando, Pierre-Jules Boulanger, un signore di Clermont-Ferrand, entrò nell'ufficio appartenuto ad André Citroën, per prenderne possesso, e un bel giorno del

1936, dettò alla sua segretaria una lettera indirizzata al Signor Broglie, al tempo a capo del centro studi del marchio francese: «Fate studiare nel vostro reparto una vettura che possa trasportare due contadini con gli zoccoli, 50 chili di patate o un barilotto di vino, ad una velocità massima di 60 km orari, con un consumo di 3 litri per 100 km e che deve essere in grado di percorrere le strade più difficili, anche un campo

REALTÀ Finita la guerra, Boulanger comprese che, benché i panorami fosse cambiato, l'esigenza di una vettura economica e pratica fosse più forte che mai. Allora incaricò Flaminio Bertoni di rivedere l'estetica dell'allora prototipo T.P.V. (Tute Petite Voiture), trasformandola nella 2CV.

Dal prototipo T.P.V., sulla vettura di serie rimase una curiosa caratteristica che accomunava tutte le 2CV costruite dal 1948 al 1990: i curiosi finestrini anteriori, la cui metà inferiore si ribaltava verso l'alto. Erano stati pensati così prima della guerra, per consentire al conducente di segnalare il cambio di direzione, mettendo il braccio fuori dal finestrino.

BOOM Il 6 ottobre 1948, mentre gli «esperti» ridevano della nuova 2CV apparsa a sorpresa nello stand Citroën al Salone dell'Automobile di Parigi, decine di migliaia di clienti, affollavano i Concessionari del Double Chevron, per prenotarla. Il

successo era solo all'inizio, perché presto fu necessario misurare in anni, il tempo della lista d'attesa per averne una. Pian piano, le prestazioni della 2CV crebbero, grazie all'adozione di nuovi motori più potenti, sempre 2 cilindri contrapposti e raffreddati ad aria: prima un 425 cmc, poi un 602, con potenze che crescevano da 12 a 35 Cv e una velocità che passava 60 a quasi 120 km orari.

SAHARA Nel 1960, Citroën stupì il mondo presentando una 2CV con 2 motori. Una soluzione geniale, quanto semplice, per realizzare un fuoristrada con 4 ruote motrici, pur avendo a disposizione solo 18



Il frontale dell'ultima versione della Hyundai Kona che ora monta il diesel 1600 da 155 e 136 Cv

Finalmente Kona col motore che piace di più

● Il SUV compatto della Hyundai ora monta il 1600 a gasolio da 115 e 136 cavalli. Arriva l'elettrica EV

LA SCHEDA

HYUNDAI KONA 1.600 CRDI

MOTORE ● 4 CILINDRI IN LINEA A GASOLIO, 1.598 CM³
POTENZA ● 115 CV A 4.000 GIRI
COPPIA ● 275 NM A 2.000 GIRI
CAMBIO ● MANUALE 6 MARCE
LUNGH-LARG-ALT ● 4.165-1.800-1.550 MM
TRAZIONE ● ANTERIORE
VELOCITÀ ● 183 KM/H
ACCELERAZIONE 0-100 KM/H ● 10,7
CONSUMO MEDIO ● 4,1 L/100 KM
PESO ● 1.318 KG
CLASSIFICAZ. EMISSIONI ● EURO 6
CAPAC. BAGAGLIAIO ● 361-1.143 LITRI
PREZZO ● DA CIRCA 27.500 EURO



Lo schermo della Kona

Corrado Canali

Alla Hyundai hanno programmato per l'autunno un'autentica offensiva di SUV-crossover, con il lancio di 4 famiglie di vetture a ruote alte completamente rinnovate e con un'offerta di motorizzazioni anche ecologiche.

KONA Punta di partenza la Kona, il SUV compatto che arriva nelle concessionarie col motore diesel più richiesto dagli acquirenti di questa tipologia di auto: il 4 cilindri di 1.600 cmc, nelle versioni da 115 o 136 Cv, abbinate rispettivamente a cambio manuale 6 marce e trazione anteriore, oppure ad un cambio automatico a doppia frizione e 7 marce e trazione integrale. Kona si conferma un modello riuscito con interni ben rifiniti, buon assetto e dotazione completa che comprende anche i sedili riscaldabili e ventilati, la ricarica induttiva per gli smartphone, l'head-up display e la frenata di emergenza. Sulle ultime versioni, debutta l'antenna «a pin-

na». I prezzi delle versioni diesel della Kona vanno dai 20.500 ai 31.050 euro.

TUCSON E veniamo al modello Hyundai più venduto in Europa e in Italia che è la Tucson. La versione ristilizzata arriva a tre anni dal lancio della terza generazione. I cambiamenti più rilevanti sono all'interno, dove la plancia è stata ridisegnata e ora offre uno schermo tipo tablet. Proposto nelle versioni da 5, 7 e 8" è abbinato alla funzione touch con lo zoom attivabile grazie ad una rotella. Altra novità di rilievo, il debutto della versione mild hybrid da 48 V, applicata al motore 2.000 cmc turbodiesel da 185 Cv e alla trazione integrale: è la prima volta che Hyundai propone questo tipo di ibrido, il cui scopo è il recupero dell'energia in rilascio. Il primo SUV della Hyundai, lanciato nel 2001, è ormai arrivato alla quarta generazione e andrà in vendita in autunno.

SANTA FE E' il più grande SUV in gamma, ottima scelta per quanti hanno bisogno di 7 posti

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Maneggevolezza

La vettura si guida senza fatica. Anche la dotazione di serie è di assoluto prim'ordine

Cruscotto

Molto ben fornito di comandi e di sistemi per navigazione e l'infotainment

No

Climatizzatore

In una «piccola» così bene equipaggiata, forse, sarebbe stato utile inserire anche il climatizzatore bizona che, invece, non è previsto nel ricco catalogo della dotazione a richiesta

e della trazione integrale. Disegnata in Europa e prodotta in Corea, la nuova Santa Fe è più lunga della precedente di 7 cm. I due posti in coda sono «veri». Fra le novità va citata un'anteprima assoluta, il sistema *Rear Occupant Alert* che avverte il guidatore quando sta per «dimenticare» a bordo un bambino sui sedili posteriori. I tecnici coreani assicurano che i sensori sono molto sensibili e percepiscono la presenza del bambino anche se addormentato.

IONIQ Per quanto continui a investire nel diesel, Hyundai vuole essere presente anche nel campo delle nuove alimentazioni e non soltanto con la berlina Ioniq disponibile nelle varianti ibrida, plug-in ed elettrica, ma anche con due modelli dall'appeal più intriganti che sono già ordinabili. E' il caso della Kona EV la cui energia viene immagazzinata da una batteria agli ioni di litio da 39 o 64 kW (prezzi da 35 mila euro circa). All'interno, invece, questa versione della Kona propone una console centrale simile alla Nexo ad idrogeno. L'infotainment offre un touchscreen da 7 o 8 pollici con un abbonamento gratuito di 7 anni ai servizi di informazione su meteo, traffico, velox e punti d'interesse. Il tachimetro è costituito da schermo da 7", abbinato all'head-up display, che invece proietta le principali informazioni di guida sul parabrezza.

NEXO In questo modello la corrente è prodotta dalla reazione dell'idrogeno con l'ossigeno all'interno delle fuel cell e permette oltre 600 km di percorrenza reale. Equipaggiata con sistemi di guida autonoma, la Nexo sarà in vendita da settembre a prezzi fra 69.000 e 72.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA

L'Audi Q3 ha messo i muscoli



Maschera a 8 lati e fari sottili a led caratterizzano il design

● **La Casa tedesca, dopo 7 anni, rinfresca il modello ora ispirato alla Q8**

Maurizio Bertera

E' sicuramente uno dei modelli più attesi dell'autunno: dopo sette anni di onoratissima carriera, ecco un profondo rinnovo per l'Audi Q3. Dalle prime foto ufficiali, il nuovo modello si presenta molto più moderno e accattivante, grazie ad alcuni particolari ripresi dalla sorella Q8, come ad esempio la mascherina anteriore a 8 lati (dotata di cornice piuttosto sporgente) e gli archi passaruota in bella evidenza. Per «svechiare» l'aspetto, la Casa tedesca ha puntato anche sui sottili fari anteriori a led (di serie), sulle ruote fino a 20" (ma per le versioni base sono di 17") e sui fanali posteriori, sempre orizzontali sul portellone ma ora più sottili e allungati. Giocando sulle proporzioni, i tecnici Audi hanno reso la Q3 più muscolosa ma anche più comoda, complice la soluzione dell'utile divano scorrevole di 15 cm.

INTERNI Logicamente l'interno fa un salto in avanti e ha un aspetto più tecnologico, grazie alla scelta di offrire di serie fin dalla versione base la strumentazione digitale di 10,25" (optional di 12,3"). Lo schermo a sfioramento nella consolle è di 8,8" o 10,1".

MOTORI I primi saranno i benzina 1.5 TFSI da 150 Cv (riservato alla versione Q3 35 TFSI), 2.0 TFSI da 190 Cv (Q3 40 TFSI) e 2.0 TFSI da 230 Cv (Q3 45 TFSI). Sulla seconda e la terza sono compresi nel prezzo il S tronic a 7 marce a doppia frizione e la trazione integrale quattro, mentre la Q3 35 TFSI ha la trazione sulle ruote anteriori e l'S tronic a 7 marce (il manuale a 6 verrà lanciato successivamente). L'unico diesel previsto inizialmente è riservato alla 35 TDI, dotata del 2.0 TDI da 150 Cv, ab-

MOTORI ● BENZINA 1.5 TFSI DA 150 CV, 2.0 TFSI DA 190 E 230 CV; DIESEL 2.0 TDI DA 150 E 190 CV

CAMBIO ● AUTOMATICO S-TRONIC A 7 RAPPORTI O MANUALE A 6 RAPPORTI
TRAZIONE ● ANTERIORE O QUATTRO
DIMENSIONI ● LUNGHEZZA 398 (448), LARGHEZZA 185; ALTEZZA: 158 CM
PASSO ● 268 CM
BAGAGLIAIO ● DA 530 A 1.525 LITRI



Gli interni della rinnovata Q3

binabile alla trazione anteriore o integrale e al cambio manuale o doppia frizione. La Casa ha già confermato però l'arrivo anche della versione da 190 Cv.

ASSETTO Sarà possibile ordinare anche sulla Q3 l'assetto sportivo, gli ammortizzatori regolabili e il selettori per le modalità di guida Audi drive select, che gestisce la risposta di acceleratore, sterzo, cambio e ammortizzatori in maniera più o meno sportiva. L'equipaggiamento non può che essere all'altezza: dal volante multifunzione in pelle al climatizzatore, dalla frenata automatica d'emergenza con il riconoscimento di pedoni e ciclisti al mantenimento attivo della corsia (in funzione da 60 km/h) e all'accensione automatica di fari e «tergi».

DOTAZIONI Il listino degli optional è molto ampio e prevede tra l'altro i fari anteriori a led (volendo del tipo matrix), l'apertura automatizzata del portellone, il kit sportivo S-Line exterior per la carrozzeria, il sistema multimediale connesso ad internet (aggiorna in tempo reale anche sui parcheggi) e vari sistemi di ausilio alla guida, come il Park Assist e il regolatore di velocità adattivo. Al lancio sul mercato, non mancherà l'Edition 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cavalcata delle 2 CV all'evento organizzato da Citroën Italia a Sinalonga per i 70 anni della vettura

gli anni '50, nel 1976 nacque, con SPOT, ovvero Special Orange Teneré, la prima 2CV serie speciale prodotta da Citroën. A seguire, nel 1981 la Charleston, nel 1983 la France3, (che in Italia si chiamava Transat), nel 1985 la Dolly, nel 1986 la Cocoricò e nel 1988 la «CV Special Per-

rier». L'ultima 2CV uscì dalle catene di montaggio della fabbrica portoghese di Mangualde, il 27 luglio 1990: erano stati superati i 5 milioni di pezzi. La 2CV usciva dalla linea di montaggio per entrare direttamente nella leggenda, con gli ultimi esemplari nuovi, conservati intonsi in centinaia di garage in

giro per il mondo, mai immatricolati, con raduni oceanici (oltre 11.000 2CV a Salbris, in Francia, al «Mondiale» del 2011).

ELETTRICA La fine della storia della 2CV è ancora lontana. Non arriverà con la paventata scomparsa dei motori a com-

bustione interna: a Parigi già circola una flotta di 2CV totalmente elettriche; non arriverà per noia e non arriverà per invecchiamento dei proprietari, perché gli esemplari circolanti passano da una generazione all'altra come un bene di famiglia da cui è impossibile separarsi.

IN ITALIA Pure Citroën Italia a Sinalonga ha celebrato i 70 anni della 2 Cv a casa di Maurizio Marini, che ne è il bibliotecario e che delle 2CV ha archivio, numeri, data base, modelli divisi per tipologia. La «Petite Citroën» insomma a 70 anni e non li dimostra affatto, dopo aver colorato e popolato i sogni di generazioni di proprietari, essere stata un nido d'amore, un veicolo da lavoro. Una ico-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un mese per crederci

Nibali migliora e cerca la fuga «Vorrei essere lasciato in pace»

● Alla Vuelta insegue la forma giusta per il Mondiale del 30 settembre: «Datemi tregua per 10 giorni». Il medico: «Siamo in linea»

CORSA
CONTRO
IL TEMPO



Claudio Ghisalberti
INVIATO A ROQUETAS DE MAR (SPA)
@ghisagazzetta

Uno sfogo umano, comprensibile, logico il sentimento di Vincenzo Nibali martedì, al termine del primo arrivo in salita della Vuelta. La delusione di vedere la corsa che gli sfugge di mano, che gli altri vanno più forte. Certo, aveva la consapevolezza che a causa dell'infortunio non si era potuto preparare. Però aveva pure la speranza di un avvio di corsa soft, per non pagare molto subito e poi crescere alla distanza. Avrebbe potuto dire la sua. Non è stato così. In cuor suo, anche la preoccupazione di non farcela a essere pronto per l'appuntamento che sogna, il

30 settembre a Innsbruck quando in palio ci sarà la maglia iridata. E la preoccupazione — non è una macchina, un robot — che la sua schiena torni come prima perché una frattura vertebrale e un intervento di vertebroplastica non sono una passeggiata di salute. Senza dimenticare il disagio, per un campione, a sopportare i distacchi.

RILANCIO Così è nato lo sfogo che ha fatto il giro del mondo. Tradotto e rilanciato ovunque. Qualcuno, in Italia e lontano migliaia di chilometri, ha male interpretato, chissà se senza malafede. È stato fatto suonare l'allarme: «Nibali forse si ritira». No. Nessuno lo ha mai detto. Nessuno qui lo ha mai pensato. Vincenzo soffre, ma mi-

glora, e il suo progetto va avanti. Ma l'allarme ha prodotto un aumento della pressione all'interno della squadra. Da Brent Copeland, il team manager, era partito l'ordine del silenzio stampa. Un ordine che poi è stato rivisto. Possono parlare, oltre a lui, Emilio Magni per la parte medica e Gorazd Stangelj per quella sportiva. Oltre a Nibali, naturalmente, che però ora è un po' stizzito: «Meglio. Un'altra giornata ancora. Andiamo avanti. Nelle prime due ore ho cercato anche di andare in fuga. Ero lì davanti, ma non ci sono riuscito». Poi, una pausa: «Vorrei essere lasciato in pace per una decina di giorni». Poi è Copeland a spiegare la situazione: «Vincenzo è in crescita, sulla strada giusta. Vedrete che arriva dove vuole arrivare. E

Tour de France, tappa dell'Alpe d'Huez: Vincenzo Nibali è con i migliori e si sta preparando a sferrare un attacco. Poi, il fattaccio: uno spettatore incerto lo fa cadere. Lo Squale riesce a concludere la tappa, ma deve ritirarsi. Ecco le date-chiave.

19 LUGLIO
Vincenzo si frattura la decima vertebra toracica e deve ritirarsi dal Tour: era 4°.

31 LUGLIO
Nibali si opera alla Clinica Madonnina di Milano: vertebroplastica percutanea per accorciare i tempi di recupero.

25 AGOSTO
Inizia la Vuelta e lo Squale torna in gruppo.

30 SETTEMBRE
È il giorno del Mondiale di Innsbruck, il grande obiettivo.

dove pure noi vogliamo che arrivi. I segnali sono positivi». Il manager sudafricano torna sullo sfogo dello Squale di martedì: «Credo sia da capire. Vincenzo è un campione, intuisce che non può vincere e reagisce così. Vede gli altri che vanno più forte e questo non gli fa piacere. Magari pure il caldo tremendo lo innervosisce». Poi svela un retroscena non secondario: «I nostri sponsor si sono allarmati. Siamo in fase di rinnovo contrattuale e questa preoccupazione, il dubbio di non tornare come prima, ha avuto ripercussioni negative. Però dubbi non ce ne sono: Nibali torna come prima, eccome. Credo che sia stato un sito inglese a fare una traduzione imprecisa, che ha creato confusione». Infine, c'è anche l'aspetto sportivo: «L'arrivo di domenica alla Covatilla è troppo presto, però credo che nella terza settimana potrà fare bene. Prendere da lui di più ora sarebbe esagerato. Si va avanti senza fretta». Lo sloveno Gorazd Stangelj è il primo direttore sportivo della Bahrain-Merida. «Si sperava meglio — afferma —. Siamo arrivati qui ottimisti, convinti che avrebbe tenuto duro passando la prima settimana senza troppi danni e poi... Non è andata così, ma migliora giorno per giorno. È un po' giù di morale e i tentativi di fuga di oggi (ieri, ndr) erano più che altro per il morale». Stangelj poi ci tiene a ribadire un concetto importante: «Da quando abbiamo deciso di venire alla Vuelta non abbiamo mai avuto dubbi di arrivare in fondo, an-



ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

Vincenzo 3477207852

Negozi 031921019

Giancarlo 3391315193

• DIPINTI ANTICHI '700 - '800 - '900 MODERNI E CONTEMPORANEI • MOBILI ANTICHI • MODERNARIATO • DESIGN
LAMPADARI • ARGENTERIA USATA • ANTIQUARIATO ORIENTALE • MEDAGLIE MILITARI • BRONZI • STATUE IN MARMO
CERAMICHE • MONETE • CARTOLINE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

Negozi in: via Garibaldi 163, FINO MORNASCO (CO)

WWW.ANTICHTACASTELLO.IT - ANTICHTACASTELLO@GMAIL.COM



Vincenzo Nibali, 33, durante il tentativo di ieri BETTINI

che se ci sarà da soffrire».

NULLA «Vincenzo sta benino — riferisce il dottor Emilio Magni —. Mi ha riferito che nelle prime due ore e mezzo di tappa non aveva nulla. Nel finale, qualche fastidio all'emitorace destro. Ma una cosa accettabilissima. Si prosegue sulla strada tracciata». Ma la situazione è in linea con quanto studiato? «In linea perfetta. Sapevamo che nella prima settimana, cioè questa, c'era da soffrire come cani. Nella seconda ci dovrebbe essere un miglioramento e la situazione dovrebbe essere buona dalla terza, nella quale è previsto anche un giorno di verifica». Ovvero che Nibali andrà all'attacco, a caccia di un successo parziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

La tappa a Clarke Villella finisce 4° Oggi Viviani per il bis



Simon Clarke, 32 anni AFP

Non solo Pelizzotti e De Marchi: si sono piazzati anche Davide Villella (4°), 27enne bergamasco dell'Astana, e Valerio Conti (12°), 25enne laziale della Uae-Emirates.

ARRIVO: 1. Simon CLARKE (Aus, EF Education-Drapac) 188,7 km in 4.36'07"; media 41,007, abb. 10"; 2. Bauke Mollema (Ola, Trek-Segafredo), abb. 6"; 3. Alessandro De Marchi (Bmc); 4. Villella a 8"; 5. De Tier (Bel); 6. Molard (Fra); 7. Monfort (Bel) a 1'58"; 8. Lastra (Spa) a 2'; 9. Pelizzotti; 10. Kudus (Eri); 11. Amador (C. Rica); 12. Conti; 13. Kochetkin (Rus); 14. Pernsteiner (Aut); 15. Iturria (Spa); 19. Brambilla a 3'52"; 20. Puccio a 4'55"; 23. Kwiatkowski (Pol); 26. Valverde (Spa); 56. Aru; 95. Nibali.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Rudy MOLARD (Fra, Groupama-Fdj); 2. Michal Kwiatkowski (Pol, Sky) a 1'01"; 3. Buchmann (Ger, Bora-Hansgrohe) a 1'08";

4. S. Yates (Gb) a 1'11"; 5. Valverde (Spa) a 1'13"; 6. Kelderman (Ola) a 1'26"; 7. I. Izagirre (Spa) a 1'31"; 8. Gallopin (Fra) a 1'34"; 9. Quintana (Col); 10. Kruijswijk (Ola) a 1'38"; 11. Mas (Spa) a 1'43"; 12. Majka (Pol); 13. Pinot (Fra) a 1'44"; 14. Bennett (N. Zel) a 1'46"; 15. Lopez (Col) a 1'47"; 16. Aru a 1'48"; 17. Ural (Col) a 1'49"; 18. De La Cruz (Spa) a 1'54"; 19. Pernsteiner (Aut) a 2'; 23. Villella a 3'29"; 26. Formolo a 3'51"; 28. Conti a 4'14"; 63. Nibali a 13'34".

OGGI: sesta tappa, Huercal Overa-San Javier Mar Menor, 156 km per velocisti. **TV:** Eurosport 1 dalle 16.

LO STRAPPO
Quello sfogo dopo l'arrivo in salita

Così ieri lo Squalo alla Gazzetta



centrarsi sull'appuntamento in linea di domenica 30 settembre.

CONSIDERAZIONI «Ho deciso una decina di giorni fa — ha spiegato Roglic, che in questo periodo si sta allenando in altura a Kuhtai, località austriaca a 2020 metri di quota —. Dopo il Tour de France, ho avuto problemi a un gomito che poi si è infiammato. Non ho più potuto usare la bicicletta da cronometro, e non potrei essere competitivo per la vittoria. Dunque, partecipare non avrebbe senso. Quanto alla prova in li-

PROTAGONISTI



Alessandro De Marchi, 32 anni BETTINI



Franco Pelizzotti, 40: è l'ultima stagione BETTINI

LA GIORNATA

Sky dà il via libera: Molard va in rosso



Rudy Molard, 28 anni AFP

INVIATO A ROQUETAS DE MAR

Non serviva essere un genio per prevedere che la quinta tappa della Vuelta, quasi tutta sulla Alpujarra, zona a sud di Sierra Nevada, fosse perfetta per la fuga. Al foglio di firma, quando Viviani ha confidato «non la teniamo», l'idea è diventata certezza. Così alla fine a fare festa al traguardo sul lungomare di Roquetas de Mar è stato l'australiano Simon Clarke, che in volata non ha avuto difficoltà a superare l'olandese Bauke Mollema e il friulano Alessandro De Marchi. Per Clarke è il quinto successo in carriera, il secondo alla Vuelta. Il primo nel 2012, anno in cui si tolse anche la soddisfazione di portare a Madrid la maglia miglior scalatore. Con questo sono cinque i successi 2018 per la Ef-Drapac, ma questo era il primo nel World Tour.

A saltare sul treno buono per la fuga pure il francese Rudy Molard, vincitore quest'anno di una tappa alla Parigi-Nizza, che indossa la maglia rossa di leader della generale nonostante 20" di penalità per rifornimento irregolare. Michal Kwiatkowski, ora 2°, dice: «Quando si perde la maglia si è sempre un po' contrariati». Solo parole, a cui segue la verità: «Bisogna guardare l'obiettivo finale. Abbiamo controllato e lavorato tutto il giorno, misurando gli sforzi». Martedì, salendo verso la Sierra de la Algarve, la Lotto NL-Jumbo ha sbriolato Sky. «Kwiatko» era rimasto solo. La squadra che c'è qui non è quella del Tour e del Giro. Per vincere la maglia rossa dovranno misurare bene le fatiche.

c. ghis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Marchi c'è Pellizotti pure E Cassani sorride

● Il friulano sfiora il successo: 3°. Franco, 40 anni, chiude 9°: il c.t. pensa a lui come regista dell'Italia

INVIATO A ROQUETAS DE MAR

Davide Cassani avrà tirato un sospiro di sollievo vedendo in tv la quinta tappa della Vuelta. Oltre ai tentativi di fuga di Vincenzo Nibali, la corsa spagnola ha evidenziato che due corridori a cui il c.t. azzurro tiene molto, ovvero Alessandro De Marchi e Franco Pelizzotti, stanno bene e sono sulla strada giusta per potere essere protagonisti a Innsbruck. De Marchi alla Vuelta è particolarmente legato: due delle tre vittorie in carriera le ha ottenute proprio qui, entrambe per distacco. Ieri, al termine di un'altra giornata durissima, s'è presentato sul lungomare di Roquetas con Clarke e Mollema, entrambi più veloci. Ha provato a staccarsi nel chilometri finali, ma non c'è stato verso e alla fine ha chiuso terzo. «È la prima volta in questa corsa che provo a cercare la vittoria — afferma dopo il traguardo —. Il terzo posto non è male perché per come s'era messa era difficile riuscire a fare qualcosa di diverso». Nel 2014 il successo qui in Spagna, giunto dopo il premio della combattività al Tour, era stato il preludio a un grande mondiale a Ponferrada. Lui non accetta paragoni: «Il De Marchi del 2014 non può esistere, siamo nel 2018. Non si può parlare così. Devo smetterla di guardare a quella stagione perché ero un altro corridore, adesso sono cambiato». Però al Mondiale potrebbe avere di nuovo un ruolo importante. «Ah, sicuro. Se Cassani mi chiama, volentieri», dice.

gli le chiavi della Squadra. Franco potrebbe essere il regista in corsa. «Sono già stato fortunato a indossare la maglia azzurra. Stavolta sarebbe ancora più bello perché con "Vince" (Nibali, ndr) è da dicembre che se ne parla, che ci si pensa». Il «Pelli» è consapevole di quello che potrebbe dare: «Importante sarà avere la condizione buona perché il percorso di Innsbruck è molto esigente, per corridori tosti (lui il percorso l'ha visto dopo la Sanremo proprio con De Marchi, ndr). Se le gambe saranno quelle che spero e credo potrò dare molto, non solo a livello fisico. Potrei non essere utile solo come corridore, ma anche a creare il gruppo». La maglia azzurra, oltre che un sogno e un obiettivo, potrebbe essere l'ultima corsa. «Tutto ha un inizio e una fine. Io sono contento di quello che ho fatto e che finisce per mia scelta. Ho fatto la cosa che ho sempre voluto fin da bambino, il ciclista. Il mio sogno s'è già avverato».

c. ghis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE
Dopo la Sanremo, erano andati insieme in ricognizione sul percorso iridato: credono nell'azzurro

SEGNALI Come dicevamo, ieri anche Franco Pelizzotti, che con i suoi 40 anni è il più vecchio del gruppo, ha cominciato a mandare quei segnali che il c.t. si attende. «Sto bene — afferma sorridente —. Dopo il Tour, che non ho finito 'morto', ho recuperato, sono stato due settimane a Livigno. Mi sono preparato a modo per la Vuelta con l'obiettivo di guadagnarmi il Mondiale». Lui la maglia azzurra l'ha vestita due volte, a Verona 2004 e all'Olimpiade di Pechino 2008. Stavolta Cassani potrebbe persino consegnar-

re utile solo come corridore, ma anche a creare il gruppo. La maglia azzurra, oltre che un sogno e un obiettivo, potrebbe essere l'ultima corsa. «Tutto ha un inizio e una fine. Io sono contento di quello che ho fatto e che finisce per mia scelta. Ho fatto la cosa che ho sempre voluto fin da bambino, il ciclista. Il mio sogno s'è già avverato».

c. ghis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO INNSBRUCK

Roglic rinuncia alla cronometro «Tutto per l'oro in linea»

Il suo nome, nella categoria dei rivali più pericolosi per gli azzurri al Mondiale di Innsbruck, campeggiava nella lista da un pezzo. E piazzato molto bene: lo sloveno Primoz Roglic, 28 anni, è arrivato quarto al Tour de France e su un percorso duro come quello austriaco di sicuro potrà dire la sua. Ora però le sue intenzioni sono ancora più chiare: nel senso che il portacolori della Lotto NL-Jumbo ha fatto sapere che rinuncerà alla prova a cronometro, di cui è argento iridato in carica alle spalle dell'olandese Dumoulin, per con-



Primoz Roglic, 28: lo sloveno ha già vinto 8 volte nel 2018 BETTINI

nea, il percorso sarà molto esigente, per corridori come Valverde e Alaphilippe per esempio. Di sicuro si addice anche a me, se riuscirò ad arrivarci nella forma che desidero».

PUNTO Molti pensano che il punto chiave del Mondiale potrebbe essere l'ultima salita, conosciuta come «Gramartboden», o «The Hell», «Inferno»: 2,8 km all'11,5% di pendenza media, massima 28%. Una di quelle salite che spesso si trovano per esempio nel percorso del Giro dei Paesi Bassi, una corsa che quest'anno è stata conquistata proprio da Roglic. «L'ho provata per tre volte. Dura. Dura. Dura», ha ammesso lo sloveno. Ma chi l'ha visto da vicino riferisce che un bel sorriso era apparso sul suo volto.

c. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

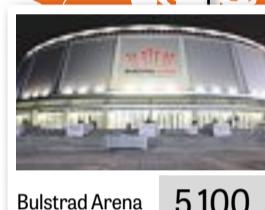


INTANTO MOSCON SI ALLENA ORA È AL PASSO DELLO STELVIO

Sospeso fino al 12 settembre per la manata verso Gesbert che gli è costata l'esclusione dal Tour: ma Gianni Moscon continua ad allenarsi sperando nella convocazione per il Mondiale. Ora è sullo Stelvio. Rientro all'Agostoni, il 15/9 BETTINI

Mondiale sold out

GLI IMPIANTI IRIDATI

Pala Alpitour **TORINO** 15.657Forum di Assago **ASSAGO (MI)** 12.675Arena Armeec **SOFIA** 12.500Palace Culture & Sport **VARNA** 5.000Unipol Arena **CASALECCHIO DI RENO (BO)** 5.570Nelson Mandela **FIRENZE** 7.500Foro Italico **ROMA** 11.000Palaflorio **BARI** 5.080Bulstrad Arena **RUSE** 5.100

IL CALENDARIO DEGLI AZZURRI

Biglietti venduti 11.000
9 SET ORE 19.30
ITALIA-GIAPPONE (Roma)
sold out

Biglietti venduti 7.400
13 SET ORE 21.15
ITALIA-BELGIO (Firenze)
100 biglietti ancora disponibili

Biglietti venduti 7.500
15 SET ORE 21.15
ITALIA-ARGENTINA (Firenze)
sold out

Biglietti venduti 6.500
16 SET ORE 21.15
ITALIA-REP. DOMINICANA (Firenze)
1.000 biglietti ancora disponibili

Biglietti venduti 6.500
18 SET ORE 21.15
ITALIA-SLOVENIA (Firenze)
1.000 biglietti ancora disponibili

Davide Romani

La carica dei 70mila è pronta a spingere l'Italia da Roma a Torino passando per Firenze e Milano. Il conto alla rovescia verso l'esordio Mondiale per gli azzurri è cominciato: mancano 10 giorni all'opening game del Foro Italico. E se Zaytsev e compagni stanno rifinendo la preparazione a Cavalese, gli appassionati continuano a far salire il contatore dei biglietti fin qui venduti arrivato a 70mila. Un ottimo risultato (considerando che le gare degli azzurri andranno in prima serata su Rai Due) ma nel mirino ci sono i primi 5 sold out nelle gare dove l'Italia sarà impegnata. Per due partite degli azzurri c'è già il cartello "tutto esaurito" (l'esordio del 9 settembre al Foro Italico di Roma contro il Giappone e il match del 15 settembre a Firenze contro l'Argentina del maestro Velasco). A questi vanno aggiunti anche i sold out per gli ultimi due giorni di gare a Torino: le semifinali del 29 e le finali del 30 settembre. «Un risultato che mi riempie il cuore - racconta il presidente federale Bruno Cattaneo -. Voglio ringraziare gli appassionati che stanno dimostrando questo amore verso la Nazionale».

UN MIGLIAIO Rimangono a disposizione tagliandi per tutte le altre gare sul territorio italiano. Nella prima fase l'Italia giocherà a Firenze (dopo l'esordio romano) e ad oggi restano un centinaio di tagliandi per la sfida contro il Belgio di Anastasi (c.t. dell'Italia nell'ultimo torneo iridato giocato in casa e chiuso al 4° posto), mentre sono un migliaio quelli per

IL NUMERO
-10

I giorni che mancano al via del Mondiale: il 9 settembre a Roma Italia-Giappone



Per il Foro Italico non è una novità ospitare una gara di volley: nel 2015 in World League per Italia-Brasile altro sold out da 11mila spettatori

● A oggi 4 tutti esauriti: due gare degli azzurri e la final four di Torino. All'esordio di Roma ci sarà anche il presidente Mattarella

le sfide con la Repubblica Dominicana e la Slovenia. C'è disponibilità di biglietti anche per la sede di Bari dove è in programma una pool di altissimo livello con Russia, Stati Uniti e Serbia, tutte squadre che ambiscono alle primissime piazze, che garantiscono ago-

nismo e spettacolo. «E in quelle due edizioni, a 10 giorni dal via, non avevamo avuto i riscontri di pubblico che stiamo avendo oggi. E dobbiamo considerare che per la seconda fase, nei gironi di Bologna e Milano non si conoscono ancora le squadre partecipanti quindi



UN RISULTATO STRAORDINARIO CHE MI RIEMPIE IL CUORE DI GIOIA

BRUNO CATTANEO
PRESIDENTE FIPAV

non è facile ingranare con la vendita dei biglietti» continua Cattaneo.

PRESIDENTE A tenere a battesimo la cavalcata degli azzurri nel primo tutto esaurito del Mondiale, ci sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La massima carica dello Stato sarà presente per testimoniare la vicinanza delle istituzioni a questo evento mondiale e dare testimonianza del grande risultato organizzativo: «La presenza di Mattarella è semplicemente una cosa fantastica che ci riempie di orgoglio - analizza Cattaneo -. Se poi dovesse arrivare un grande risultato sarebbe l'apoteosi». Quello in Italia è il terzo Mondiale consecutivo che viene. Nel 2010 quello maschile con gli azzurri di Anastasi che chiusero al 4° posto, nel 2014 quello femminile con le azzurre di Bonitta che finirono anche loro ai piedi del podio. «Questo anche grazie alla stima e alla considerazione che l'Italia della pallavolo ha in ambito internazionale». Una macchina organizzativa che non sembra fermarsi perché il numero 1 della Federazione guarda già al futuro: «Nei prossimi mesi dovremmo ufficializzare che nella prossima stagione Roma ospiterà una tappa del World Tour di beach».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 SQUADRE
L'ITALIA A ROMA E POI A FIRENZE

Sono 24 le formazioni al via del Mondiale 2018 in Italia e Bulgaria (9-30 settembre).

I GIRONI

GRUPPO A Italia, Argentina, Giappone, Belgio, Slovenia, Repubblica Dominicana.

GRUPPO B Brasile, Canada, Francia, Egitto, Cina, Olanda.

GRUPPO C Usa, Russia, Serbia, Australia, Tunisia, Camerun.

GRUPPO D Bulgaria, Polonia, Iran, Cuba, Finlandia, Porto Rico.

FORMULA Nella prima fase, dal 9 al 18 settembre, le squadre sono divise in 4 gruppi da 6 (due in Italia, Roma-Firenze la pool A e Bari la pool C, due in Bulgaria, Ruse la pool B

e Varna la pool D). Si qualificano alla seconda fase «portandosi i punti le prime 4 di ogni girone che vengono divise in 4 «nuovi» gruppi: Milano (1A, 2B, 3C, 4D), Bologna (1B, 2A, 3A, 4C), Sofia (1C, 2D, 3D, 4B) e Varna (1D, 2C, 3B, 4A) dal 21 al 23 settembre. Alla terza fase di Torino, 26-28 settembre accederanno le prime di ogni girone e

le due migliori seconde della seconda fase. A questo punto le magnifiche 6 verranno divise in due gironi da dove usciranno le 4 semifinaliste e poi le finaliste (29 e 30 settembre).

AMICHEVOLI Domenica 2 a Padova e giovedì 6 a Siena l'Italia giocherà due test match in vista del Mondiale contro la Cina (ore 18, Rai Sport).

DOMENICA "V COME VOLLEY"

Il prossimo numero dell'inserto di pallavolo "V come Volley" non uscirà domani, ma domenica 2 settembre. Focus sui mondiali con un'infografica sulle partecipanti ai Mondiali maschile in Italia e Bulgaria e femminile in Giappone. E poi intervista ai protagonisti delle due Nazionali.



Alexander Zverev, 21 anni, a destra, a colloquio col nuovo coach Ivan Lendl, 58: l'ex campione ha portato Murray a vincere i suoi 3 Slam AFP

Zverev a nozze con Lendl «Con lui vincerò gli Slam»

● Il tedesco si gode il nuovo super coach che ha preferito a Becker: «Ho scelto Ivan anche perché ha una vita più tranquilla»

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE A NEW YORK

Sul campo di allenamento dove spara servizi anche a duecento all'ora, le ragazzine (tante) se lo divorano con lo sguardo e gli smartphone: «Sascha, un selfie please». E quel ragazzone che sfiora i due metri, capelli biondi e spettinati con occhi azzurri tendenti al ghiaccio, è costretto ad abbassarsi. Eccolo Alexander Zverev, il futuro numero uno (su questo, pochi hanno dubbi) che ormai bussa alle porte del regno: arrivato a numero 3, ora

**Sascha e la fresca collaborazione:
«Sto già facendo tesoro delle sue conoscenze»**

**E sulle accuse di applicarsi poco in allenamento:
«Non è vero, mai stato un pigro»**

è 4. Dopo un grande 2017 e due trionfi nei Masters 1000 di Roma e Montreal, quest'anno è andata in onda la replica: vittoria a Madrid, finale a Miami (persa con Isner), a Roma (sconfitta con Nadal) e successo a Washington (Atp 500). A 21 anni e 23 giorni era diventato il 5° più giovane a inanellare tre Masters 1000, ma soprattutto il quinto ad aver conquistato tre tornei di quel livello. Danti, solo l'eccellenza: Nadal, Djokovic, Federer e Murray. Si, i Fab 4: il club a cui aspira di ottenere presto l'iscrizione. Per dire, alla sua età Federer non aveva ancora vinto uno Slam e

neppure tre Masters 1000.

ASPETTATIVE E' il predestinato a scalzare quei campioni che lasciano le briciole? «Lo spero», replica con un sospiro. Aggiunge: «Sto facendo tutto il possibile». Da qualche giorno ha assunto un super coach come Ivan Lendl proprio per colmare le lacune più evidenti. Quali? Lo scarso rendimento negli Slam. Più che migliorare una tecnica già da fenomeno, serve la testa giusta. Così è arrivato Lendl, appunto. Perché non è possibile che con il suo talento sia riuscito a raggiungere i quarti di un Major solo a Parigi

quest'anno (battuto da Thiem). Perché, a parte gli ottavi di Wimbledon, ha collezionato uscite al 1°, 2° e terzo turno. Ammette: «In particolare qui a New York ho sempre giocato male. L'anno passato ci sono arrivato bollito: troppe partite. E poi mi hanno fregato le altissime aspettative». Dopo aver litigato a inizio stagione con l'allenatore Juan Carlos Ferrero, si è fatto gestire da papà e fratello fino alla scelta dell'altro giorno. «C'erano due opzioni: Lendl o Becker. La ragione per cui ho assunto Ivan? Alcuni del mio team già hanno lavorato con profitto assieme a lui e sappiamo ciò che porta con sé. Più semplicemente, Ivan in questo momento ha una vita più tranquilla». L'ultima frase non è il massimo dell'eleganza nei confronti di uno dei suoi idoli di gioventù adesso in difficoltà finanziarie e personali: «Ma no, voglio bene a Boris, gli ho parlato prima di annunciare la decisione. Gli ho detto che magari collaboreremo in futuro».

IL GENERALE Intanto, il tabellone è stato benevolo spianandogli la strada nei primi due turni: ha tolto di mezzo al primo round il lucky loser canadese Peter Polansky perdendo appena cinque giochi e oggi ne affronterà un altro al secondo, il francese Nicolas Mahut. Così, se tutto andrà bene, metterà il cuore oltre l'asticella mai raggiunta qui: il terzo turno. E da lì in poi, saranno importanti proprio i suggerimenti del maestro Ivan, che aiutò Murray a trionfare nel primo Slam dopo quattro fiaschi in finale, e fa della disciplina uno dei mantra imprescindibili. Ribadisce: «Sì, l'ho chiamato per provare a vincere questi grandi tornei. Mi darà una mano a livello mentale e tattico. E già sto facendo tesoro di alcuni suoi input». Dopo le accuse di Ferrero di non essere un serio professionista, ci tiene a dire: «Le sessioni di allenamento sono intense, ma a me piace lavorare duramente anche quando sono da solo. Mai stato un pigro». Capito il ragazzino? Che risponde per le rime a chi osa criticarlo e ora va alla guerra su questo cemento ostico, con un arsenale di prim'ordine e un generale pluridecorato a comandarlo dalle tribune. © RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLÉE DI ROVESCIO
di PAOLO BERTOLUCCI

UN BRAVO A SASCHA: LA MOSSA E' AMBIZIOSA

Dopo la breve e burrascosa collaborazione con Ferrero e in vista di una stagione che avrebbe dovuto, se non incrementare, almeno confermare l'ottimo 2017, Alexander Zverev si era messo fin da subito alla caccia di un coach esperto e di livello assoluto. Il corteggiamento assiduo, portato avanti sotto traccia, ha prodotto il migliore dei risultati possibili e dalla vigilia degli Us Open è comparsa al suo fianco la figura carismatica di Ivan Lendl. Poco determinato e disattento nella lettura nei momenti più importanti, spesso ancorato sul campo in una posizione troppo attendista, riluttante a verticalizzare l'azione per cogliere i frutti del pressing, il tedesco non ha progredito, finendo per incartarsi e mettendo a nudo diverse lacune mentali. Per un giocatore delle sue qualità niente di irreparabile. Nei giovani i periodi di crescita passano anche attraverso schiaffili salutari alternati a momenti di doverosa riflessione. L'aver strappato a Murray il preparatore fisico e aver aggiunto al proprio team la ciliegina Lendl depone a suo favore e mostra a chiare lettere, al di là di un carattere alquanto presuntuoso, la voglia di voltare pagina e di voler puntare con tutte le forze al top. Le qualità non gli mancano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI TORNA
FOGNINI**

US OPEN (46.500.000 €, cemento)
IERI Uomini, secondo turno: Thiem (Aut) b. Johnson (Usa) 6-7 (5) 6-3 5-7 6-4 6-1; Raonic (Can) b. Simon (Fra) 6-3 6-4 6-4; Wawrinka (Sv) b. Humbert (Fra) 7-6 (5) 4-6 6-3 7-5; Medvedev (Rus) b. Tsitsipas (Gre) 6-4 6-3 4-6 6-3;

primo turno: Tiafoe (Usa) b. Mannarino (Fra) 6-1 6-4 4-6 6-4; Benneteau (Fra) b. CECCHINATO 2-6 7-6 (5) 6-3 6-4; Goffin (Bel) b. GAIO 6-2 6-4 7-6 (5); Kyrgios (Aus) b. Albot (Mol) 7-5 2-6 6-4 6-2; Federer (Sv) b. Nishikori (Giap) 6-2 6-2 6-4.

Donne, secondo turno: Stephens (Usa) b. Kalinina (Ucr) 4-6 7-5 6-2; V. Williams (Usa) b. GIORGI 6-4 7-5; Azarenka (Bie) b. Gavrilova (Aus) 6-1 6-2; Ka. Pliskova (Cec) b. Bogdan (Rom) 6-2 6-3; Svitolina (Ucr) b. Maria (Ger) 6-2 6-3; **primo turno:** Sharapova (Rus) b. Schnyder

(Sv) 6-2 7-6 (6); Larsson (Sve) b. Cornet (Fra) 4-6 6-3 6-2.
OGGI Ashe (dalle 18): Larsson (Sve) c. Kerber (Ger); Paire (Fra) c. Federer (Sv) c. Sandgren (Usa); Sharapova (Rus) c. Cirstea (Rom). **Armstrong** (dalle 17):

Kvitova (Cec) c. Wang (Cina); Mahut (Fr) c. A. Zverev (Ger); Keys (Usa) c. Peris (Usa); dall'una: Monfils (Fra) c. Nishikori (Giap); Tsurenko (Ucr) c. Wozniacki (Dan). **Italiani** FOGNINI c. Millman (Usa). **IN TV** Diretta Eurosport e TimVision

PARTITE E POLEMICHE

La Giorgi s'inchina a Venus Un caso lo «strip» di Cornet

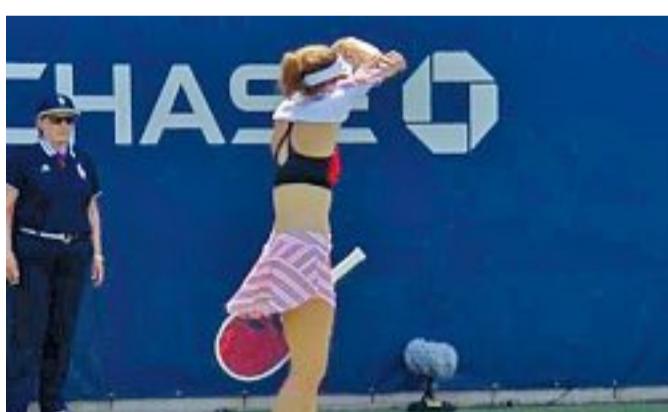
● Camila cede alla Williams, scuse alla francese sanzionata per un cambio di maglietta in campo

NEW YORK

Una accanto all'altra, Venus e Camila sembrano un peso massimo e un leggero, per restare a un tema, la boxe, che piace molto alla nostra Giorgi. Ma più che il fisico, nell'inferno newyorkese, dove il cemento ribolle ancora a più di 40°, dovrebbe contare di più l'età. Vero che Venus è un

monumento con 7 slam (l'ultimo dieci anni fa), che solo l'anno passato andò in finale a Wimbledon e in semifinale proprio qui a Flushing, ma ha 38 anni. Mentre l'azzurra, unica nostra rappresentante nel tabellone (nel 2015 avevamo Pennetta e Vinci in finale), ne ha 26. Quei dodici anni però non fanno la differenza.

OCCASIONI Alla fine, Camila cede per due set a zero: con molto rammarico. Il solito di sempre. L'ottovolante su cui sale, conquistando punti con colpi anche eccellenti e concedendo poi clamorosi regali alla rivale. Nell'arco del match infila 29 vincenti, ma sparacchia 41 errori gratuiti: disfa e ricuce. Cede il primo set per 6-4 in 47'



L'improvviso «spogliarello» della francese Alizé Cornet, 28 anni

cata di prepotenza ai quarti.

INSOLITO STRIP Ma né Venus neppure la rimonta della campionessa in carica Stephens per salvarsi dall'assalto dell'ucraina Anhelina Kalinina, numero 134 del mondo (Sloane recupera un set, si aggiudica il secondo per 7-5 prima di veleggiare verso il terzo turno per 6-2), fanno grande rumore. Dopo il «caso caldo» del martedì di cui

esponendo un reggiseno sportivo. Ma con sua sorpresa, la giudice di sedia le affibbia un warning. Quell'innocente spogliarello con successiva penalità però fa il giro del mondo. La Wta si arrabbia perché non esisterebbe un regolamento che preveda quell'infrazione: si sarebbe trattato di una discriminazione, perché i maschietti rimangono con grande frequenza a petto nudo di fronte a telecamere e spettatori, senza conseguenze. Così la federazione americana è costretta a emettere a sua volta un comunicato. Prima la precisazione sul regolamento: «Tutti i giocatori (quindi uomini e donne, ndr) possono cambiare le loro magliette mentre si trovano seduti sulle sedie. Non sarà considerata una violazione». E di seguito il pentimento: «Ci scusiamo per la penalità comminata alla signora Cornet. Fortunatamente le era stato solo assegnato un warning». Per fortuna. m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il flop europeo? Ho perso il controllo troppe aspettative»

● La Vallortigara ripensa alla gara dell'alto di Berlino
«Tutto mi dava ansia, anche i body delle avversarie»

Andrea Buongiovanni
INVIATO A ZURIGO

Sono trascorsi 22 giorni: Elena Vallortigara, dopo il flop degli Europei di Berlino – si presentava come donna da medaglia, è uscita in qualificazione con 1.86 – torna a gareggiare. Lo fa su uno dei palcoscenici più prestigiosi al mondo, il Letzigrund di Zurigo, teatro del tradizionale Weltklasse e della prima di due finali della Diamond League 2018. La vicentina trapiantata a Siena, quarta nella classifica a punti di specialità del circuito, trova chi la precede – la russa neutrale Lasitskene, la bulgara Demireva e l'ucraina Levcchenko – e sette atlete che la seguono, Alessia Trost (9^a) compresa.

Smallita la delusione?

«La prima settimana è stata difficile: per più sere ho faticato ad addormentarmi. Scavavo nei perché, ma arrivavo solo a un certo punto. Poi mi sono ritrovata scarica, quasi distaccata. Adesso va molto meglio. E non vedo l'ora di rimettermi alla prova».

Che spiegazione s'è data?

«Non sono stata capace di gestire la situazione. Ho perso il controllo. E ho pagato l'inesperienza a certe manifestazioni. Ero agitata, nervosa, in ansia. In tutte le gare precedenti ero rimasta concentrata su me stessa. Lì ha influito il

pubblico, il meteo, i tempi stretti tra i tentativi, persino vedere le colleghi coi body delle Nazionali, diversi da quelli usuali».

Non la grande attesa che s'era creata intorno a lei?

«Ma vien da dire di no, ma probabilmente sì. Dopo il 2.02 ho ricevuto tante attenzioni. In particolare subito dopo, al raduno di Formia, dove io e Filippo Tortu siamo diventati i simboli della Nazionale. E poi gli applausi, le interviste. Lì per lì non mi han dato fastidio, anzi. Invece, insieme a tutto il resto...».

Nessuna atten- nuante?

«Il malessere di quattro giorni prima un po' deve aver influito. Ho mangiato due pugni di riso in 24 ore e non riuscivo a mandar giù nemmeno l'acqua. Ma non è la causa della controprestazio-

HA DETTO

«In Svizzera gareggio a un livello super. Chi l'avrebbe mai detto?»

«Nei frattempo sono stata al Palio, ora sono contradaiola della Chiocciola»

ne».

Cosa le resta di quell'esperienza?

«Spero una lezione e un aiuto per il futuro. Ora ho bisogno di ritrovarmi a certe misure, di conferme. E' come cadere da cavallo: quando succede, devi rimontare in fretta».

Come valuta il bilancio tricolore degli Europei?

«Non sta a me entrare nel merito. Dico solo che forse, prima del via, c'erano troppe aspettative, sentivo parlare di 12 medaglie. Da troppi anni

ero fuori dal giro: non giudico. Nemmeno le dimissioni di Baldini. Ho cenato con lui la sera della finale mancata: è stato molto carino con me».

Adesso come sta?

«Mentalmente bene, fisicamente pure, non fosse per un lieve fastidio al ginocchio della gamba di stacco. Ho fatto delle indagini sanitarie: nulla di grave o preoccupante. Ho continuato ad allenarmi, senza più caricare e sono convinta che la condizione sia ancora alta».

Emozionata dal Letzigrund?

«Fino a un certo punto. Semmai dalla possibilità di gareggiare in un simile contesto. Chi lo avrebbe detto fino a pochi mesi fa?».

Come proseguirà la stagione?

«Domenica, passando finalmente per casa, a Schio, sarò a Padova e poi agli Assoluti di Pescara. Ci tengo molto e dopo due anni, visto che sono tra le prime tre del ranking nazionale, non dovrò affrontare la qualificazione...».

Si aspettava il 2.33 di Tambari?

«Credavo in un 2.30, non fino a lì. Il 4° posto europeo gli ha dato ulteriore voglia ed energia. Sono molto felice per lui: tornare dopo tanto tempo non è facile, posso ben dirlo».

Cos'ha fatto in queste tre settimane a Siena, atletica a parte?

«Ho finito il tirocinio, così ora posso cominciare a scrivere la tesi e sono stata al Palio. Ebbene sì, sono ufficialmente entrata a far parte della contrada della Chiocciola: ho anche il fazzoletto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Vallortigara, 26 anni: 2.02 il personale, 1.86 a Berlino GETTY

SERATA DI STELLE

Gulyev nei 200 all'esame Lyles Poic'è Bruxelles

INVIATO A ZURIGO

Sedici finali oggi (di fronte ai 25.000 di un Letzigrund come sempre esaurito), altrettante domani a Bruxelles. La chiusura della Diamond League, con inedita formula temporale che non soddisfa nessuno, promette scintille. E in qualche modo segna la fine di un'era. Dalla prossima stagione, con l'avvento del nuovo ranking Iaaf, sarà molto diverso. Intanto – possibili temporali permettendo – spettacolo. Con Noah Lyles-Ramil Gulyev sui 200 (il turco va a caccia del 19"72 del record europeo di Pietro Mennea), il derby keniano nei 1500, Timothy Cheruiyot-Elijah Manangoi e la solita grande sfida tedesca nel giavellotto, stavolta tra Thomas Rohler e Andreas Hofman. Tra le donne un 100 grandi firme con Dina Asher-Smith, Marie-Josée Ta Lou (con 10"85 detengono la miglior prestazione mondiale 2018), ma anche Dafne Schippers (domani in Belgio sui 200) e Mujinga Kambundji, stella di casa. Poi gli 800 di Caster Semenya, un 5000 con ipotesi di crono esagerati (al via Hellen Obiri, una Genzebe Dibaba data in super condizioni e Sifan Hassan) e Catherine Ibaraguen nel triplo. Per l'Italia, oltre a Vallortigara e Trost, Jose Bencosme nei 400 hs (in prima corsia) e, nella 4x100 donne a inviti, il quartetto azzurro 7° agli Europei con, assente l'infortunata Anna Bongiorni, Johanelis Herrera, Gloria Hooper, Irene Siragusa e Audrey Allo (Jessica Paletta riserva).

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ramil Gulyev, 28 anni GETTY

QUANTI BIG AL LETZIGRUND



NOAH LYLES

STATI UNITI

200

A 21 anni è una certezza: leader mondiale 2018 con 19"65, insegue il secondo titolo consecutivo nella specialità. Sui 100 vanta 9"88, secondo tempo stagionale



DINA ASHER-SMITH

GRAN BRETAGNA

100

La triplice campionessa europea di Berlino (100, 200, 4x100) trova, a 22 anni, tutte le migliori per confermarsi la numero uno



CASTER SEMENYA

SUDAFRICA

800

Prima che le nuove regole sui livelli di testosterone la limitino, la 27enne sudafricana ha una delle ultime possibilità di cercare il record del mondo



MARIYA LASITSKENE

RUSSIA

Altro

Ha vinto 48 delle ultime 49 gare disputate, ma la venticinquenne russa non è mai soddisfatta: perché vuole andare oltre lo stagionale di 2.04

diventata 2^a per la squalifica delle russe Maria Savinova ed Elena Aržakova, la seconda per quella delle turche Çakir Alptekin e Gamze Bulut. **BRUNI SALE** Roberta Bruni salta 4.40 a Rieti nell'asta. Si tratta della miglior misura italiana dell'anno e della migliore dal 2014 per la 24enne romana dei Carabinieri.

NELL'ASTA
MORGUNOV
SUPERA 5.91

Ore 18.25. Triplo D: Ibarguen (Col). 18.35. Alto D: Lasitskene (Ana); Demireva (Bul); Vallortigara, Trost. 18.50. Asta D: Stefanić (Gre); Morris. 19.05. Giavellotto D: Khaladovich (Bie). 19.40. Peso: Walsh (N.Zel); Crouser (Usa); Haratyk (Pol). 20.04. 400: Gardiner (Bah). 20.13. 800 D: Semenya (Saf); Niyonsaba (Bur).

20.24. 3000 sp: C. Kipruto (Ken); Jager (Usa). 20.40. 100 D: Ta Lou (C.Ay); Ashley-Smith (Gb); Schippers (Ola). 20.45. Lungo: Manyonga, Samai (Saf). 20.48. 1500: T. Cheruiyot; F. Ingebrigtsen (Nor). 20.55. Giavellotto: Rohler, Hofmann (Ger); Kirt (Est). 21.02. 400 hs D: Little (Usa); Russell (Giam). 21.11. 200: Lyles (Usa); Gulyev (Tur). 21.20. 5000 D: Obiri (Ken); G. Dibaba (Eti); Hassan (Ola). 21.44. 400 hs: Warholm (Nor); Copello (Tur); Bencosme. 21.54. 4x100 D: Ita. In tv: Sky Sport Arena ore 20. **Ieri** Asta: 1. Morgunov (Ana) 5.91; 2. Barber (Can) 5.86; 3. Marshall (Aus) 5.86; 4. Wojciechowsk (Pol) 5.81; 5. Lavillenie (Fra) 5.81; 6. Lisek (Pol) 5.81.

MEDAGLIE A EX DOPATE Clamorosa decisione del Cio: due russe già condannate per doping guadagnano due medaglie d'argento a Londra 2012 per la squalifica di altre atlete dopate. Si tratta di Ekaterina Poistogova e Tatyana Tomashova. La Poistogova aveva chiuso 4^a negli 800, la Tomashova 4^a nei 1500. La prima è

diventata 2^a per la squalifica delle

russe Maria Savinova ed Elena Aržakova, la seconda per quella delle

turche Çakir Alptekin e Gamze Bulut.

Basket > Azzurro e dintorni

Ale Gentile a Houston tra un mese

● Ha saltato Summer League e veteran camp per il problema alla mano destra, ma il 25 settembre sarà al training camp

Vincenzo Di Schiavi

Mentre l'Italia di Meo Sacchetti suda a Pinzolo e dintorni, preparando la doppia sfida a Polonia e Ungheria di metà settembre, incipit della volata decisiva verso il mondiale cinese del prossimo anno, Alessandro Gentile è costretto a lavorare per i fatti propri, in coda ad un'estate segnata dai problemi

alla mano destra. Ale è una delle stelle che manca al mazzo del c.t., una di quelle che mai avrebbe detto no alla chiamata azzurra, derubricata solo per forza di causa maggiore. Sottoposta a un intervento chirurgico non banale il 6 giugno, l'ex capitano di Milano, reduce da un'ottima stagione alla Virtus Bologna, sta svolgendo un lavoro individuale in vista del training camp degli Houston Rockets a cui è atteso il 25 set-



Alessandro Gentile, 25 anni, 63 presenze in azzurro CIAMILLO

reali possibilità di un'avventura Nba a cui l'agenzia americana che segue Ale (la stessa di Gallinari), sta lavorando.

A PINZOLO A Casa Italia son tornati invece Datome, Melli e pure Andrea Cinciarini, assente nella prima fase di qualificazione, ma pronto a riallacciare il filo azzurro: «Essere qui è sempre un piacere. Stiamo cercando la giusta chimica per integrare i nuovi arrivi, ovvero me, Gigi Datome e Nic Melli». Utile sarà la sgambata di sabato al palasport di Carisolo contro Cremona, prima uscita che precede il torneo di Amburgo del 7-8 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALI
Serbia senza Teodosic e Marjanovic

● (v.d.s) Si allunga lista dei giocatori Nba che salteranno le finestre di qualificazione mondiale di settembre. La Serbia non avrà Teodosic e Marjanovic perché così vogliono i Clippers. Stesso divieto «suggerito» a Danilo Gallinari e anche i due assi serbi hanno ubbidito. Il c.t. Djordjevic aveva manifestato nei giorni scorsi tutto il suo dissenso: «Perché i giocatori dicono no?». Li avevamo messi su un piano diverso rispetto a Danilo. Ci siamo sbagliati. L'epilogo è lo stesso.

TERZO TEMPO

RUGBY

L'arbitro ci ripensa Parisse scagionato Niente squalifica

Cardona riconosce l'errore sul rosso al capitano azzurro. Sergio: «Onestà e umiltà. Chapeau!»

La commissione disciplinare della Lega rugby francese ha scagionato Sergio Parisse: il cartellino rosso che l'arbitro Laurent Cardona gli aveva sventolato sabato a Perpignan per il violento contatto col flanker Alan Braze è stato definito «ingiustificato». Il n.8 dello Stade Français è capitano dell'Italia non subirà alcuna squalifica e sarà a disposizione di Meyer per la sfida della seconda giornata di Top 14 col Bordeaux. La commissione disciplinare è giunta a questa decisione dopo avere visionato il rapporto supplementare scritto da Cardona, che ha rivisto la decisione presa sul campo assieme al Tmo. «C'è stata - dice Parisse dopo la comunicazione della disciplinare - onestà e umiltà da parte dell'arbitro, che dopo avere rivisto l'azione ha ri-



Il fotogramma dello scontro

ro. pa.

CANOÀ

Tacchini si sfoga dopo i Mondiali Chiede i suoi tecnici

● Sul suo sito un comunicato poi cancellato. Bonomi vorrebbe seguirlo più da vicino

«Oggi le parole chiave per vincere sono serietà e professionalità. L'atleta vuole dare, ma deve ricevere. È proprio questo il punto...». Inizia così un comunicato-sfogo di Carlo Tacchini e del suo staff sul sito ufficiale dell'atleta dopo il Mondiale di Montermor O Velho (Portogallo). L'atleta di punta della nazionale italiana era molto atteso nella canadese monoposto ma sia nel C1 500 (fuori dalla finale per 3/100) che nel C1 1000 (8° posto in finale) - la gara olimpica - il verbanese non è riuscito a graffiare. L'entourage che segue Tacchini, con Bebo Bonomi in testa (oro a Sydney 2000 nel K2 1000, argento ad Atlanta nel K1 1000 e nel K2 500 e ad Atene nel K2 1000) chiede la possibilità di essere più presente agli appuntamenti interna-



L'azzurro Carlo Tacchini, 23 anni

zionali del poliziotto di Verbania.

SQUALIFICA Intanto la Federazione internazionale ha squalificato per 4 anni Inna Osypenko-Radomska, campionessa olimpica nel 2008 a Pechino nel K1 500. L'ucraina si è rifiutata di sottoporsi a un test antidoping fuori competizione ed è quindi scattata la sanzione. «Una squalifica di 4 anni è un chiaro messaggio a tutti gli atleti di giocare secondo le regole» ha dichiarato il segretario generale della federazione internazionale Simon Toulson.

CANOTTAGGIO

Mondiali di Plovdiv: Italia al via con 59 atleti

Il direttore tecnico dell'Italia Franco Cattaneo ha ufficializzato gli atleti che prenderanno parte al Mondiale di canottaggio di Plovdiv (Bulgaria) in programma dal 9 al 16 settembre. Saranno 59 gli atleti (39 senior e 20 pesi leggeri) per 19 equipaggi (11 senior e 8 pesi leggeri).

SENIOR. UOMINI. Rosetti, D'Aniello, Battisti, Lodo, Perino, Paonessa, Rambaldi, Venier, Fiume, Gentili, Panizza, Pietra Caprina, Mondelli, Di Costanzo, Liuzzi, Castaldo, Abagnale, Abbagnale, Parlato, Gabbia, Mumolo, Martini.

Riserve: Cattaneo, Infimo, Montrone.

DONNE. Broggini, Calabrese, Iseppi, Ondoli, Pappalardo, Serafini, Tontodonati, Rocck, Gobbi, Trivella, Pelacchi, Bertolasi, Patelli.

Riserva: Faravelli.

PESI LEGGERI. UOMINI. Di Girolamo, Oppo, Mulas, Goretti, Micheletti, Ruta, Amarante, Di Mare, Scalzone.

Riserva: Soares.

DONNE. Rodini, Guerra, Cesarin, Piazzolla, Mignemi, Francalacci, Noseda, G. Lo Bue, S. Lo Bue.

Riserva: Buttiglioni.

NUOTO

Lampi di Cielo: 50 sl in 20"98 oro e pass

E' una medaglia d'oro, quella che più gli dona, a chiudere quello che probabilmente è stato l'ultimo campionato brasiliense al quale ha preso parte il grandissimo César Cielo. Nell'ultima giornata del Trofeo José Finkel, in vasca corta, Cielo, a 31 anni, con un oro e due bronzi olimpici in bacheca, ha vinto i 50 sl in 20"98, strappando il pass per i Mondiali di vasca corta di Hangzhou, in Cina. Per Cielo nell'ultima giornata anche la medaglia d'argento col Pinheiros nei 4x100 misti (tempo totale 3'24"10) dietro solo al Minas (3'23"89). Il tutto dopo aver vinto i titoli nazionali nei 100 sl e con la 4x100 sl. Il suo Pinheiros primeggia anche nella classifica generale del Finkel. Cielo ha poi ribadito che questa può essere stata la sua ultima competizione nazionale: sta meditando di ritirarsi a dicembre, dopo aver preso parte ai Mondiali cinesi.

m. can.

GAZZANEWS

GHIACCIO

Short track, è rivoluzione Pandov e Barthell nuovi c.t.

● Rivoluzione nello staff tecnico della Nazionale azzurra di short track: il 39enne canadese Kenan Gouadec, c.t. unico dal 2014 e prima assistente del connazionale Eric Bedard, trasferitosi in Australia per motivi personali e professionali, diventa coordinatore e supervisore del settore. Il gruppo, pur continuando a far base a Courmayeur (Ao), viene diviso in due. La squadra maschile affidata al 34enne bulgaro Assen Pandov, già

vice di Gouadec, quella femminile al 40enne Anthony Barthell, già c.t. di Australia (2014-2016) e Usa (2016-2018, PyeongChang compresa), arrivato in Italia in queste ore. Novità anche nella Nazionale juniores, il cui referente da circa un mese - appesi i pattini al chiodo dopo 16 stagioni in azzurro - è il 36enne valtellinese Nicola Rodigari. Suo ritiro a parte, rose maggiori sostanzialmente confermate con l'innesto di alcuni giovani. E con Arianna Fontana, per ora, a Tallahassee, in Florida. a. b.



La staffetta femminile argento a PyeongChang 2018: Arianna Fontana, Lucia Peretti, Cecilia Maffei e Martina Valcepina LAPRESSE

IPPICA

L'assessore «Roma non vuole lo stop alle corse»

● «Roma non ha intenzione di rinunciare alle corse né vuole chiudere l'Ippodromo» ha detto ieri l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi Cittadini della Capitale, Daniele Frongia. Il caso è spinoso. Capannelle non è stato inserito nel calendario di settembre diramato ieri dal Mipaaf. Il problema sono i soldi del Ministero che non sono entrati nelle casse dell'ippodromo. Se arriveranno, l'attività potrà cominciare, altrimenti sarà un salto nel buio.

OGGI Trotto: Montecatini (20.50) e Ss Cosma e Damiano (19.30) e Ferrara (17, quinté alle 19.20: 1-7-3-9-13-10). Gal: Corridonia (21.10).

EQUITAZIONE

Mondiali di Tryon: l'Italia oggi si presenta

● Inizia il conto alla rovescia per i Mondiali Equestri di Tryon (Usa) in programma dall'11 al 23 settembre e con sei pass olimpici in palio per le gare a squadre di Tokyo 2020 nel salto ostacoli, completo e dressage. Oggi all'ippodromo militare Giannattasio, a Roma, presentate le squadre azzurre. L'Italia è al via in sette delle otto discipline (assenti solo negli attacchi) e con le squadre fatte, tranne nel salto ostacoli, che taglierà due binomi entro una settimana. Nel dressage gareggeremo solo a titolo individuale.

SCI DI FONDO

Contrordine Cogne ospiterà la Coppa

● (g.v.) Contrordine, la coppa del Mondo di fondo farà tappa a Cogne. Ieri la svolta: ottenute le coperture economiche necessarie, si correrà regolarmente il 16 e 17 febbraio (Sprint tl, 10 e 15 km tc). L'annuncio ad Aosta, dopo l'incontro in Regione tra la presidente Nicoletta Spelgatti con l'assessore allo Sport, l'ex azzurro Claudio Restano, il sindaco di Cogne, Franco Allera e il presidente della Fisi, Flavio Roda che - anche nel suo ruolo di membro Fis - ha fatto pesare la necessità di trovare una rapida e positiva



L'arrivo nell'impianto di Cogne soluzione, che non stravolgesse il calendario internazionale. Ora l'ok a pochi giorni dal summit tecnico ed organizzativo di inizio stagione a Seefeld (Aut). Il tutto dopo un'affollata e «calda» riunione martedì sera, nella sede municipale di Cogne, con la popolazione.

PALLANUOTO

Stagione al via La Coppa Italia primo test

● Sono i giorni della ripresa della preparazione, per le squadre di A-1. La nuova stagione scatterà il 21 e 22 settembre con la prima fase di coppa Italia: tre gironi da quattro squadre (si gioca a Genova, Roma e Bologna), accedono alla Final Eight dell'8-10 marzo (con Pro Recco e Brescia, già qualificate) le prime due di ogni gruppo. Intanto la Pro Recco annuncia che l'ex portiere azzurro Giacomo Pastorino, nelle ultime due stagioni team manager, diventa responsabile dell'Academy, progetto che riunisce diversi vivai. Mentre un altro ex azzurro, Amaury Perez, ricomincia dal Crotone di A-2.

ARCO

Europei: tre squadre azzurre in finale per l'oro



Marco Galiazzo, 35 anni, oro ad Atene 2004 e a Londra 2012

● Agli Europei di Legnica (Pol), conquistano l'accesso alla finale per l'oro le due squadre dell'olimpico, oltre a quella femminile del compound.

Galiazzo, Nespoli e Pasqualucci battono Bielorussia (6-0), Turchia (5-3) e Lussemburgo in semifinale (6-0); sabato sfideranno la Russia. Andreoli, Boari e Landi eliminano in sequenza Azerbaigian (5-3), Gran Bretagna (5-4, 27-26 shoot off) e infine la Germania (5-1): se la vedranno sempre sabato con la Turchia. Nell'individuale ieri è uscito Pasqualucci, sconfitto 7-1 da Banchev (Bul), mentre Nespoli, già qualificato, è raggiunto da Galiazzo, ieri 6-0 con Lihushev (Bie). Tutte avanti le azzurre: Boari ha battuto 6-2 l'olandese Deden, Andreoli ha sconfitto 6-0 l'austriaca Riess, Landi ha regolato 6-0 la moldava Gatco. Oggi si va avanti ancora con l'individuale, fino alle semifinali.

GINNASTICA

Farfalle a Desio Show per tutti domenica sera

● Occasione da non perdere per gli appassionati. Domenica sera, alle 21, appuntamento al PalaBanco di Desio, che aprirà i cancelli gratuitamente per un'esibizione a porte aperte della squadra nazionale di ginnastica ritmica e delle tre individualiste Alexandra Agiurgiuculescu (oro a Giochi del Mediterraneo), la campionessa italiana Milena Baldassarri e Alessia Russo. Le azzurre, reduci dal dominio in World Challenge Cup a Kazan, sono in preparazione per i Mondiali, in programma a Sofia dal 10 al 16 settembre.

SOTTO COSTO

DAL 30 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE

PREZZI INCREDIBILI

ALCUNI ESEMPI

PASTA DI SEMOLA
DE CECCO
penne rigate, fusilli,
spaghetti, tortiglioni a
farfalle

856.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 1,18



1 KG

PARMIGIANO
REGGIANO
DOP
stagionatura minima 24 mesi,
trancio, al kg

225.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 10,99



OLIO EXTRA VERGINE
COSTA D'ORO
Classico, 1 litro

500.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 3,49



TONNO
MAREBLU
all'olio di oliva

180.000 PEZZI*
SOTTO COSTO



€ 4,89
(€ 7,64 al kg)

8X80 GRANMA

CAFFÈ
CREMA E GUSTO
LAVAZZA
gusto classico

400.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 4,79



4X250 GRANMA

BISCOTTINI LE MACINE
MULINO BIANCO
800 g

195.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 1,39

(€ 1,74 al kg)



LATTE
GRANAROLO
100% italiano,
a lunga conservazione,
parzialmente scremato

240.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 2,76
(€ 0,69 al litro)



4X1 LITRO

DETERGENTI LIQUIDI
PER LAVATRICE
DIXAN

108.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 8,95



3X24 ARSUVINI
3x24 LAVAGGI = 72

BIRRA TUBORG
66 cl

1.100.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

€ 0,74

(€ 1,12 al litro)



PANNOLINI
PAMPERS PROGRESSI

- Midi, 135 pezzi
- Maxi, 115 pezzi
- Junior, 95 pezzi

46.000 PEZZI*
SOTTO COSTO

cad. € 24,99



APPLE IPHONE 8

- Display 4,7"
- Processore 6-core 64 bit
- Sistema operativo iOS 11
- Fotocamera 12 Mpixel
- Fotocamera front 7 Mpixel
- Memoria RAM 2 GB
- Registrazione video in 4K
- Ricarica wireless
- NFC (solo per Apple Pay)

€ 579,00



64 GB

3.000 PEZZI*
SOTTO COSTO



**ESSELUNGA
A CASA**

LA SPESA È ANCHE ONLINE
WWW.ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

STRAORDINARIO QUOTIDIANO

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PAVIA, PIACENZA E VARESE.

INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLE QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO WWW.ESSELUNGA.IT

Vendita effettuata ai sensi del D.R.R. 6 aprile 2001 N° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alle quantità totali presenti complessivamente su tutti i negozi EsseLunga. Nell'manifesto a negozio sono indicate le quantità minime disponibili nel singolo punto vendita. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i Clienti, non saranno venduti quantitativi di merce eccedenti il fabbisogno familiare.

G+ FOCUS

CONTENUTO PREMIUM



Padre Federico Lauretta schierato in touche: in passato ha giocato anche a hockey, su ghiaccio e inline



Irene Bovo, 18 anni, con l'ovale in mano durante una partita tra il suo Mirano e il Valsugana Padova

Don rugby PAZZO VENETO IL PILONE HA LA TONACA L'ALA TI STREGA

LA STORIA di SIMONE BATTAGGIA

Dal pulpito alla passerella, dall'oratorio a Miss Italia. In Veneto la palla ovale è così diffusa che si può vederla rotolare attorno a una tonaca o presa a calci da un paio di tacchi a spillo.

UN CLUB SPECIALE Succede tutto nel raggio di pochi chilometri, tra Padova e Venezia. Nel centro della città del Santo pulsa uno dei cuori sportivi e rugbistici della regione. Lì, nel novembre 1927, i «Leoni di San Marco» mossero i primi passi a Prato della Valle, pionieri del movimento veneto. Lì nel Dopo guerra sarebbe fiorito il mito del Petrarca, al campo «Tre Pini» del Collegio Antonianum. E lì di fronte, nell'oratorio della parrocchia di Santa Giustina, nacque nel 1968 la sezione rugby dell'Excelsior. «Con loro vissi le mie prime partite — racconta Vittorio Munari —. Avevo 18 anni.



«L'OCCHIO NERO A MESSA MAI, MA A VOLTE SONO UN PO' INCRICCATO»

PADRE FEDERICO LAURETTA
FRATE E PILONE

L'anima era Graziano Giralucci, che poi negli anni Settanta venne ucciso dalle Br nella sede del Msi. Al di là della politica, per il rugby aveva il cuore in mano. Giocavo a calcio nella squadra della parrocchia, non mi presero al provino col Treviso calcio e allora cambiai sport. Mi chiamavano "briciola". Quella squadra era una delle realtà di oratorio che sostenevano lo sport di base in Italia».

La storia si interruppe negli Anni Ottanta, ma nel 2015 è rinata per opera di un frate. Si chiama Federico Lauretta, è il parroco di Santa Giustina. «Un giorno salii sul campanile e vidi che stavano distruggendo il campo dell'Antonianum per fare un parcheggio — racconta —, così pensai che dovevamo riportare il rugby all'interno delle mura. Ora facciamo rugby di base, abbiamo 32 bambini dall'under 6 all'under 12».

SANTO PILONE Il bello, però, è che padre Federico oltre a predicare il rugby, lo razzola pure. Ha messo in piedi una sezione «Old» nella quale si diverte anche l'ex sindaco della città, Massimo Bittoni. «Pilone destro — prosegue il frate —. Il bello del rugby è la mischia. Trattamenti di favore? Assolutamente no, il campo è il campo. Magari chi gioca con me sta un po' più attento alle espressioni. Di omelie con un occhio nero non ne ho fatte. Qualche volta però mi sono sentito un po' "incrizzato". Il rugby si presta ai sermoni. Il sostegno è una metafora splendida, così come il fatto che, passando la palla all'indietro, la metà la segni sempre l'ultimo. Poi sì,

ogni tanto nella vita bisogna andare "dritto per dritto" con la palla in mano. Poi però se non ce la fai, passi l'ovale».

MISS OVALE Rugby di base come quello che si fa a Mirano, una manciata di chilometri a Est di Padova, verso Venezia. Lì, tre anni fa, si decise di fondare una squadra femminile, una delle tante che stanno crescendo in Italia. Tra le prime a farne parte c'era Irene Bovo. Probabilmente il nome vi dice poco, ma forse tra



BELLEZZA
Irene Bovo,
18 anni,
dopo l'elezione
a Miss Venezia.
È nata a Santa
Maria di Sala
PARISOTTO

qualche settimana la conosceranno in molti. Irene è stata appena eletta Miss Venezia e dal 3 all'8 settembre sarà a Jesolo per le prefinali, sperando di entrare tra le 30 che si contenderanno il titolo di Miss Italia domenica 16 a Milano. «Non avevo alcuna intenzione di giocare all'inizio — racconta Alice —. Pensavo: "Io, in quello sport da maschi?!" Mamma e papà mi spronarono, io all'inizio andai controvoglia, ma poi ha iniziato a piacermi sempre di più. Il gioco, ma anche tutto ciò che ci sta attorno. Quella di Mirano è una grande famiglia,

IL GIOCO DI CHI NON TI ASPETTI: A PADOVA IL FRATE HA RICREATO L'EXCELSIOR E VA IN CAMPO, NEL MIRANO C'È LA VENEZIANA PIÙ BELLA

clic

IL PERCORSO INVERSO DI TREVISAN: DA ESTREMO A SACERDOTE

● Se padre Federico è un raro (non l'unico) religioso rugbista, c'è anche chi ha fatto il percorso inverso. Tre anni fa era arrivata la «conversione» di Ruggero Trevisan, estremo di livello internazionale, azzurro under 20 ed emergenti, 24 partite tra Zebre e Treviso. A 25 anni decise di lasciare la vita da rugbista professionista e di entrare in seminario. Tra gli altri sportivi che hanno fatto lo stesso percorso ci sono anche Joaquin Rafael Fonseca, stella dello Sport Lisbona negli anni 60 e poi frate a Serra San Bruno, e Giovanna Biggi, nazionale di basket negli Anni Settanta, poi suora.

MURRU, MISS LIGURIA È AZZURRA JUNIORES DI NUOTO SINCRONIZZATO

● Irene Bovo non è la sola sportiva ad aver fatto strada in questa edizione di Miss Italia. La scorsa settimana a Chiavari è stata eletta Miss Liguria Marta Murru, 18 anni, nazionale giovanile di nuoto sincronizzato. Un mese fa, ai Mondiali juniores di Budapest, la ragazza di Recco aveva gareggiato nel duo con Francesca Zunino, piazzandosi al 7° posto,

mentre a giugno, sempre con la stessa compagna, si era piazzata 4° agli Europei di categoria. Ha una storia da sportiva di alto livello anche Greta Cozzi, 25 anni, Miss Sport Lombardia, ginnasta. La nuotatrice Elisa Moscatelli è Miss Sport Trentino Alto Adige.

PADEVA OVALE



LEGO

**IL TEMA
DEL GIORNO
IN 5 PUNTI**
ALTISSIMA
TENSIONE



Il commissario Ue Günther Oettinger, tedesco, 64 anni EPA

Nuovo scontro aperto tra Roma e Bruxelles Macron dichiara guerra all'asse Orban-Salvini

● Altolà del Commissario Oettinger: «Se non pagate, sanzioni»
Di Maio: «Ipocrisia». E l'Eliseo ai sovranisti: «Io il vostro nemico»

di STEFANIA ANGELINI

MURO CONTRO MURO

Il caso dei migranti della Diciotti ha fatto scoppiare la lite tra l'Italia e l'Europa. Il governo gialloverde insiste: «La nostra posizione sul voto di bilancio resta». Il presidente francese intanto attacca gli alleati populisti: «Non cederò ai nazionalisti».

Si fa sempre più duro lo scontro sull'asse Roma-Bruxelles: il commissario europeo, Günther Oettinger, torna a richiamare l'Italia sul bilancio Ue.

Ieri lo ha fatto attraverso un'intervista al quotidiano tedesco *Die Welt*, esortando l'Italia a rispettare gli impegni in fatto di contributi Ue. Ma il responsabile del budget comunitario è tornato soprattutto a minacciare «penalità» per il nostro Paese. Il clima è più incandescente che mai: le parole del vicepremier Luigi di Maio avevano aperto una ferita profonda nel pieno della crisi per la nave Diciotti. Bruxelles non ha risposto alle richieste di aiuto a redistribuire i migranti

e il governo ha minacciato che non avrebbe più pagato il contributo annuale di 20 miliardi di euro all'Unione. «L'Italia - va all'attacco Oettinger - si è guadagnata la nostra collaborazione per far fronte alla crisi dei rifugiati e alle sue conseguenze. Ma si può solo mettere in guardia Roma contro il mescolare questioni di politica migratoria con il bilancio della Ue». Non è neanche la prima volta che Oettinger parla di «sanzioni» nel caso in cui l'Italia si rifiutasse di pagare i suoi contributi. Tra l'altro, lo stesso Oettinger aveva chiarito: «Sarebbe la prima volta nella storia dell'Unione e comporterebbe interessi sul ritardato pagamento». E, allo stesso tempo, aveva sconfessato

Di Maio sulle cifre: l'Italia non versa 20 miliardi, ma 14-15-16 miliardi all'anno e, se si tiene conto di ciò che riceve dal bilancio dell'Ue, resta un contributo netto di 3 miliardi di euro. Nel 2016, infatti, abbiamo contribuito al bilancio comunitario per quasi 14 miliardi di euro, per l'esonero 13.939. In cambio il nostro Paese ha ricevuto 11,59 miliardi di fondi europei. I conti tornano: la differenza tra i quasi 14 miliardi versati e gli 11 e mezzo tornati sotto forma di fondi si avvicina ai 3 miliardi indicati dal commissario europeo.

La risposta di Di Maio all'affondo di Oettinger di ieri è arrivata dall'Egitto, dove il vicepremier e ministro era impegnato in una visita ufficiale.

I toni, in questo ennesimo botta e risposta, si fanno ancora più infuocati: Di Maio accusa il commissario Ue di ipocrisia e non cede di un millimetro. «La nostra posizione sul voto di bilancio resta». E avverte che, se l'Italia dovesse essere vittima di un nuovo attacco speculativo, sarà solo per «ragioni politiche».

IL DRAMMA DI GENOVA

● Così Autostrade informava il ministero dei rischi sul Morandi La Finanza perquisisce il dicastero Trasporti

Il ministero dei Trasporti conosceva già a fine febbraio i rischi per la sicurezza legati al ritardo dell'approvazione del progetto esecutivo di rinforzo del ponte Morandi a Genova. Lo anticipa *l'Espresso* diffondendo una lettera datata 28 febbraio, nella quale il direttore delle manutenzioni di Autostrade, Michele Donferri Mitelli, metteva in guardia il ministero. Intanto la Finanza



Giovanni Toti con Renzo Piano davanti al plastico del ponte ANSA

conduce perquisizioni e sequestri a Roma, Milano, Firenze e Genova, nelle sedi del ministero delle Infrastrutture e del Provveditorato delle opere pubbliche in Liguria. Controlli anche alla Spea Engineering,

società del gruppo Atlantia. Si parla di una decina di indagati. Il crollo potrebbe essere stato causato da una bolla d'aria nel tirante di calcestruzzo.

MORANDI Gli esperti approva-

SOLDI ALL'EUROPA

Il contributo degli Stati nel 2016	
Germania	19%
Francia	16,63%
Regno Unito	13,45%
Italia	12,49%
Spagna	8,55%
Belgio	4,47%
Olanda	3,71%
Polonia	3,26%
Svezia	2,45%
Austria	2,36%
Altri Paesi	13,63%

Allo stesso tempo c'è chi prova a rassicurare Bruxelles: è il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, in missione in Cina.

Tria frena sulle parole del vicepresidente del Consiglio sulla possibilità dello sfioramento del 3% nel rapporto tra deficit e Pil. «Questo 3% è stato criticato anche da chi lo ha inventato», ha detto, «ma è diverso dal dire che lo supereremo». E poi insiste sul fatto che l'Italia è un Paese affidabile che ha già adottato misure e altre ne prenderà all'insegna della «stabilità». Per Tria, inoltre non è in nessun modo «in discussione» l'integrazione piena nell'area dell'euro.

In Europa, intanto, prende sempre più forma la contrapposizione tra Roma, che con Salvini si allinea ai leader euroskeptici di Visegrad, e i Paesi fondatori dell'Ue guidati dalla Francia.

Macron, titolare dell'Eliseo in visita in Danimarca e in Finlandia, ha risposto agli attacchi dell'asse composto da Salvini e dal premier ungherese Viktor Orbán, all'indomani del vertice «sovranista» a Milano. «Non cederò niente ai nazionalisti e a quelli che predicono odio. Se hanno voluto vedere nella mia persona il loro principale avversario, hanno ragione». Questa contrapposizione fra nazionalisti e progressisti sarà ancor più evidente nel prossimo Consiglio europeo in programma il 20 settembre a Salisburgo: sul tavolo, ancora una volta, il dossier migratorio.

Ma in Italia fa ancora discutere la vicenda degli eritrei ospitati a Rocca di Papa.

Ieri hanno raccontato la loro odissea, fatta di almeno due anni di violenze. Molti sono stati tenuti sotto terra, in un magazzino, taluni venduti due o tre volte; e, in quello stato di detenzione durato per molto tempo, sono nati sedici bambini, tutti morti dopo 4-5 mesi. Ma la piazza resta divisa: anche ieri davanti alla struttura che li ospita hanno manifestato Casapound, che chiede il «rimpatrio immediato» e, sul fronte opposto, anime diverse della sinistra. Gli eritrei «stanno bene anche se sono stanchi e denutriti», spiega la Cei: sono una trentina le diocesi che hanno dato disponibilità ad accoglierli a giorni. Slitta di qualche giorno il deposito a Palermo degli atti del pm di Agrigento Luigi Patronaggio e che accusano il ministro Matteo Salvini per il caso della Diciotti: necessari ulteriori accertamenti.

NOTIZIE TASCABILI

SFIDA NELLA MANICA

**Londra-Parigi
Battaglia navale
per le capesante**

● Mentre la Ue litiga su bilanci e migranti, si accende la battaglia per le capesante nel canale della Manica. Scontri fra pescatori francesi e britannici sono scoppiati martedì a 22 km dalla Normandia: 35 imbarcazioni francesi hanno tentato di bloccare cinque barche da pesca inglesi; inoltre sono stati registrati reciproci lanci di pietre; nessuno ferito.

I britannici sono autorizzati a pescare i crostacei nella zona, che si trova in acque francesi, per tutto l'anno. I colleghi d'Oltremare, invece, possono operare solo tra il 1° ottobre e il 15 maggio. La questione è causa di tensioni tra le due parti da circa 15 anni. La Commissione Ue ha intanto esortato i due Paesi a trovare «una soluzione amichevole».

IL BOTTA E RISPOSTA

**Pensioni d'oro:
Lega e 5 Stelle
divisi sui tagli**



Luigi Di Maio, 32 anni ANSA

● Possibile fronte di rottura tra Lega e Movimento 5 Stelle sulla proposta di legge depositata in Parlamento sulle pensioni d'oro, che è stata bocciata dal leghista Alberto Brambilla. L'esponente del Carroccio è per chiedere agli italiani un contributo straordinario per sostenerne la non autosufficienza, l'occupazione dei giovani, gli over 50 e le donne. Per il vicepremier Luigi Di Maio il taglio delle pensioni oltre i 4 mila euro è nel contratto di governo.

IN MANETTE UN FUNZIONARIO COMUNALE



L'alluvione del settembre 2017 a Livorno fece nove vittime ANSA

**«Brinderemo all'alluvione»
A Livorno appalti truccati**

● «Brinderemo all'alluvione». A Livorno, come a L'Aquila per il terremoto. La frase emerge da un'intercettazione tra imprenditori nel quadro di un'indagine della procura che ha preso le mosse dalla tragica alluvione del 10 settembre 2017, portando all'arresto di Riccardo Stefanini, l'ex coordinatore della Protezione civile del Comune, già ai domiciliari. Nell'indagine coinvolti due imprenditori. Secondo quanto è emerso, lo stesso Stefanini, preposto alle gare d'appalto, avrebbe pilotato le procedure di due assegnazioni. Al centro dell'indagine della procura guidata dal procuratore Ettore Squillace Greco, ci sono tutti appalti sotto soglia, sotto cioè i 41 mila euro. Il sindaco Filippo Nogarin si dice «schifato».

L'ANNUNCIO DEL WWF

**Nate in spiaggia
dieci tartarughe
Festa in Sicilia**



● Tornano le tartarughe marine sulle spiagge italiane: sulla costa sotto Erice (Tp), i bagnanti hanno assistito all'uscita dal nido di 10 tartarughini della specie «Caretta caretta». Tutti gli esemplari sono riusciti a raggiungere il mare in autonomia. «Da nord a sud aumentano di anno in anno i

siti di deposizione della «Caretta caretta» — dichiara la presidente del WWF Italia Donatella Bianchi —. Le schiuse spesso avvengono di giorno, sotto lo sguardo dei bagnanti: i numerosi video postati in Rete lo dimostrano».

AMILANO: VELENO INIETTATO IN UNA BOTTIGLIA

**Mette l'acido nell'acqua di un collega
La arrestano per tentato omicidio**

● Ha cercato di avvelenare un collega iniettandogli dell'acido cloridrico nella bottiglietta che aveva sulla scrivania. E ora una dipendente dell'Eni di San Donato (Mi), 52 anni, è stata arrestata per atti persecutori e tentato omicidio. La vittima, 41 anni, ha avvertito un bruciore fortissimo in bocca ed è stato portato in ospedale. Gli sono stati diagnosticati tre giorni di prognosi e ai carabinieri ha raccontato che, nelle ultime settimane, aveva ricevuto molestie telefoniche da un numero privato in più occasioni. Un'altra dipendente aveva sporto denuncia dopo essersi vista imbrattare l'automobile e la porta di casa.

Rimini, altro stupro: in cella uno straniero denunciato tre volte

● Vittima una turista danese che rientrava in hotel
Arrestato un venditore di rose del Bangladesh

Alessandro Conti
@alfa_conti

Ancora una violenza sessuale ai danni di una turista a Rimini. L'ha denunciata una ventiseienne danese ed è stato arrestato un trentasettenne del Bangladesh, L.M.M., venditore ambulante di rose, che aveva già tre denunce per fatti analoghi. Solo domenica scorsa due allievi della scuola di Polizia, di 21 e 23 anni, erano stati denunciati per violenza di gruppo a una diciannovenne tedesca in vacanza nella città romagnola.

COSA È SUCCESSO Stando alla ricostruzione fatta dagli inquirenti, la nuova violenza è avvenuta domenica mattina alle 5.30 in viale Regina Margherita, una strada che corre parallela alla costa. L'uomo ha notato la ragazza camminare in direzione dell'albergo: era sola, perché aveva passato la serata con il suo fidanzato, con il quale però poi aveva litigato. Il venditore di fiori, mentre era in sella ad una bicicletta, le ha fatto



Controlli in spiaggia a Rimini dopo gli stupri dell'agosto 2017 LAPRESSE

dapprima qualche complimento, poi si è avventato su di lei. Alle urla della ragazza il bangladesi è fuggito ma è stato visto dal cliente di un bar. La turista, in stato di shock, si è rifugiata proprio nel locale. Una volta arrivati, i carabinieri si sono fatti fornire una descrizione

Il comune della città: «Se aveva precedenti, perché non era in carcere?»

dell'assalitore. In un primo momento la giovane ha rifiutato il ricovero, preferendo formalizzare la denuncia in un secondo momento. Comunque le indagini hanno preso il via grazie anche, come detto, alla testimonianza del cliente del bar e sono state coordinate dal sostituto procuratore Davide Ercolani, che si occupa dell'indagine sui due allievi poliziotti. Nel corso della notte di lunedì i militari hanno rintracciato l'uomo proprio in viale Regina Margherita. Ieri mattina il Gip Lucio Ardigò ha convalidato l'arresto per violenza sessuale. In passato il trentasettenne era stato denunciato sempre per lo stesso reato, due volte nei confronti di maggiorenne e una nei confronti di una minorenne. La prima denuncia fu presentata a Terracina (Lt) nel 1999; un'altra a Terni nel 2004; la terza nel 2006 a Rimini e in quell'occasione fu fermato. C'è anche resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale a Bellaria (Rn) nel 2008. L'uomo ha un permesso di soggiorno valido fino al 2019, rilasciato dalla Questura di Roma nel 2014, per lavoro subordinato, anche se avrebbe lavorato sempre come venditore ambulante di fiori.

PARTE CIVILE Come già avvenuto, il comune di Rimini, oltre alla solidarietà alla vittima, ha annunciato che si costituirà parte civile nei procedimenti giudiziari. «Ma — si chiede l'ente locale — non possiamo di fronte a questo nuovo gravissimo fatto, lette le prime notizie sull'episodio, non aggiungere una domanda: come mai girava libero e indisturbato un cittadino straniero che a proprio carico pare avesse più di un precedente che riguarda violenze verso le donne. E perché, se così fosse, non era in carcere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELENI IN VATICANO

Il Papa sugli abusi «Non affrontati adeguatamente»

● Il Pontefice torna sulla pedofilia
Monsignor Viganò: «Io corvo? Ho agito alla luce del sole»

chiesto perdono al Signore per questi peccati, per lo scandalo e il senso di tradimento procurati». «I Vescovi irlandesi — ha assicurato il Papa — hanno intrapreso un serio percorso di purificazione e riconciliazione».

«**STO BENE**» Dal canto suo l'ex nunzio negli Stati Uniti Carlo Maria Viganò che, con il dossier sul caso McCarrick, ha chiesto le dimissioni di Bergoglio, ha detto al giornalista Aldo Maria Valli di stare «molto bene, con grande serenità e pace di coscienza», aggiungendo: «Io il corvo? Come avete visto dalla mia testimonianza, sono solito fare le cose alla luce del sole». Alla domanda sul fatto che potessero essere suoi risentimenti a spingerlo, Viganò ha risposto che è solo la volontà di «sanare tanta corruzione». Intanto sono state diverse le prese di posizione pubbliche a favore del Papa nel clero ma più d'una le voci critiche.



Il Papa a San Pietro GETTY

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 9/03 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

IL MONDO DELL'USATO > NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!

Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

CONTABILE fornitori pluridecennale esperienza, registrazione fatture passive, registro Iva, Infrastat, black list, spesometro, valuta offerte per miglioramento propria posizione lavorativa e crescita professionale. Zona sud-est Milano e hinterland. 328.81.68.554

CONTABILE riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offresi part-time. 335.74.38.387

IMPIEGATA 47enne, autonoma, segreteria, vendite, acquisti, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

IMPIEGATA, pluriesperienza ufficio legale, direzione generale, commerciale, diplomatica, cerca occupazione in Milano. Disponibilità immediata. Tel. 340.79.53.099

LAUREA giurisprudenza 110 e lode, esperienza pluriennale presso multinazionale esamina proposte in Milano. Ottimo inglese parlato/scritto. 347.42.26.616

RESPONSABILE magazzino, trentennale esperienza nella gestione di magazzino e logistica, spedizioni, avanzamento commesse, asseveramento materiali alla produzione, lavorazioni esterne, inventari, personale, utilizzo sistemi informatici. Tel. 348.84.48.022

SEGRETARIA amministrativa, esperienza pluriennale, inglese/francese, contabilità generale, clienti/fornitori, conoscenza Zucchetti, anche part-time. Cell. 340.50.53.617

OPERA 1.4

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Milano. 340.74.95.432

CITTADINANZA italiana portiere, offresi Milano. Referenziato, esperienza ventennale, disponibilità immediata, patente. kumara16@hotmail.com - 388.07.98.057

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

BARISTA 23enne, milanese, buona presenza, socievole, esperienza triennale conduzione bar, offresi per Milano o hinterland. Tel. 327.02.20.826

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

BADANTE, pulizie, stiro, inglese, italiano, giapponese, referenziato. Disponibile solo mattino. 339.67.92.231

COLF, signora seria, referenziata, offresi, esperta cucina, gestione della casa. Part/full-time. 327.73.22.247

COLLABORATRICE domestica italiana flessibilità oraria, fisso, libera da impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

DOMESTICA srilankese offresi full/part time, ventennale esperienza, Milano, disponibilità immediata. 329.45.95.314

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

PENSIONATO patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

RAGIONIERE pensionato presta assistenza amministrativa e contabile e provvede ad aggiornare la contabilità di piccole e medie aziende. Tel. 02.89.51.27.76

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

VIA San Marco, appartamento 130 mq signorile, vista unica. CE in corso.
info@solferinoimmobiliare.it

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

RICERCANO appartamenti, uffici, negozi affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

CATTOLICA Hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.96.14.93. Signorile, direttamente fronte mare. www.hotelcolumbia.net

CATTOLICA Hotel London tre stelle. Tel. 0541.96.15.93. Sul lungomare. Piscine, Beach Village, mini club. Offertissime settembre a partire da euro 39,00. Bimbo gratis. www.hotelondoncattolica.it

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Liguria Fiera dell'Artigianato Trentino Città Estere Artigiani Location Matrimoni Hotel Riviera Romagnola Antiquari Sardegna

Gallerie d'arte

RCS PUBBLICITÀ

IN ESCLUSIVA QUI: https://t.me/quotidianirivistenet

RICHIESTA 6.2

BANCHE e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

DIANO MARINA trilocale vista mare, ristrutturato, arredato, secondo ed ultimo piano, ampio balcone, riscaldamento autonomo, posto auto. 170.000,00 euro trattabili. Tel. 347.96.30.214

SARDEGNA San Teodoro Punta Molara, sul mare, villetta con veranda panoramica e giardino 295.000 Euro. Classe G. euroinvest-immobiliarre.com. 0789.66.575

VENDESI a 15 minuti da Sondrio incantevole casetta nel bosco, abitabile con terreno. 1100 mt CE in corso. 338.60.89.016

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

COMPLESSO turistico ricettivo (riviera ponente, a pochi passi dal mare) costituito principalmente da: rimontata discoteca, ristorante (coperti circa 200), parcheggio a pagamento di 300 posti. Cedesi le relative attività, anche parzialmente. Possibile acquisto dei muri. Esclusiva Later Commerciale 328.11.88.209

RISTORANTE bar fronte mare spiaggia porto 800 imbarcazioni mq 130 + 30 dehors. Euro 360.000 inclusa proprietà muri - vedi: ristorantelelanghe.it 347.45.66.225

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiovili, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00/min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani. La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00;

n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25;

n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:

Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%

In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: + € 100
Tariffa a modulo: € 110

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Liguria Fiera dell'Artigianato



OTTIMAX®



IL PIÙ GRANDE BRICO ITALIANO AL TUO SERVIZIO

**L'INGROSSO APERTO A TUTTI
CON PRODOTTI PROFESSIONALI
AL MIGLIOR PREZZO**

OFFERTE VALIDE DAL 30 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE 2018

CENTRO EDILIZIA • ELETTRICITÀ • TERMOIDRAULICA • PIASTRELLE • VERNICI • FERRAMENTA • FALEGNAMERIA • GIARDINO

CERMED

- 8 MM
- GRES PORCELLANATO

PREZZO OX
8,90 al m²

PAVIMENTO BLOCKS 33X33 CM
gres porcellanato, spessore 8 mm, confezione da 1,45 m²
a conf. al m²

colore grigio 400914 **€12,90** **€8,90**

VARTA

PREZZO OX
69,90

BATTERIA VARTA 60 AH
DX, D24
400086

ENplusA1

PREZZO OX
4,59

SACCO PELLET GOLD
certificato EnplusA1, a basso
contenuto di ceneri, 15 kg
040188

OX

PREZZO OX
79,90

COMPRESSORE LUBRIFICATO SERBATOIO 50 LT
potenza 2 Hp-1500 W, aria aspirata 125 lt/min, manometro,
regolatore di pressione, rubinetto con attacco rapido, con ruote
048955

Makita

PREZZO OX
129,00

MARTELLO TASSELLATORE MAKITA BLACK EDITION 780 W CON SET DI PUNTE
mandrino SDS Plus, 3 funzioni, potenza del colpo
2,3 J, velocità a vuoto 0-1100 giri/min, massima
capacità di foratura: legno Ø 32 mm - acciaio
Ø 13 mm - calcestruzzo Ø 24 mm, in dotazione: impugnatura
supplementare, asta di profondità, peso 2,4 kg
417956

ELLEDI
la stufa amica

PREZZO OX
549,00

STUFA A PELLET ELLEDI STAR 8.3 KW
potenza nominale 7,6 kW, volume
riscaldabile 180 m³, resa-87 %,
Ø fumi 80 mm posteriore,
programmabile, capacità serbatoio
15 kg, L455xP451xH956 mm, peso
75 kg, rivestimento acciaio
colore bordeaux 443784
colore bianco 443785

GRIMP

PREZZO OX
24,90

SCAFFALE IN KIT 5 RIPIANI L90XP40XH175 CM
portata 175 kg a ripiano, legno/metallo,
zincato, montaggio ad incastro
400732

PREZZO OX
99,00

BOX DOCCIA GIULIA
profilo bianco, cristallo piumato, spessore
4 mm, maniglia bianca, 69/79x69/79x185 cm
054570

PREZZO OX
229,00

CASETTA IN LEGNO NAPOLI 122X162XH200 CM
a pannelli in legno abete del nord, spessore 12 mm,
porta singola, tetto con copertura bituminosa
407058

Offerte valide fino ad esaurimento scorte, salvo errori di stampa.

SAN GIULIANO MILANESE (MI) - VIA EMILIA
(ANGOLO VIA L. TOLSTOJ, 85) ADIACENTE C. COMM.LE SAN GIULIANO



ORARIO NO-STOP
LUNEDI-SABATO 7.00 - 20.30
DOMENICA 9.00 - 20.30

SCOPRI COME
RAGGIUNGERCI.
INQUADRA
IL QR-CODE
CON IL TUO
SMARTPHONE



Venezia parte da Gosling E commuove con Borghi

● La star apre la Mostra con "First Man", nei panni di Neil Armstrong
Ma fa discutere "Sulla mia pelle", la ricostruzione della vicenda Cucchi

Emanuele Bigi
VENEZIA

Due anni fa un regista trentenne di nome Damien Chazelle inaugura la Mostra del Cinema di Venezia con *La La Land*. Fu un successo straordinario che portò il musical a vincere sei Oscar. Ieri Chazelle è ritornato al Lido, insieme all'amico Ryan Gosling, sempre per inaugurare il festival, ma questa volta la sua passione per la musica (vi ricordate anche *Whiplash*?) l'ha lasciata a casa per dedicarsi a un progetto molto diverso dal titolo *First Man*, prodotto da Steven Spielberg. E chissà che Venezia - che ieri ha assegnato anche il Leone alla carriera a Vanessa Redgrave - non gli porti ancora fortuna per i prossimi Oscar. Il regista di *Providence* racconta del viaggio sulla Luna avvenuto nel luglio 1969, ci porta in orbita e ci spiega i momenti di preparazione dell'astronauta Neil Arm-

IL BUDGET
70

Il film «*First Man*», tratto da un libro di James R. Hansen, ha avuto un budget di 70 milioni di dollari



1 Ryan Gosling ieri a Venezia;
2 Alessandro Borghi in «Sulla mia pelle»; 3 Vanessa Redgrave e Franco Nero sul red carpet ANSA

strong, dal 1961 all'anno dell'alunaggio, ma soprattutto ci parla del suo rapporto con il privato, la moglie (Claire Foy) e i due figli. «Volevamo creare una specie di documentario familiare — dichiara il regista — e mostrare a una generazione che è cresciuta con le immagini iconiche dello spazio che quel viaggio non è stato affatto scontato». «Abbiamo omaggiato Armstrong — aggiunge Gosling — un uomo umile e speciale. Non un eroe». Ma il film di Chazelle non è riuscito a entrare a pieno nel cuore del pubblico veneziano, a differenza di *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini (nel-

Ilaria, sorella di Stefano: «Dedico il film a Salvini e a chi vorrebbe che tacessimo»

la sezione Orizzonti). Il film racconta la vicenda di Stefano Cucchi, il giovane romano morto in ospedale mentre era sotto arresto nel 2009. Un fatto che ha segnato la cronaca italiana: chi ha provocato gli ematomi in viso e le due costole incrinate? C'è un processo in corso, con cinque carabinieri imputati.

VERITÀ Alessandro Borghi, straordinario nei panni del giovane arrestato per possesso di droga e Jasmine Trinca, in quelli della sorella Ilaria, che in questi anni si è battuta per portare a galla la verità, sono le colonne portanti. «Questo film lo dedico a Salvini e a coloro che si augurano che di questa storia e di tante storie come la nostra non se ne parli più», dice Ilaria. E ieri al Lido è comparso proprio il ministro leghista, con la compagna Elisa Isoardi. Il lungometraggio percorre i sette giorni di prigione di Stefano, dall'arresto alla morte, durante i quali incontra medici, magistrati, agenti. Nessuno, però, si rende conto del suo stato di salute. «E nessuno si assume più le responsabilità, come ormai è di moda — afferma l'attore di *Suburra*, dimagrito 18 chili per entrare nel corpo di Cucchi — Ma quello che gli è accaduto potrà accadere ancora». «L'aspetto più spaventoso della vicenda è che richiama il concetto di responsabilità, ma soprattutto di irresponsabilità — aggiunge la Trinca — come se nessuno avesse avuto uno sguardo umano su Stefano. E forse è la normalità nelle carceri». *Sulla mia pelle* ha toccato a fondo il pubblico del Lido (7 minuti di applausi) ma il cast si augura che tocchi pure gli spettatori che, dal 12 settembre, potranno vederlo al cinema e, in contemporanea, su Netflix.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBUTTO IN ITALIA
Su Facebook arriva la tv
Ecco "Watch"

● Si allarga a tutto il mondo, da ieri anche all'Italia, Facebook Watch, la tv del social network già lanciata negli Usa un anno fa. Una sfida non solo alla tv tradizionale, ma anche a YouTube, Amazon e Netflix. «Ora Facebook Watch è disponibile ovunque, per dare agli utenti di tutto il mondo un nuovo modo di scoprire video e interagire con amici, creatori e altri fan», spiega in un post ufficiale Fidji Simo, capo della sezione Video della piattaforma. «Abbiamo lanciato Watch negli Stati Uniti un anno fa», aggiunge il manager del social network, spiegando che ogni mese «più di 50 milioni di persone negli Usa hanno visto un video per almeno un minuto su Watch» e il tempo totale trascorso a guardare video si è più che decuplicato sin dall'inizio del 2018. Il servizio offre programmi di sport e notizie ma anche serie originali come "Skam" e "Sorry For Your Loss".



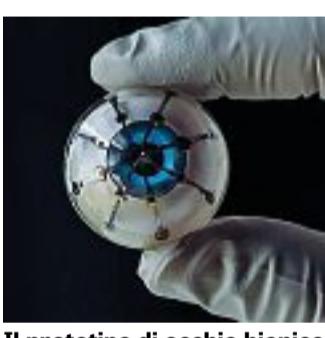
Mark Zuckerberg, 34 anni AP

PROTOTIPO NEGLI USA

Il corpo è sempre più hi-tech C'è pure l'occhio bionico in 3D

Braccia, polpastrelli, orecchio, e ora un occhio interamente stampato in 3D: continua ad allungarsi l'elenco degli organi bionici, che rendono un po' meno fantascientifico il traguardo di avere pezzi di ricambio hi-tech. L'ultimo esempio è il prototipo di occhio bionico, il primo del genere, realizzato dai ricercatori dell'università di Minnesota, composto da un insieme di recettori luminosi organi-

zati su una semisfera. «Finora si è sempre pensato agli occhi bionici come qualcosa da fantascienza, ma siamo più vicini che mai a poter stampare un multimateriale 3D», commenta Michael McAlpine, coordinatore dello studio. Il lavoro è partito da una cupola semisferica di vetro, per dimostrare come superare la sfida di stampare componenti elettroniche su una superficie curva. Hanno iniziato così con un inchiostro



Il prototipo di occhio bionico stampato in Minnesota ANSA

di particelle d'argento, lasciato a seccare in modo uniforme invece di colare sulla superficie curva. Dopo di che hanno usato dei materiali a base di polimeri semiconduttori per stampare i fotodiodi, che convertono la luce in elettricità. Tutto il procedimento è durato un'ora. La cosa più sorprendente, per McAlpine, è stata ottenere il 25% di efficienza, trasformando la luce in elettricità con semiconduttori interamente stampati in 3D. Il prossimo passo ora sarà creare un prototipo con più recettori luminosi più efficienti, e trovare un modo per stampare su un materiale morbido semisferico da impiantare in un occhio vero.



CELEBRATI I 60 ANNI DI JACKSON

Da Londra (foto Ap) a Las Vegas. Tanti i tributi dei fan a Michael Jackson che ieri avrebbe compiuto 60 anni. Il cantante è morto il 25 giugno 2009 a Los Angeles per attacco cardiaco, causato da un'intossicazione di Propofol.

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
7,5
La Luna nel vostro segno è utile a fare risultato utilissimo nel lavoro e nel privato. I giramenti d'umore passano, chance suine vi rinfrancano.

21/4 - 20/5
TORO
6-
La Luna tenta di rendervi sfogli penduli e freddini. Ussignùr, alzate il termostato del calore umano: tutto va bene. Ma il sudombelico è stranito.

21/5 - 21/6
GEMELLI
7+
Luna utile a trovare clienti, sponsor, sostegni. Si stagiolano pure soddisfazioni lavorative, ridondanze suine, gioie amorose. E quanto siete fighi.

22/6 - 22/7
CANCRO
6
Niente paranoie, né cupezzie, non travisate parole e fatti, non fate i Cancro mannari. Perché lavoro e soldi ricevono input utili.

23/7 - 23/8
LEONE
8
Luna in ottima forma, come voi, il vostro lavoro, i vostri affetti. La fortuna vi assiste e ogni impresa diventa possibile, anche fornicatoria. Uau.

24/8 - 22/9
VERGINE
7-
Luna utile a gestire in modo intelligente e proficuo le faccende di pecunia. È l'amore che è una mezza palla. Suppisce il sudombelico, muy celere.

23/9 - 22/10
BILANCIA
5,5
La forma fisica è incerta. Come i rapporti con certe persone simili ai cetrioli: bocca dolce e derrière amaro. Tutelatevi, don scler, suinamente too.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7
Le rivincite e le soddisfazioni, oggi, ve le pigliate su più fronti. La forma fisica migliora, la fornicazione pure. Ma occorre più faccia di glutei.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7+
Giornata creativa, OK per viaggi, colloqui, disbrigo di faccende private e familiari. L'umore risale, buone nuove v'escalano, il sudombelico esplata.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
5,5
Lavorate con calma, ignorate le provocazioni, riguardatevi: in caso contrario vi procurerete l'autozebedectomia. Fornicazione vivacina.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
7+
C'è una vitalità balsamica nel lavoro e in amore. Che vi ripagano dell'impegno che avete profuso in essi. Voi siete pure più belli e più suini. Uau.

20/2 - 20/3
PESCI
7
I ritmi paiono calmi. Così potete sbrigare ogni impegno in agenda, fruttuosamente. Le energie crescono, un vortice suino vi risucchia, se volete.

TELECONSIGLIO

«AFFARI A 4 RUOTE ITALIA»

CHE PASSIONE QUEI BOLIDI UN PO' VINTAGE

«Affari a 4 ruote Italia», il format dedicato a tutti gli appassionati di auto storiche, debutta stasera in prima tv assoluta su Dmax, canale 52. Protagonisti nella nuova versione Made in Italy tre maghi del restyling: Donald, alias Salvatore Nobili, fondatore di Gialloquaranta; Nello, il Principe, nella vita Antonello Salzano, collezionista; Riccardo Angeli il Profeta, meccanico dalle mani d'oro. DA VEDERE STASERA SU DMAX ALLE 21.25

LO SPORT IN TV

CALCIO

SORTEGGIO CHAMPIONS LEAGUE

Fase a gironi

17.45 - RAI 2, EUROSPORT 1

COPENAGHEN-ATALANTA

Spareggio Europa League.

Ritorno

18.30 - SKY SPORT

FOOTBALL, SKY SPORT

UNO, SKY CALCIO 1

ATLETICA LEGGERA

IAAF DIAMOND LEAGUE

Da Zurigo

20.00 - SKY SPORT ARENA

BEACH SOCCER

ITALIA BEACH SOCCER TOUR

1ª parte. Da Porto S. Elpidio

(replica)

10.30 - SKY SPORT

FOOTBALL

CICLISMO

VUELTA A ESPAÑA

6ª tappa

16.00 - EUROSPORT

GOLF

NORDEA MASTER

PGA European Tour

(replica)

18.00 - SKY SPORT GOLF

THE NORTHERN TRUST

US PGA Tour. Giornata

finale. Da New York, Stati Uniti (replica)

24.00 - SKY SPORT GOLF

RUGBY

TARANAKI-MANAWATU

Mitre Ten Cup (replica)

10.00 - SKY SPORT UNO

ARGENTINA-SUDAFRICA

The Rugby Championship

(replica)

2.30 - SKY SPORT ARENA

TENNIS

WTA CINCINNATI

(replica)

16.00 - SUPER TENNIS

US OPEN

Secondo turno. Da New York, Stati Uniti

17.00 - EUROSPORT 2

US OPEN

Secondo turno. Da New York, Stati Uniti

23.00 - EUROSPORT 2

US OPEN

Secondo turno. Da New York, Stati Uniti (differita)

5.00 - EUROSPORT

WRESTLING

WWE MAIN EVENT

(replica)

17.30 - SKY SPORT ARENA

Volkswagen raccomanda Castrol EDGE PROFESSIONAL

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

www.volkswagen.it

Quest'anno
le tue vacanze
iniziano
da una Volkswagen.



Noleggio Volkswagen

La formula che offre il piacere di una Volkswagen con tutto incluso, per tutti.

Nuova Polo

Da **199 euro** al mese.

- RCA, Furto/Incendio e Kasko
- Bollo
- Manutenzione All Inclusive

Nuova Tiguan

Da **299 euro** al mese.

- Antifurto connesso
- Infortuni conducente
- Vettura sostitutiva e assistenza stradale 24/7

Nuova Golf

Da **249 euro** al mese.



Volkswagen

Offerta valida per clienti privati sino al 31.08.2018, salvo variazioni di listino:

dati riferiti alla versione **Nuova Polo** 1.0 MPI Trendline BlueMotion Technology 48 kW/65 CV con Tech Pack. Anticipo di € 3.980. I prezzi sono da intendersi IVA inclusa. Noleggio di 36 mesi e 45.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 4.8 l/100 km - CO₂ 109 g/km.

Dati riferiti alla versione **Nuova Tiguan** 1.6 TDI Style BlueMotion Technology 85 kW/115 CV. Anticipo di € 7.440. I prezzi sono da intendersi IVA inclusa. Noleggio di 36 mesi e 60.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 7,3 l/100 km - CO₂ 167 g/km.

Dati riferiti alla versione **Nuova Golf** 1.6 TDI Business BlueMotion Technology 85 kW/115 CV con Tech Pack. Anticipo di € 7.055. I prezzi sono da intendersi IVA inclusa. Noleggio di 36 mesi e 45.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Valori massimi: consumi di carburante ciclo comb. 5,4 l/100 km - CO₂ 122 g/km.

Il canone comprende: copertura assicurativa RCA massimale € 26.000.000 senza franchigie. Tutela conducente con massimale di € 78.000. Limitazione di responsabilità per Incendio/furto con penale del 3% min. € 250 copertura Danni, Atti vandalici ed eventi naturali con penale a € 1.000. Tassa di proprietà - Immatricolazione e messa su strada - Manutenzione ordinaria e straordinaria presso tutta la Rete Ufficiale Volkswagen - Soccorso stradale e traino 24/24 in Italia ed Europa - Sistema di recupero del veicolo rubato dispositivo a radio frequenza - Accesso al portale dedicato ai nostri Clienti. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base alla normativa vigente. Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003. Le vetture raffigurate sono puramente indicative.

› tuttoSicilia



Palermo



Aljaz Struna, 28 anni, difensore. Ormai appare certa la sua permanenza al Palermo e il suo ritorno da titolare in difesa GI

E Tedino cambia il Palermo Struna e i due trequartisti

● Appare probabile il ritorno da titolare in difesa dello sloveno che non partirà più. Falletti e Trajkovski invece dovrebbero agire a sostegno di Puscas in avanti

Fabrizio Vitale
PALERMO

Domenica sera si vedrà un altro Palermo, negli interpreti e tatticamente. Tedino ci sta lavorando nel chiuso di Boccadifalco e sta elaborando il cambiamento rispetto alla prima di campionato per dare una veste più incisiva ai suoi con la Cremonese. Partiamo dagli uomini: la notizia vera è il ritorno di Struna dal primo minuto. Ci sono molti indizi che ridanno i titoli lo sloveno: il primo è dato da una foto pubblicata due giorni fa sul proprio profilo Instagram con in dosso la muta del Palermo. Uno scatto che anticipava il nuovo book fotografico della squadra visibile sul nuovo sito del club. Struna ha un braccio sotto il cuore, ma questo potrebbe anche non essere indicativo, perché anche gli altri giocatori vengono ritratti in pose particolari.

AL CENTRO L'altro spunto arriva dal campo, Tedino lo ha schierato, pur mischiando molto le carte, al centro di una difesa a tre con Pirrello e Rajkovic, tenendo conto che il resto della formazione prevedeva Salvi e Mazzotta sugli esterni con Jajalo e Fiordilino interni di centrocampo, va da sé che l'impianto è quello dell'ipotetica formazione che scenderà in campo venerdì sera. Struna, dunque, non solo ha disfatto le valigie tenute pronte per un'intera estate, ma ha anche già indossato la maglia del protagonista. Da quasi separato in casa, lo sloveno, è tornato punto di forza. Anche questo in linea con i programmi della società e con quanto detto da Zamparini e Foschi la

scorsa settimana alla squadra: cioè che chi ambiva a essere ceduto, ma non ha trovato acquirenti si sarebbe dovuto mettere a disposizione del Palermo, nonostante il contratto in scadenza, e Struna fa parte di questo gruppo, altrimenti si sarebbe passati alle vie drastiche. Messaggio ricevuto, con Tedino che ritrova il suo perno centrale in una linea formata da Bellusci, Struna e Rajkovic, che l'anno scorso, a causa degli infortuni, è riuscito a schierare solo per 45' in tutto

il campionato: nel primo tempo del match con l'Avellino al Barbera, prima che Bellusci si facesse di nuovo male. Resta qualche dubbio sullo schieramento visto che il tecnico ha provato il 3-4-1-2 e il 4-3-2-1.

IL NUMERO
37
le presenze di
Struna nello scorso
torneo, di cui 35 in
campionato e 2 nelle
finali playoff

FANTASIA AL POTERE Ed è da quest'ultima formazione che emerge l'ipotesi del doppio trequartista. I due fantasisti erano Falletti e Trajkovski alle spalle di Puscas. Del resto, è stato proprio l'allenatore nella conferenza pre Salernitana a dire che nei suoi progetti c'era di fare giocare insieme Falletti e Trajkovski. E' probabile che stia pensando di impiegarli da domani. Non è un caso che l'uruguiano e il macedone siano stati provati alle spalle di Puscas, l'attaccante che, dopo la squalifica, partirà dall'inizio contro la Cremonese. Secondo le indicazioni dal campo in attacco, almeno al momento, non c'è Nestorovski. Un indizio sulla sua possibile cessione entro domani, quando chiuderanno i mercati esteri.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Cesar Falletti,
26 anni,
è arrivato
dal Bologna GI

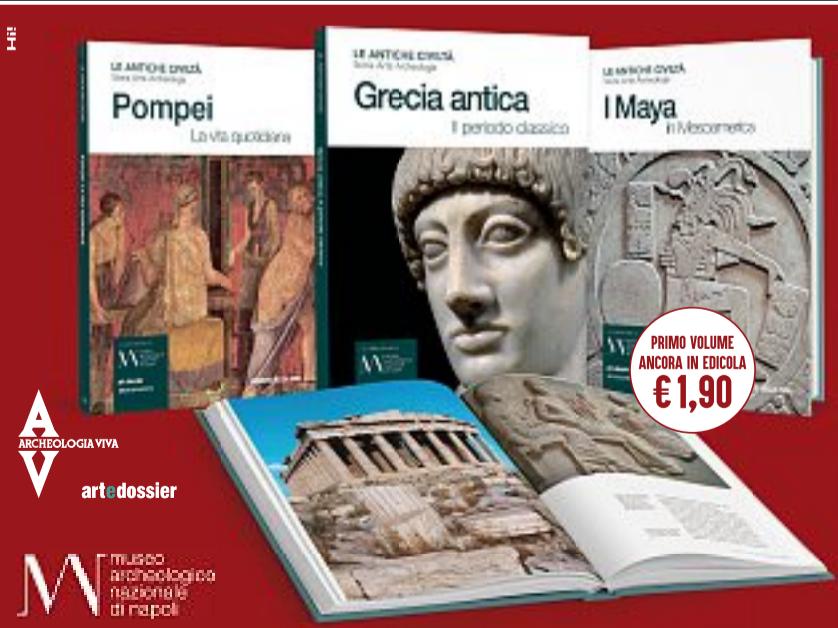


IL RIENTRO DI PUSCAS SARÀ DETERMINANTE PURE PER GLI ESTERNI

I primi veri esame della stagione è stato superato. Il Palermo l'ha fatto con una pregevole prestazione che sul piano della tattica e organizzazione di gioco ha messo in evidenza una robusta struttura di squadra, nella quale tutti i protagonisti hanno prestato la massima attenzione nella fase di non possesso a tal punto da rendere sterile una Salernitana, solitamente molto prolifica in casa. Tedino ha avuto l'intelligenza e la lungimiranza di cambiare modulo all'ultimo minuto per poter sfruttare in prospettiva Rispoli ed Aleesami che possono diventare un valore aggiunto sugli esterni. Peccato che Rispoli dovrà stare ai box per un mese. In compenso il norvegese si è messo alle spalle l'infortunio. Adesso dovendo affrontare la Cremonese di Mandorlini, un allenatore che conosce molto bene la B che è solito disporre la squadra con il 4-1-4-1 al fine di attuare il pressing nell'imbuto per poi ripartire in contropiede, Tedino dovrà lavorare sull'applicazione di tutti quei piccoli dettagli della tattica che sono determinanti per trovare la via della rete. Il rientro di Puscas sarà determinante per i movimenti con la seconda punta a incrociare sul fronte offensivo e per quelli utili a far salire i reparti. Il romeno avrà un ruolo importante anche nel dare la palla agli esterni per i cross a rientrare in area. Salvi, Mazzotta e Aleesami dovranno sempre seguire l'azione sul secondo palo, zona dove c'è un altissima possibilità di chiudere in rete i traversoni provenienti dal versante opposto.

Con Puscas il reparto avanzato del Palermo acquisisce uno spessore notevole che contribuirà a risolvere il rendimento un po' al di sotto delle aspettative dell'attacco, almeno per quanto visto finora. A mio avviso, in attesa di capire quale sarà il destino di Nestorovski, l'ex attaccante dell'Inter può dare una ventata d'aria fresca a un reparto che, qualora restasse il macedone, si avvarrebbe di opzioni tra le più quotate del campionato. Tedino, poi, lavorerà con i suoi centrocampisti per perfezionare i tempi di attacco sulle seconde palle per trovare impreparata la difesa avversaria nella fase di risalita dopo la respinta. Cremonese e Palermo sono squadre composte da giocatori esperti che possono essere superati, oltre che dalle giocate dei fuoriclasse, dalla migliore organizzazione di gioco dell'avversario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHEOLOGIA VIVA
arte d'osservazione

Museo archeologico nazionale di Napoli

LE ANTICHE CIVILTÀ L'AFFASCINANTE STORIA DELLE NOSTRE ORIGINI.

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Archeologia Viva e Art e Dossier, presentano "Le antiche civiltà", una collana di volumi inediti per conoscere la storia delle grandi culture del mondo dalle origini a oggi. Dagli Egizi ai Fenici, da Alessandro Magno ai secoli bui del Medioevo, storici e archeologi raccontano le civiltà, i personaggi e gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo e definito il nostro presente.

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta**
STORE.it

1A
EDICOLA.it

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

Il secondo volume, **Grecia antica - Il periodo classico**, è in edicola*

*Ogni uscita a €9,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 35 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio client 02.6379750.

TUTTE NOTIZIE SICILIA & CALABRIA

SERIE B IL CENTROCAMPISTA

Molina rilancia «Dai Crotone con il Foggia si vince in 12»

● «Da avversario ho già visto che si prova a giocare allo Scida. Pronti a riscattarci»

Luigi Saporito
CROTONE

Doppia razione di lavoro ieri per il Crotone in vista dell'esordio casalingo contro il Foggia e con Stroppa che continua a vivere la sua speciale settimana da ex. La netta e convincente vittoria dei pugliesi spinge il tecnico a capire in che modo si può fermare la sua ex formazione. E anche la squalifica di Golemic sarà un altro ostacolo che occorrerà superare nella scelta del suo sostituto. Curado o Vaisanen i due in-

diziati per il posto da titolare ma con il filandese a non avere giocato un minuto mentre l'argentino Curado ha già partecipato nella gara amichevole contro il Rende.

PRONTI Chi invece in campo domenica prossima spera di esser fin dal primo minuto è Salvatore Molina che, a Cittadella, ha approfittato dell'assenza di Barberis partendo titolare e che spera di essere protagonista domenica contro il Foggia. «Stiamo lavorando in maniera intensa in vista dell'esordio anche se arriviamo da una sconfitta che non avevamo messo in preventivo. A Cittadella - ricorda Molina - forse poteva finire diversamente ma ormai è acqua passata, dovremo concentrarci sulla prossima gara che non sarà facile ma giocheremo in casa e proveremo a sfruttare il vantaggio che ci darà lo Scida. Da avversario so cosa vuol dire giocare contro il Crotone in



Salvatore Molina (26) in una fase del debutto a Cittadella LAPRESSE

casa, esperienza provata nell'anno della promozione in A (sconfitto 2-0 col Cesena allenato dall'ex Drago, ndr) e so cosa vuol dire la spinta del pubblico». Molina però nello schieramento di Stroppa deve trovare ancora la propria identità anche se la filosofia del tecnico lo intriga. «Molto, perché rispecchia quello che sono stato abituato a fare nel settore giovanile ovvero giocare molto la palla, sempre rassoterra, pochi tocchi e approvo il suo credo calcistico. In campo preferisco giocare

mezzala che è il ruolo che mi dà più soddisfazione e che mi diverte di più anche se negli ultimi anni sono stato impiegato un po' dappertutto».

RISCATTO Tornando alla gara di domenica prossima bisognerà anche fare tesoro delle parole del presidente Vrenna per il quale la sconfitta di Cittadella possa essere da esempio per una squadra che deve cancellare dalla mente la Serie A e pensare alla B. «Abbiamo una voglia matta di riscattarci - puntualizza il 26enne centrocampista rossoblù - contro una squadra che ha già fatto vedere di che pasta è fatta vincendo facilmente contro il Carpi e non credo che per loro la penalizzazione possa essere un problema». Infine a cinque giorni dalla chiusura della campagna abbonamenti la società comunica che sono già tremila le tessere sottoscritte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Stroppa

SERIE C 7-0 ALL'IGEA V.

Il Catania dilaga Bodic doppietta Piace il baby Mujkic

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Sette gol, soprattutto un passo in avanti verso un'intesa ideale per il campionato. Il Catania ha provato uomini e schemi (il 4-2-3-1) con l'Igea Virtus Barcellona, formazione di Serie D che schiera molti giovani agli ordini di un uomo di grande esperienza come l'ex Milan e Giarre anni d'oro, Carmelo Mancuso.

DIFESA ALTA In amichevoli del genere, logico che il tecnico Sottile debba ordinare alla squadra di giocare molto corta: «La difesa deve salire» è l'indicazione iniziale che arriva dalla panchina. E il Catania esegue gli ordini. Nel primo tempo si schiera con Marotta punta avanzata. Ecco la formazione completa: Pisseri; Calapai, Aya, Esposito, Baraye; Biagiotti, Angiulli; Barisic, Lodi, Vassallo; Marotta. Vanno a se-

gno Biagiotti con una conclusione all'angolino, il gol più bello della giornata, poi chiude il primo tempo Marotta con un colpo di testa, frutto di un ottimo inserimento su cross di Barisic. A metà tempo Vassallo aveva timbrato il palo. L'Igea nella ripresa mette in campo i ragazzini del 2000 e 2001, il Catania cambia tutti i protagonisti e dilaga. In campo anche il nuovo portiere Pulidori che in quanto era stato tesserato: arriva dal Livorno e sarà il vice Pisseri. Ieri ha mostrato personalità nel dirigere subito la linea a quattro davanti a sé. E' rimasto per precauzione a riposo Llama che però oggi dovrebbe tornare ad allenarsi. Ecco la formazione: Pulidori; Ciancio, Lovric, Silvestri, Scaglia; Bucolo, Giuseppe Rizzo; Mujkic, Brodic, Manneh; Curiale. Arriva subito il tre a zero del giovanissimo Mujkic (classe 2000) su traversone da sinistra del nuovo acquisto Scaglia, Silvestri timbra un palo, Curiale fa poker su assist dello stesso Mujkic, poi il quinto gol di Brodic su cross di Ciancio e tocco di Mujkic. Completano il conto ancora Brodic e Bucolo che timbra anche una traversa.

ORA LA VIBONESE Sabato altro test, stavolta più impegnativo, visto che Biagiotti e compagni affronteranno la Vibonese di Serie C, al Massimino. La campagna abbonamenti continua, si va sulle 5.500 tessere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Andrea Sottile

● Il Crotone cerca il riscatto dopo la partenza deludente. Allo Scida arriva il Foggia allenato l'anno scorso da Stroppa. Catania: 7 gol all'Igea Virtus

PALLANUOTO CUBANO

Perez a Crotone «Io amo le sfide Questa mi intriga»

CROTONE

Intramontabile Perez! Il pallanuotista campione del mondo di Shanghai 2011 e argento olimpico con la nazionale azzurra a Londra 2012 si rimette ancora in gioco e firma per un anno con la Rari Nantes Crotone. Amaury Perez ricomincia dall'A2 con i crotonesi neopromossi e alla bella età di 42 anni. Già allenatore del Cosenza Nuoto, personaggio pubblico e televisivo, Amaury Perez ha ceduto alla corte della società crotonese, nonostante la concorrenza. «Sono molto contento di giocare nel Crotone - ha confessato Perez - è una realtà che conosco bene, così come conosco anche la piscina olimpica, la società e parte della squadra. Non vedo l'ora, ho iniziato la preparazione».

OUTSIDER Una nuova stagione che rappresenta anche una sfida con se stesso. «Quando mi metto in testa qualcosa alla fine riesco sempre ad ottenerla - racconta - ecco perché penso che la Rari Nantes sia stata



Amaury Perez

L'ESTERNO EX TERNANA

Favalli già spinge «Col Catanzaro per tornare in B»

Andrea Celia Magno
CATANZARO

La frecce a sinistra la aziona Alessandro Favalli. «Credo di potermi esprimere al meglio da esterno di centrocampo di un 3-4-3: si attacca di più e c'è chi ti copre dietro, tra l'altro è un ruolo già fatto diverse volte in carriera». Il tecnico Auteri l'ha voluto per questo: il mancino è arrivato a titolo definitivo dalla Ternana (biennale dopo un corteggiamento lungo un mese) ed è il più serio candidato a una maglia da titolare. Per tutta la stagione. «Fisicamente sto bene, penso di avere già i 90', sarei felicissimo se ne avessi l'opportunità domenica contro la Cavesa». Sarà l'esordio casalingo stagionale dei giallorossi (ore 17), «e finalmente potremo mostrare di cosa siamo capaci». Il 26enne lombardo è stato uno degli ultimi innesti in



Alessandro Favalli

un gruppo che il d.s. Logiudice ha rivoluzionato (19 elementi nuovi) rispetto alla passata stagione. «Con Statella, Signorini e Repossi siamo stati insieme alla Ternana - sottolinea Favalli -, ma per conoscerci bene tutti quanti avremo ovviamente bisogno di tempo».

LA CIMA L'esterno punta a tornare da dove è arrivato: «La serie B è l'obiettivo naturale, spero di raggiungerlo subito nonostante sia consapevole che vincere è molto difficile. D'altronde, è stata proprio l'ambizione del club, che vuole disputare un campionato di vertice, a convincermi a venire qui». La presenza di Auteri in panchina lo stimola ulteriormente: «Ci fa lavorare molto sul piano atletico ed è molto preparato su quello tattico - continua Favalli -, sa come far muovere la squadra e sa farla esprimere con il bel gioco. Quanto a me, sarà la prima annata nel girone meridionale di C, quindi mi aspetto qualcosa di diverso: non vedo l'ora di cominciare». Mercato: Saraniti è destinato alla Viterbese, Infantino non dovrebbe essere ceduto. Altre uscite: solo Zanini ha una pretendente (la Lucchese), a Onescu e Van Ransbeeck verrà proposta la risoluzione del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tuttoPuglia



Lecce



Foggia

Attenti a questi due

IL DIFENSORE



Il terzino destro Riccardo Fiamozzi, 25 anni, a segno nel 3-3 del Lecce al Benevento lunedì scorso LEZZI

Sms Fiamozzi
«Firmo eurogol
non voluti...
Lecce, pronto
a ripetermi»

● Il terzino dopo la bella rete a Benevento
 «Quel 3-3 brucia, sotto con la Salernitana»

Marco Errico
 LECCE

Quella traiettoria velenosa, che ha concluso la sua corsa sotto l'incrocio, sembrava quasi un segno del destino. Riccardo Fiamozzi ha bagnato con un gol il suo debutto in campionato col Lecce, in casa del Benevento. La rete del 3-0 sembrava il sigillo sulla notte perfetta degli uomini di Liverani. Anche perché c'era una bella dose di fortuna in quella conclusione, che sembrava più un traversone che un tiro in porta. «Diciamo che è stato un eurogol non voluto - confessa Fiamozzi, 25 anni -. Quando ho visto il pallone in rete sono rimasto incredulo anche io. È stato il mio secondo gol in carriera, dopo quello realizzato cinque anni fa a Varese, contro il Pescara. Sono sincero: il mio intento era quello di tirare forte verso la porta, seguendo anche uno schema che proviamo in allenamento. Poi la palla ha preso una traiettoria strana e ha sorpreso Puggioni...».

RIMONTA Il suo gol non è bastato a mettere in cassaforte i tre punti, visto che poi è arrivata la rimonta dei padroni di casa. «E questo è il rammarico più grande - dice Fiamozzi, che

la inattiva e la partita è cambiata. Anche se a mio avviso non c'è stato un calo fisico».

CONFERMA Ora il Lecce è atteso subito a una conferma, per dimostrare che quello del Vigorito non è stato un exploit isolato. Domenica al Via del Mare arriva la Salernitana. «Sarà una partita diversa rispetto a quella di Benevento - dice Fiamozzi -. Sarà comunque una gara difficile, del resto in questo torneo non esistono impegni semplici. Ma per noi sarà il debutto in casa e vogliamo regalare qualcosa di bello ai tifosi. Lunedì ci hanno seguito in tanti e con grande entusiasmo, mi dispiace che non sia arrivata la vittoria soprattutto per loro. Ma siamo pronti a riprovare».

MERCATO In attesa di sviluppi sulla trattativa con la Ternana per Chiricò, ieri il d.s. Meluso ha perfezionato due cessioni. Pacilli e Saraniti passano alla Viterbese, manca solo l'ufficialità che dovrebbe arrivare in giornata. Stallo invece per Doumbia, che dopo aver rifiutato alcune destinazioni (in particolare Catanzaro e Sicula Leonzio) rischia di finire fuori lista. Si cerca un'adeguata sistemazione anche per i giovani Megelaitis, Chironi e Gambarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANCHE IL SINDACO SI È ABBONATO

(m.e.) Anche il sindaco in campo col Lecce: Carlo Salvemini (FOTO STELLA) si è abbonato per il campionato di Serie B appena iniziato, nel settore Tribuna Est. Dalla scorsa stagione l'amministrazione comunale ha rinunciato alle tessere omaggio.

DEBUTTO STAGIONALE



Il bomber Fabio Mazzeo, 35 anni, torna dopo due turni di stop: 44 gol in due tornei col Foggia LAPRESSE

Riprendersi il Foggia e fare una rete a Stroppa: vai Mazzeo

● Dopo due turni di stop torna il bomber e sfida il tecnico che ha più creduto in lui

Emanuele Losapio
 FOGGIA

Il bomber è pronto per riprendersi il suo posto al centro dell'attacco. Fabio Mazzeo c'è e domenica sera tornerà a guidare la prima linea del Foggia. La prima gara ufficiale dell'attaccante in rossonero di questa stagione sarà proprio contro il Crotone dell'ex tecnico Giovannino Stroppa. Durante l'estate ha lavorato, sudato e segnato con la solita continuità nelle amichevoli. Ha saltato le sfide con il Catania in Coppa e l'esordio con il Carpi, per scontare le due giornate di squalifica comminate dal Tribunale Federale Nazionale, nel processo sportivo che ha segnato l'estate rossonera. Ora è pronto per riprendersi il «suo» Foggia e vivere un'altra stagione da protagonista. Negli ultimi due campionati Mazzeo ha segnato con una regolarità svizzera, diventando il perno principale del reparto avanzato e risultando fondamentale nella storica promozione in B con 25 gol all'attivo, a cui bisogna aggiungere i 19 dell'ultimo campionato, determinanti per la conquista della salvezza.

COLPO Gli arrivi di Galano e Iemmello hanno infiammato l'estate dei tifosi, ma uno dei colpi principali del mercato è stata proprio la permanenza di Mazzeo. Un centravanti in grado di essere letale sotto porta, ma allo stesso tempo capace di sfoderare assist per i compagni. Un attaccante moderno, forse sfruttato poco in passato come punta centrale, a cui Stroppa negli ultimi due anni non avrebbe mai voluto rinunciare. Allo stesso modo Grassadonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA SFIDA DELLO SCIDA COL CROTONE
Zambelli recupera, dubbio Rizzo
Samele testimonial rossonero

● **FOGGIA** Prosegue la preparazione della squadra in vista della trasferta di domenica con il Crotone. Sul fronte infortunati migliorano le condizioni del laterale Zambelli, che potrebbe tornare a disposizione per la trasferta calabrese. Diversamente bisognerà attendere fino a sabato per capire Rizzo se sarà disponibile, oppure rientrerà dopo la sosta con Deli. Per Iemmello bisognerà attendere qualche altra settimana, l'attaccante sarà a disposizione per fine

settembre o per i primi dieci giorni di ottobre. Intanto, l'olimpionico Luigi Samele è diventato testimonial del Foggia per promuovere gli ultimi giorni di campagna abbonamenti (si è a quota 7.300 tessere). Lo schermidore azzurro ha raccontato la sua passione per lo Zuccheria e per i rossoneri, invitando i tifosi ad abbonarsi. Infine, sul fronte mercato è stato ufficializzato ieri il prestito con diritto di riscatto alla Ternana dell'attaccante Francesco Nicastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE NOTIZIE PUGLIA & BASILICATA

IL PROFILO

La gioventù va al potere Bari, fidati di Marfella

● Il talento del Napoli e le città di mare nel destino: nuova scommessa

Gianluca Monti
NAPOLI

Le città di mare per Davide Marfella hanno un significato particolare: una gli ha dato i natali, Napoli, in un'altra ha vissuto fin qui la maggiore soddisfazione della sua carriera, Istanbul, in una terza andrà a giocare presto, Bari, e nell'ultima, Genova, potrebbe essere ancora a disposizione di Ancelotti prima di traslocare in Puglia. Già perché le condizioni di Meret - che sono monitorare giorno per giorno - lasciano ancora qualche margine di dubbio mentre è chiara la volontà di Marfella di sposare la causa biancorossa piuttosto che tornare in Primavera.

MADONNA DELLA NEVE Del resto, il classe 1999 ha le spalle già abbastanza larghe per mettersi comodo

CHI È
Quando si è infortunato Meret, Ancelotti lo ha voluto in ritiro

Nella scorsa stagione ha giocato a Pesaro. Esplosività e reattività le sue doti

tra i pali al San Nicola. Rispetto ai compagni di Primavera D'Ignazio, Acunzo e Liguori potrebbe anzi avere meno problemi di adattamento alla categoria visto che già la conosce e che è abituato a certe esperienze. Ha esordito in Eccellenza in Campania a soli 16 anni con la maglia del Savoia di Torre Annunziata. Lì in pratica le cose che contano sono due: la squadra di calcio e la Madonna della Neve: se poco più che bambini ti fanno giocare titolare è perché hai qualcosa di speciale. Ne era convinto l'allora tecnico oplontino Teore Grimaldi, che oggi guida la Turris in D e che per Davide stravede da sempre. Marfella al Savoia era arrivato dalla Puteolana 1909, florido vivaio del calcio campano. È stata proprio la società granata a cederlo al Napoli in prestito con diritto di riscatto (poi esercitato per 5.000 euro). Così Marfella nel 2016-2017 si è trovato a difendere la porta della Primavera azzurra e a esordire in Youth League. Anzi, la prima storica vittoria del

venerdì 15 settembre LIVERANI

L'INCONTRO IN COMUNE
Industriali-Matera: fumata grigia
Ricorso Aprilia, sentenza rinviata

● **MATERA** Nulla di fatto al termine dell'incontro di ieri pomeriggio nella sede del Comune di Matera tra l'imprenditoria locale e il club lucano per valutare forme di sostegno alla nuova proprietà. Oltre al padrone di casa, l'assessore allo sport Giuseppe Tragni, e ai due soci del Matera, Nicola Andrisani e Vittorio Ripoli, c'erano i rappresentanti di Confapi, Confesercenti, Cna e pochi altri imprenditori. E così le parti, che hanno appena toccato l'argomento,

si sono date appuntamento al 5 settembre per un nuovo incontro, con l'auspicio di ottenere un risultato concreto per numeri e disponibilità.

RINVIO Ieri poi la Corte Federale d'Appello ha rinviato la decisione sul ricorso dell'Aprilia avverso l'inammissibilità della richiesta dello stesso club laziale di escludere il Matera dal campionato. Infine, nuovo d.s. del settore giovanile sarà Piergiuseppe Sapiro.

Nanni Veglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Marfella, 18 anni il 15 settembre LIVERANI

BISCEGLIE

RESCISIONI E PROTESTE

(p.d.b.) Si assottigliano le probabilità di una svolta societaria che possa evitare il calvario di una stagione da disputare con i baby. Domani si chiuderà il mercato e il Bisceglie ha in rosa pochi uomini. Ieri hanno rescisso Risolo (va a Catanzaro?), Montinaro (dovrebbe accasarsi al Monopoli) e Delivino, protagonisti del biennio con promozione in C e salvezza lo scorso torneo. Poi si è aggiunto in serata anche Markic (Lucchese?). A breve potrebbe andar via pure Crispino. Gli Ultrà del Bisceglie, intanto, in una nota esprimono l'intenzione di non seguire più la squadra (in casa e in trasferta) finché non ci sarà una nuova società, invitando appassionati e tifosi a seguirli nella scelta.

MONOPOLI

TEST COL FASANO

(l.s.) Doppia seduta per il Monopoli a Locorotondo. Oggi (ore 20) al Veneziani ci sarà la presentazione. Seguirà il test con il Fasano (Serie D) zeppo di ex. Scienza potrà sfruttarlo per registrare i meccanismi della squadra. Pronto al rientro Mercadante, l'altro difensore Ferrara sta ultimando il recupero in un centro specializzato di Cesena. In caso di partenza, Mavretic sarà sostituito.

ANDRIA

PRESI IANNINI E DUE UNDER
(g.e.) Altri tre rinforzi per la Fidelis Andria, che domenica in Coppa affronterà il Fasano: presi Iannini e due under, il difensore De Filippo (Foggia) e l'esterno Manno (Potenza). Vicini Bilotta e Stranges dal Cosenza.

● La squadra biancorossa che cerca il rilancio punta forte sul portierino napoletano: tutti ne parlano bene, ecco perché

LA SOCIETÀ

Altro summit tra Decaro e De Laurentiis

Franco Cirici
BARI

Aurelio De Laurentiis e i figli Luigi ed Edoardo sono tornati a Bari nel primo pomeriggio di ieri. In calendario una serie di appuntamenti con possibili sponsor, ma in serata hanno incontrato anche il sindaco Antonio Decaro. Sempre ieri il Comune di Bari ha deliberato l'autorizzazione annuale all'utilizzo del San Nicola da parte della società di De Laurentiis che dovrà occuparsi soltanto della manutenzione ordinaria (quella straordinaria spetta al Comune). Probabile invece che slitti l'avvio della campagna abbonamenti (previsto per oggi), occorrerà prima risolvere alcune problematiche tecniche. Intanto la piattaforma Dazn è favorita per la trasmissione delle dirette dei biancorossi.

BUONE NUOVE Mentre nel pomeriggio (17.30) Giovanni Cornacchini tasterà per la prima volta il polso ai suoi uomini in un test con il Team Nuova Florida (campionato di Eccellenza), sono scontati gli arrivi degli attaccanti Simone Simeri (25) che ha rescisso con il Novara e Jacopo Murano (27) in prestito dalla Spal: nella scorsa stagione ha realizzato 13 reti con il Trapani in C. Il Bari inoltre è interessato alla punta centrale Carlo Emanuele Ferrario (31), 27 gol nella scorsa stagione con la Pergolettese, ea i difensori Cosimo Nannini (19) del Prato e Alessandro Mutti (18) del Derthona. Buone nuove sul conto di Ciccio Brienza, proposto un ingaggio importante per un anno. A questo punto l'accordo è imminente: se saranno rose... Brienza si aggredirà alla squadra a Bari, martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36

● Le presenze collezionate da Marfella, nuovo portiere del Bari, nell'ultimo campionato di Serie D con la maglia della Vis Pesaro

SERIE D

Panarelli parte dal 4-2-3-1 e studia la rosa del Taranto

● **TARANTO** Intensità e concentrazione. Sono i primi precetti del nuovo tecnico del Taranto, Luigi Panarelli. Si lavora con un impianto tattico di base che sarà il 4-2-3-1. In questi giorni, il neo allenatore valuterà l'intero organico e deciderà eventuali cambiamenti in rosa. Alcune operazioni di mercato potrebbero partire nella prossima settimana. L'inizio del campionato previsto per il 16 settembre facilita il compito di staff tecnico e dirigenza ionica. Un primo

assaggio del nuovo Taranto di Panarelli ci sarà domenica quando è in programma (ore 17) il galoppo contro il Talsano, formazione di Promozione. Le porte dello Iacovone, però, resteranno chiuse. Nuovi incarichi societari: Antonio Borsci è stato nominato responsabile del settore giovanile, mentre Giovanni Fiore sarà il referente per la scuola calcio e la formazione femminile.

Luigi Carrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Il secondo volume, **Grecia antica - Il periodo classico**, è in edicola*

*Ogni uscita a €9,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 35 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797510.